WorldCup USA94

IL PICCOLO SPECIALE Mondiali

CON GERMANIA-BOLIVIA SI APRE OGGI IL «MONDIALE» AMERICANO

La festa comincia da Chicago

«Kolossal» all'americana per una sfera di cuoio

Una sfera di cuoio diventa globale, gli States ombelico del mondo: 31 giorni di gare, 52 partite, 32 miliardi di calciodipendenti incollati alla tv.

James Morrison, autore di «Sajonara» e «Hawai», scrive che gli Usa sono la bella addormentata e il Mondiale è il principe che li risveglierà con un bacio. Ammette che fallì la prima «crociata», quella dei Pelè, Beckenbauer e Chinaglia, ma stavolta si incendierà anche questo mondo refrattario al pallone. Sarà...

New York impazzisce perchè i Rangers dopo 54 anni si scudettano nel ghiaccio, sogna il bis dei Knicks nell'Nba di basket.

Il 71% degli americani non sa ancora che sta per cominciare il Mondiale. Nessun giornale ha finora portato il «soccer» in prima pagina. Il caporedattore della «Washington Post» ha chiamato i cronisti sportivi invitandoli a sbalzare hockey, basket, baseball poichè «il calcio non è cosa nostra, ma di quei comunisti di europei...».

La grande avventura del Mondiale di fine millennio è qualcosa di pionieristico, approdato in una specie di terra di nessuno. Che quindi _ e per noi questo è già un bel guanciale _ non può permettersi di dilapidare subito gli unici patrimoni sicuri, i tifosi di lingua italiana e spagnola. Per di più noi giochiamo a New York, il più grande caposaldo dell'«altra Italia», quella sparsa per il mondo a lavoro mostrare.

A parte questo, non abbiamo certezze, ma sappiamo che non ne hanno neppure Brasile e Germania, perchè le certezze (Spagna '82 insegna) si construiscono lungo il cammino. Rilevò però che la vigilia azzurra è tutto un piagnucolare, il che può far temere una corrosione da paura.

Non siamo ciechi. Nelle ultime partite abbiamo visto che non siamo una grande Nazionale. Se il direttore della patria pedata indice referendum in spogliatoio e non ha ancora deciso il modulo dopo aver provato 71 giocatori in due anni qualcosa vorrà pur dire...

Con la sua aria da manager in servizio permanente effettivo, gli occhiali da penombra per nascondere le pupille in eterna trance agonistica, Sacchi ha scavato una trincea protettiva degli azzurri.

Gli ostacoli del turno d'avvio, se è vero che Matarrese non si accontenta del terzo posto, non dovrebbero essere babau. Eire, Norvegia e Messico sono però pericolosi per un altro verso, perchè li si affronta nella fase inaugurale. E' infatti lo spartiacque tra partecipazione e fallimento, tra dignità e vergogna.

Ricordate le difficoltà incontrate in Inghilterra '66 (Nordcorea), in Messico '70 (Israele e Svezia), in Germania '74 (Polonia e Haiti), in Argentina '78 (Francia e Ungheria), in Spagna '82 (Perù e Camerun), in Messico '86 (Sudcorea) e Bulgaria), in Italia '90 (Austria e Usa)?

L'Italia di Sacchi ha però già affrontato i tre prossimi avversari: la Norvegia all'inizio del nuovo corso, l'Eire nel '92 nella tourneè americana, il Messico l'anno scorso. Li conosciamo. Ma conosciamo noi stessi? Comunque abbiamo tempo fino a domani sera alle 22 per accumulare stress da attesa. Oggi il Mondiale parte con i campioni tedeschi opposti, alle 21 a Chicago, alla Bolivia e con la Spagna che affronta all'1.30 della notte il SudCorea a Dallas.

Per tutti il caldo modello Africa è il primo grande avversario. Il sogno americano è ancora intatto.

Qui studio, a voi stadio.

CHICAGO - Tutto è pronto per il giorno più atteso. Chicago, la città di Al Capone, è pronta a ospitare oggi la partita inaugurale tra Germania e Bolivia, per la quale sono previsti due miliardi di telespettatori.

Il Soldier Field Stadium, di solito palcoscenico della squadra di football americano dei Chicago Bears, è tirato a lucido per la grande serata. Soprattutto, la polizia di Chicago è certa che nulla le potrà sfuggire nella frenetica corsa alla sicurezza. E sì che c'è da preoccuparsene, viste le autorità attese in tribuna: Bill Clinton darà il via al torneo sotto gli occhi del cancelliere tedesco Helmut Kohl, del presidente boliviano Gonzalo Sanchez de Lozada e di 62 mila spettatori.

Ad aiutare la polizia di Chicago è intervenuto persino il Pentagono, con il prestito di tecniche e materiali antiterrorismo: elicotteri, visori notturni, circuiti video di sorveglianza. D'altra parte, le prove generali della violenza da tifo sportivo, Chicago le ha già fatte, nel '92, quando i Bulls vinsero lo scudetto del basket. Ad aspettare gli eventuali male intenzionati ci saranno 1.200 agenti.

Mai quindi come oggi il Soldier Field avrà meritato il nome, attribuitogli nel 1922 in onore dei soldati americani caduti sui campi di battaglia. Più che uno stadio sembra un anfiteatro greco con le sue colonne doriche alte 30 metri che hanno contribuito a farlo classificare «monumento storico». La capienza «ufficiale» è di 66.814 posti (ancora ridotta di qualche migliaia per il Mondiale) però in passato il «Soldier Field» ha conosciuto affluenze molto più importanti: 104.000 spettatori assistettero nel 1927 all'incontro di pugilato (mondiale dei massimi) fra Gene Tunney e Jack Dempsey e furono ben 150.000 le persone che acclamarono nel 1944 il presidente Roosevelt.

Il terreno di gioco è di dimensioni relativamente ridotte: 105 metri per 69 con poco spazio sui lati, in modo che i giocatori che si lanceranno in tackles rischiano di vedere la loro scivolata bruscamente interrotta dai pannelli pubblicitari. Per l'evento di domani, il Soldier Field, si è sottoposto a un lifting per sette miliardi di spesa, con 200 luci tutte nuove per favorire le riprese tv ad alta definizione.

Oltre dall'impressionante dispiegamento di forze, sulla sicurezza i responsabili sono confortati da tre constatazioni: la mancata qualificazione dell'Inghilterra, la distanza dall'Europa e i costi sostenuti dei pacchetti turistici. «Il vostro hooligan medio - dice con pittoresca espressione John Seamans, dirigente della polizia di Chicago - non è così danaroso da affrontare un viaggio del genere».

Resta la preoccupazione per i 400 mila turisti attesi in città. Gli abitanti di Chicago sembrano molto preoccupati dai problemi di traffico e di parcheggio che quella massa comporta, e non bastano ad imbonirli i 200 milioni di dollari che i turisti spenderanno. Chicago è la città dello sport e la federcalcio statunitense vi ha sede. E allora le preoccupazioni passano. Se le altre città del Mondiale vivono tra l'indifferenza l'arrivo del soccer che fa impazzire l'Europa, Chicago ha già messo il vestito più adatto per il giorno più atteso. A ogni angolo le bandiere sventolano, in ogni strada si vendono ricordi mondiali, e le vetrine sono sommerse da gadget di Usa 94. Passione e attesa, d'accordo. Ma gli affari sono affari.

Sarà la cantante Diana Ross la stella della cerimonia inuagurale di Usa 94. Diana Ross sarà affiancata da Richard Marx che canterà l' inno nazionale degli Usa e da Daryl Hall che canterà «Gloryland», la canzone di Franz Lambert che è la colonna sonora di questa Coppa del Mondo. Sul campo sfileranno le bandiere dei Paesi che partecipano ad Usa 94, poi ci sarà un' esibizione di ballerini. Infine farà il suo ingresso trionfale la Coppa del mondo che una delle ventiquattro squadre si porterà a casa.

UN DECALOGO PER I TELESPETTATORI APPASSIONATI DI CALCIO

Come sopravvivere davanti al video

APPUNTAMENTI IN TIVU'

«Mondiale» via satellite

TMC SPORT USA '94. Tmc ore 13.30. Il Tg dei Mondiali, a cura di Marina Sbardella.

SPECIALE USA '94. Raiuno ore 14. A cura di Fabrizio Maffei.

I RAGAZZI DEL MUNDIAL. Raiuno ore 16.40. Cartoni animati sui 60 anni di storia del campionato mondiale di calcio.

MONDIALI CALCIO USA '94. Speciale cerimonia d'apertura. Tmc ore 20.05. In studio Luigi Colombo, Vujadin Boskov, Ilario Castagner e José Altafini introducono i temi dei Mondiali.

CERIMONIA D'APERTURA. In diretta da Chicago. Raiuno ore 20.20. Commento Bruno Pizzul. Tmc ore 20.25. Commento Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli.

GERMANIA-BOLIVIA. In diretta da Chicago. Raiuno ore 21. Commento Bruno Pizzul. Tmc ore 21. Commento Caputi-Bulgarelli.

IL PROCESSO AI MONDIALI. Raitre ore 23.50. A cura di Claudio Ferretti con Emanuela Falcetti. Collegamenti con New York e i direttori dei quotidiani sportivi. Moviola di Marco Mazzocchi.

STUDIO SPORT. Italia 1 ore 0.30. Con Massimo De Luca.

SPAGNA-SUD COREA. In diretta da Dallas.

ROMA _ Levatevi il portafoglio, scordatevi il prosciutto, riempite la casa di amici e, soprattutto, niente sesso. Per sopravvivere all'overdose di calcio mondiale in tv, un'equipe di medici, oculisti, ortopedici, dietologi, psicologi, sessuologi, ha dettato all'agenzia di stanpa Adnkronos un autentico decalogo che, da oggi, i tifosi del pallone farebbero bene a tenere sempre accanto al telecomando.

Soltanto per guardare in tv le 52 partite del campionato, infatti, passeremo ben 78 ore incollati al video, molte delle quali a notte piena; senza considerare, poi, l'inondazione di collegamenti prima e dopo la gara, interviste, talk show, trasmissioni speciali e servizi giornalistici che fanno da contorno alle partite, arrivando a triplicare il tempo speso davanti alla tv. Ecco, allora, le tavole della salute per uscire in piena forma dal tunnel di Usa '94.

1) Evitate di appesantirvi a tavola. «L'ideale è una cena a base di poca pasta, carne o pesce e di verdura e frutta in abbondanza» consiglia Pietro Morini, direttore scientifico della 'Dietosystem' _ al bando formaggi, salumi e tutti i piatti di difficile digestione. Molto meglio cenare dopo le 21.

2) State alla larga anche da patatine, pop corn, aperitivi e piccoli snack che servono ad ammazzare l'attesa. Per gli inguaribili masticatori, l'ideale è sgranocchiarè frutta: mele, macedonie e sorbetti.

3) Bevete molta acqua: seduti, si è in piena fase digestiva del pasto precedente. E giugno e luglio sono due mesi caldi. Senza contare, poi, il rischio di «idrofobia da sconfitta».

4) Dopo le 22, niente caffè, per evitare che l'effetto caffeina si prolunghi oltre la durata delle partite. Idem per la coca-cola: non abusatene. E, naturalmente, niente sigarette: il fumo attutisce la carica nervosa ma limita la digestione.

5) Evitate di sovraffaticarvi cedendo, per l'euforia di una vittoria, alle tentazioni di eros. «E' meglio astenersi dal sesso per qualche giorno _ afferma la sessuologa alessandra graziottin _ piuttosto che 'regalarè al partner prestazioni frettolose e svogliate».

6) Se, malgrado queste regole, arriva comunque la botta di sonno non siate severi con voi stessi e lasciatevi andare tra le braccia di morfeo. Inutile rinfrescarsi con l'acqua o muoversi per rimanere svegli: il fisico, evidentemente, richiede il sonno. E allora meglio rinunciare a una partita piuttosto che sottoporvi a uno stress eccessivo.

7) Per difendere gli occhi, mantenete l'ambiente parzialmente illuminato, per distrarre l'attenzione dallo schermo. Alzatevi durante l'intervallo. Infine, lo sforzo per gli occhi risulta minore davanti a un televisore in bianco e nero; meglio, quindi, tornare alle vecchie abitudini, smorzando i colori accesi.

8) Ricreate in casa l'ambiente da curva. Come suggerisce lo psicologo Piero Rocchini «è importante riunire gli amici con bandiere per fare chiasso insieme. Noia e frustrazione colpiscono di più chi è solo. Insieme, si soffre meno».

9) Prima di sedervi a guardare la partita, toglietevi il portafoglio, consiglia Pietro Pulsoni, primario ortopedico; eviterete così quella che gli americani chiamano «sciatica da carta di credito»: il portafoglio nella tasca posteriore dei calzoni incide proprio sul nervo sciatico e può produrre formicolii e irritazioni. «L'ideale è guardare la partita in poltrona, senza scarpe, mantenendo le gambe a 100 gradi (chi sta seduto, le tiene a 90).

10) Infine, pregate che l'Italia di Arrigo Sacchi dia spettacolo e vinca sempre. «Il rendimento degli italiani dipenderà direttamente dagli azzurri: se trionferanno, la produttività salirà alle stelle».

Valeria Marini e Alba Parietti promettono di rallegrare le serate degli sportivi.

USA '94

Le formazioni in campo oggi

Raiuno - Tmc, ore 21

Germania	Bolivia
1) Illgner	1) Trucco
21) Basler	6) Borja
3) Brehme	4) Rimba
4) Kholer	5) Quinteros
14) Berthold	3) Sandy
10) Matthaeus	16) Cristaldo
7) Moeller	8) Melgar
8) Haessler	15) Soria
18) Klinsmann	18) Ramallo
20) Effenberg	21) Sanchez
16) Sammer	14) Ramos

ARBITRO
Arturo Brizio Carter *(Messico)*

Raidue, ore 1.30

Spagna	Corea
13) Canizares	1) Choi in Young
2) Ferrer	11) Seo Jung Won
12) Sergi	5) Park Jung Bae
18) Alkorta	17) Gu Sang Bum
5) Abelardo	7) Shin Hong Gi
20) Nadal	4) Kim Pan Keun
7) Goicoechea	19) Choi Moon Sik
6) Hierro	9) Kim Joo Sung
19) Salinas	12) Choi Wyoung
15) Caminero	20) Hong Myung Bo
21) Luis Enrique	18) Hawang S. Hong

ARBITRO
Peter Mikkelsen *(Danimarca)*

OGGI IN CAMPO / GERMANIA-BOLIVIA INAUGURA IL MONDIALE

Si riprende dai campioni

Tedeschi naturalmente favoriti anche contro la tradizione e l'età non più verde di alcuni protagonisti. Poche speranze per i sudamericani

CHICAGO - Si comincia. E, naturalmente, si riparte dalla Germania, campione del mondo quattro anni fa a Roma, in testa alla classifica Fifa e pretendente al titolo che si assegnerà tra un mese negli Usa. Si comincia in una Chicago molto imbandierata, che oggi chiuderà sei ore prima dell' inizio della cerimonia inaugurale tutta la zona intorno allo stadio, il Soldier Field. Non per far fronte all' affluenza degli spettatori (non ce ne saranno più di 60 mila), ma per motivi di sicurezza legati alla presenza di tre capi di Stato, il presidente degli Usa Bill Clinton, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ed il presidente della Bolivia Gonzalo Sanchez de Lozada.

Si comincia e sarebbe tutto più semplice se qualcuno si decidesse a spegnere quell' immaginario phon che da quattro giorni soffia, ininterrottamente, aria caldo-umida sulla città e che in teoria dovrebbe preoccupare più i boliviani, abituati a giocare ai 3.658 metri di La Paz, che i tedeschi.

E' difficile prevedere che partita sarà quella tra Germania e Bolivia. I tedeschi hanno molto da perdere, uno scivolone potrebbe mandare in crisi quell' atmosfera idilliaca che si respira dentro e intorno alla squadra e compromettere tutto il loro Mondiale. La squadra di Vogts deve combattere anche contro la tradizione. Sono, infatti, venti anni che la squadra campione in carica non vince la partita inaugurale. Ma niente, neppure la forza dei numeri ha il potere di scalfire la sicurezza dei tedeschi: sono venuti negli Usa per rivincere il titolo mondiale e si comporteranno di conseguenza. Sanno come fare, visto che nove undicesimi della squadra che oggi gioca contro la Bolivia ha conquistato il titolo in Italia. Ma hanno anche quattro anni di più, dicono i critici, indicando proprio nell' età e nella possibile mancanza di freschezza atletica uno dei punti deboli della Germania. Se è vero, non è certo colpa di Vogts. Negli ultimi quattro anni il calcio tedesco non è stato in grado di esprimere giovani interessanti, se si tolgono Effenberg e Basler, e il ct non ha potuto far altro che rassegnarsi a portare in Usa i giocatori che avevano vinto con Beckenbauer, il suo scomodo predecessore.

Rischiando di dover dividere il titolo con l' ombra di Kaiser Franz se lo vincerà e rischiando fischi ancora più sonori se il Mondiale dovesse andar male. Tra tutti, è proprio il mite Vogts quello che rischia di più.

Tutti problemi che non ha il suo avversario di panchina, il basco Xabier Azkargorta, detto Bigoton, baffone. Il ct boliviano ha passato momenti difficili, lo hanno anche minacciato di morte, ma poi è riuscito nell' impresa di riportare la Bolivia ai Mondiali dopo 44 anni e ora è in testa alla classifica degli uomini più popolari del Paese, è riuscito a battere anche il presidente de Lozada. La Bolivia spera di recitare la parte dell' ultima arrivata che fa lo scherzetto alla prima della classe e, come al solito, giocherà tutta chiusa in difesa, con il libero Quinteros e quattro difensori in linea.

Non sarà in campo perchè deve ancora riprendersi da un infortunio al ginocchio Marco Etcheverry, detto El Diablo, grande stella del calcio boliviano. Giocherà, invece, Erwin Sanchez, detto Platini, sia per la sua capacità nel battere le punizioni sia perchè è un accanito ammiratore di Michel sul quale ha centinaia di videocassette. Proprio alle punizioni di Sanchez sono affidate molte delle speranze della Bolivia che non ha intenzione, comunque, di dare molto spazio agli attacchi dei tedeschi.

Proprio all' attacco la Germania suscita i dubbi maggiori, anche negli stessi giocatori. Vogts sembra intenzionato, nonostante tutto, a giocare con una sola punta, Klinsmann, e con Moeller dietro di lui, mentre c' era chi aveva chiesto di giocare con Riedle accanto all' ex interista.

Per il resto è la solita Germania, rigorosamente a uomo, con una difesa formata da quattro marcatori e da Matthaeus libero e con un centrocampo dove Effenberg deve imparare a dettare il gioco. Non ci saranno Strunz e Buchwald, reduci da infortuni.

Entrano, al loro posto, il giovane Basler e il vecchio Berthold che è in un periodo di forma splendido. Ed entra in campo soprattutto la forza della convinzione con la quale la Germania affronta questo Mondiale che vuole a tutti i costi vincere.

L'ultimo allenamento dei tedeschi in attesa del debutto contro il boliviani.

BOLIVIA / UNA VIGILIA SENZA TENSIONI

Contro tutti i pronostici

«Siamo venuti per giocare e per giocare bene»

DARTMOUTH — La nazionale boliviana ha lasciato ieri il ritiro di Darmouth in direzione di Chicago dove oggi affronta la Germania per la partita inaugurale dei Mondiali.

Appena arrivati nella città che fu di Al Capone, i sudamericani si recheranno al Soldier Field, lo stadio dell'esordio, per un allenamento e quindi in serata una delegazione composta dal c.t. Xavier Azkargorta, dal presidente della federazione Guido Loayza e dai giocatori Erwin Sanchez, Marco Etcheverry, Milton Melgar e Carlos Borja parteciperanno alla conferenza stampa ufficiale organizzata dalla Fifa.

Agli ultimi allenamenti erano presenti un centinaio di sostenitori boliviani con bandiere e tipici abiti dell'altipiano. Al primo posto nella classifica della popolarità (calcolata secondo il numero di richieste di autografo e foto ricordo) si è piazzato 'El Diablò Etcheverry, davanti a 'Platinì Sanchez ed al c.t.

Un commissario tecnico che ostenta una tranquillità notevole. «Abbiamo lavorato bene - ha detto Azkargorta - e non siamo nervosi. Siamo venuti qui per giocare a calcio, niente di più. Continuiamo a svolgere una vita normale. Ad ogni modo tutta la pressione è sulle spalle dei campioni del mondo. Anche se tutti ci danno battuti in partenza, non scordiamoci del Camerun a Italia 90 contro l'Argentina».

I boliviani non hanno stilato tabelle mondiali. «Penseremo ad una partita per volta - ha detto il c.t. - Anche perchè non siamo in grado di sprecare preziose energie in congetture. Non ci lasceremo impressionare da nessun avversario e non cambieremo il nostro gioco, che ci ha permesso di qualificarci per questi mondiali senza che nessuno ci regalasse nulla». Comunque Azkargorta ammette volentieri che la partita decisiva per la qualificazione al secondo turno dovrebbe essere quella con la Corea.

Il c.t. ha ribadito che darà la formazione che scenderà in campo contro la Germania solo domani, a qualche ora dall'inizio dell'incontro. Comunque lo stopper Luis Cristaldo, vittima di uno stiramento durante l'amichevole con la Svizzera disputata sabato scorso è completamente ristabilito e potrà affrontare Voeller e compagni. Molto più incerta invece la presenza del fantasista Etcheverry, a corto di allenamento dopo il grave infortunio al ginocchio che lo tenne fermo per quasi un'anno.

Molto probabilmente partirà dalla panchina, mentre dovrebbe essere titolare contro la Corea.

Comunque per i boliviani si tratta di un'avventura attesa, importante, ed è certo che i giocatore daranno tutto quello che possono dare.

GERMANIA / IL CT

Pretattica di Berti Vogts: «Anticiperò la formazione solo al cancelliere Kohl»

Resta un unico dubbio: squadra con una o due punte. «Siamo preparati a dovere e abbiamo studiato gli avversari»

CHICAGO - Il primo a conoscere la formazione della Germania che giocherà la partita inaugurale di Usa 94 contro la Bolivia sarà il cancelliere tedesco Helmut Kohl. A lui ed ai giocatori Berti Vogts l' annuncerà all' ora di cema, quando in Europa sarà notte fonda. Kohl è arrivato ieri sera negli Usa ed andrà subito nell' albergo della squadra per incontrare i giocatori.

Ed a Oak Brook Hills conoscerà in anteprima una formazione alla quale Berti Vogts sta pensando da giorni e giorni. Soprattutto per decidere se giocare con una sola punta, come gli piacerebbe fare, o con due, come chiede la maggioranza dei suoi giocatori.

Inutile tentare di stuzzicare il ct tedesco su questo tema. Svicola, sorride e davanti all' insistenza dei giornalisti si rifugia in diplomatici «no comment». «I giocatori della Germania - dice - hanno preparato questo mondiale per lungo tempo, lo hanno preparato bene, con impegno e con dedizione. Sappiamo di non aver lasciato niente al caso e, quindi, non possiamo che affrontare con tranquillità questa partita».

Che sarà la 42/ma di Berti Vogts in panchina e la prima in assoluto contro la Bolivia. Mercoledi il ct ha fatto vedere ai suoi giocatori per un' ora il video di Bolivia-Uruguay: «Molto spesso abbiamo fermato le immagini per esaminare meglio questa o quella azione. Insomma, non ci siamo limitati a stare davanti allo schermo, è stato un vero e proprio lavoro scientifico. Abbiamo visto una Bolivia molto preparata fisicamente, con tre o quattro giocatori molto forti. Ma non mi interessano le individualità, preferisco studiare il gioco di una squadra più che le prodezze dei singoli. E proprio studiando il gioco ho capito che la Bolivia è forte».

Probabilmente non giocherà Etcheverry: «Ho un amico in Italia che lo conosce e mi ha parlato molto bene di lui. E' un peccato che non giochi», dice sportivamente il ct tedesco.

La regola tattica che Berti Vogts ha dato ai suoi è la stessa di sempre: «Dobbiamo tenere la squadra corta e variare all' improvviso il ritmo della partita». Il timore è quello che hanno tutte le favorite quando si trovano ad incontrare una formazione che non dovrebbe dar loro problemi: «Sono venti anni che i campioni del mondo in carica non vincono la partita inaugurale. Speriamo di spezzare questa tradizione».

OGGI IN CAMPO / SPAGNA E COREA DEL SUD LA SECONDA PARTITA DEL GRUPPO C

Il ct iberico Clemente snobba gli avversari

CHICAGO — La seconda partita del gruppo C, quella che si gioca oggi a Dallas tra Spagna e Corea, è cominciata con un vero e proprio incidente diplomatico. A Javier Clemente, infatti, ct spagnolo, è stata attribuita una frase molto precisa: «Batteremo la Corea per 5-0». La dichiarazione è stata riportata da tutti i giornali spagnoli e poi ripresa anche da quelli coreani.

Kim Ho, ct della Corea, si è sentito offeso ed ha risposto con gentilezza ma anche con fermezza: «Non mi pare che il mio collega si sia comportato correttamente. E' vero che noi abbiamo tutto da imparare dalla Spagna e da tutte le altre squadre che partecipano ad Usa 94, ma Clemente dovrebbe sapere meglio di me ché nel calcio nessun risultato è scontato e che noi siamo venuti qui per non fare brutte figure».

Rapida marcia indietro di Clemente che ha negato di aver detto la frase incriminata: «Conosco il calcio e so bene che è sbagliato sottovalutare l'avversario. E' addirittura suicida per un tecnico perchè porta via concentrazione alla squadra. Io rispetto profondamente la Corea e sono molto preoccupato per la partita che dovremo giocare contro gli uomini di Kim Ho».

Ufficialmente l' incidente diplomatico si è chiuso qui, ma i coreani sembrano poco convinti dalla ritrattazione di Clemente. Comunque continuano a prepararsi in silenzio per la partita e continuano a mangiare aglio per combattere il caldo e l' umidità che troveranno a Dallas.

Dove, però, troveranno anche un grande pubblico perchè molti dei quarantamila coreani che vivono in Texas saranno allo stadio e gli altri faranno il tifo per loro in tv. Il giocatore più noto della Corea è Kim Joo Sung che non ha più i capelli lunghi e che è un pò meno «cavallo pazzo», ma è sempre quello che conosce meglio il calcio.

Sarà lui l' unico attaccante della Corea contro la Spagna, pronto a scattare sul contropiede, un' arma che i coreani hanno imparato a conoscere bene. Per il resto squadra molto attenta in difesa, con cinque uomini davanti al portiere, e lanci lunghi del centrocampo verso Sung.

La Corea è arrivata al mondiale eliminando il Giappone che però si prenderà la rivincita sui coreani battendoli nella gara per l' organizzazione del mondiale 2002.

La Spagna, al di là delle battute infelici del suo ct, ha il compito di battere la Corea e di conquistare i primi tre punti in classifica. Clemente in questi giorni in Usa è riuscito a rendersi antipatico un pò a tutti, annullando all' ultimo momento gli allenamenti, parlando solo con i giornalisti del suo paese, facendo il misterioso.

I suoi critici dicono che riuscirà a rendersi antipatico anche in campo, con il gioco di una Nazionale che per scelta ideologica punta solo al risultato e lascia da parte lo spettacolo. «Il tecnico che promette spettacolo inganna il pubblico», è solito dire Clemente che per questi Mondiali ha promesso solo risultati ed ha preteso dai suoi giocatori vita assolutamente monastica per raggiungere l' obiettivo.

In realtà è seduto su una polveriera, assediato dalla critica, in polemica con Cruijff e Valdano, con la metà dei tifosi della Spagna che vorrebbero cacciarlo. La sua carriera in Nazionale dipende tutta da questo Mondiale che comincerà senza il portiere titolare Zubizarreta, squalificato.

Queste le probabili formazioni (non ufficiali) di Spagna-Corea, seconda partita del gruppo C:

SPAGNA: 13 Canizares, 2 Ferrer, 12 Sergi, 18 Alkorta, 5 Abelardo, 20 Nadal, 7 Goicoechea, 6 Hierro, 19 Salinas, 15 Caminero, 21 Luis Enrique. (3 Otero, 4 Camarasa, 8 Guerrero, 9 Guardiola, 10 Bakero, 11 Begiristain, 14 Juanele, 16 Felipe, 17 Voro, 21 Lopetegui).

COREA: 1 Choi in Young, 11 Seo Jung Won, 5 Park Jung Bae, 17 Gu Sang Bum, 7 Shin Hong Gi, 4 Kim Pan Keun, 19 Choi Moon Sik, 9 Kim Joo Sung, 12 Choi Young, 20 Hong Myung Bo, 18 Hawang Sun Hong. (2 Chun Jong Son, 3 Lee Jong, 6 Lee Young Hwa, 8 Noh Jung Yoon, 10 Ko Jeang Woon, 13 An Ik Soo, 14 Choi Dae Shik, 15 Cho Jin Ho, 16 Ha Seak Ju, 21 park Chul Woo, Lee Won Jae).

ARBITRO: Peter Mikkelsen (Danimarca).

Zubizarreta, qui in una curiosa espressione, sarà assente per squalifica.

RUSSIA / IN ATTESA DEL BRASILE

Kharin pronto a raccogliere l'eredità del grande Yashin

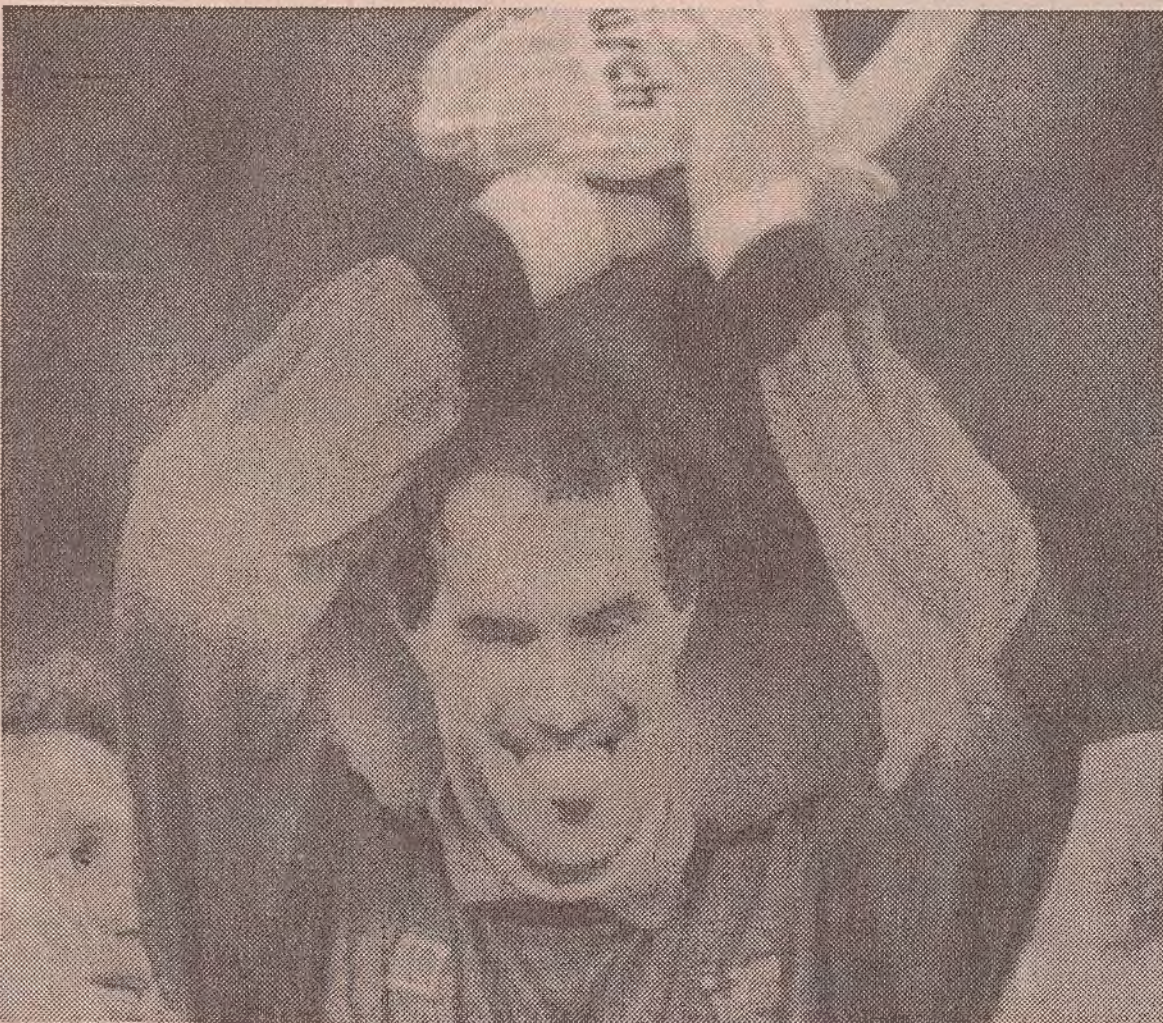
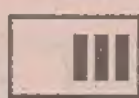
SANTA CRUZ - Occorre un bel fegato. Venticinque anni, primo Mondiale della carriera, esordio contro quella batteria da gol brasiliana che si chiama Romario-Bebeto. E una tradizione di portieri alle spalle che emozionerebbe chiunque. Dimitri Kharin un bel fegato ce l'ha. A quattro giorni dalla prima partita della Russia, a San Francisco contro il Brasile, ha ben chiaro davanti agli occhi quello che lo aspetta. Non per questo si scompone. Anzi, mostra sangue freddo degno dei suoi predecessori, Lev Yashin e Rinat Dasayev.

I due numeri uno della nazionale russa, ai rispettivi tempi Unione delle repubbliche socialiste sovietiche, furono particolarmentesensibili agli insuccessi sportivi. Yashin pensò al ritiro nel '62, quando l'eliminazione della Russia dai Mondiali del Cile diede il via alle critiche dei giornalisti nei suoi confronti.

Radchenko, punto di forza dell'attacco russo.

A quel tempo, Kharin non era ancora nato. Però dalla «Pantera nera» dice di aver imparato comunque molto. «Yashin giocò i Mondiali del '58, del '62 e del '66 - racconta il portiere russo - troppo presto perchè potessi vederlo di persona. Ho conosciuto Lev in seguito; abbiamo fatto amicizia dopo il suo ritiro, era una persona eccezionale che amava parlarmi di quando giocava. In questo modo, mi ha comunque insegnato molto».

«Il mio modo di essere portiere è diverso da quello di tanti altri colleghi - spiega Kharin - C'è chi preferisce un bel 0-0 a una vittoria per 4-3, con la vergogna personale di tre reti subite. Per me è esattamente il contrario». Come può temere, un portiere del genere, l'attacco brasiliano? «Certo - prosegue Kharin - sono attaccanti eccezionali. Ma come tutti i calciatori sbagliano anche loro. Non c'è nulla di terribile a giocare contro di loro. E poi chi viene a giocare un Campionato del Mondo, non può portarsi dietro anche dei timori».

Dopo aver giocato nei tre club di Mosca, Torpedo, Dinamo e CSKA, Kharin si è trasferito in Inghilterra, al Chelsea. Per lui garantisce Erik Thorstvedt, portiere della Norvegia in forza al Tottenham di Londra. Kahrin non nasconde il ruolo di un altro maestro: Rinat Dasayev, il portiere della Russia che lasciò la nazionale dopo il fallimento di Italia 90. «Lui ed io siamo amici. Non parliamo spesso di calcio. Ma da lui imparo lo stesso guardandolo in campo». Una cosa sola Kahrin non vuole mandare a mente: quel rifiuto dopo il mondiale italiano.

USA 94

IL CT AZZURRO HA GIA' GIOCATO NELLA SUA TESTA LA PARTITA D'ESORDIO

Sacchi «vede» l'Irlanda

MARTINSVILLE - Gli manca di sapere soltanto il risultato ma Italia-Eire di sabato l'ha già giocata mille volte nella testa e sul quaderno degli appunti. Arrigo Sacchi, mister Sacci per gli americani, sa che gli irlandesi cercheranno di esasperare i contenuti fisici e agonistici della gara e l'Italia non deve cadere nel loro gioco. «Ai loro lanci lunghi - spiega il ct - risponderemo col fraseggio stretto e verticalizzeremo coi passaggi. A questo punto tenteranno di pressarci ma noi replicheremo applicandoci nello smarcamento, puntando su tecnica, rapidità e contropiede breve».

Che l'Italia di ieri sia in grado di produrre tutte queste cose c'è qualche dubbio. Nessun sospetto invece che le sappia fare il Milan. Ed ecco che l'Italia anti-Eire torna al 4- 4-2, elastico altrimenti il ct non ci sta, ma soprattutto pensa di affidarsi ai suoi magnifici sette rossoneri doc: Tassotti, Maldini, Costacurta, Baresi, Albertini, Donadoni e Massaro, tutti avvezzi allo schema-Sacchi. Intrusi sarebbero Pagliuca, Dino Baggio (controfigura sfuocata di Desailly), Roby Baggio (il Savicevic della situazione) e Signori, il solo a non avere connotati più o meno remoti con milanisti ma in grado di essere double-face a centrocampo e in avanti.

Si dice che la squadra del debutto l'abbiano fatta i milanisti, Baresi in testa. Sacchi smentisce dicendosi indisponibile a qualsiasi pressione («fantasie, innocenti cattiverie della stampa ma ci avviciniamo a un giorno importante vivendolo con felicità, intensità e grande piacere») e facendo capire la sua sintonia col gruppo. Del resto che la presenza di Massaro sia importante per Baggio1 è cosa vista bene a New Haven sabato scorso contro la Costa Rica, e che Berti non sia uomo di fraseggio si sa da sempre, idem che Donadoni sia più creativo e idoneo negli spazi stretti tanto più che il campo del Giants è pure piccolo (66x103, dimensioni su cui gli azzurri si allenano da tempo).

Dopo contraddizioni, tentativi, prove, esperimenti, stage e variazioni tattiche, dunque, tutto torna. Si torna al 4-4-2 e al calcio più semplice, forse anche più comodo quando si dispone del blocco di una squadra acchiappatutto, il Milan.

Unica perplessità: il sacrificio parziale di Signori, rimandato un pò indietro ma con maggiore licenza di inserimento per via della maggiore attitudine di Massaro ai rientri rispetto a Casiraghi.

Signori sottratto alla zona gol? «Ne parleremo domani a formazione annunciata», replica seccato il ct.

«Mister Sacci» viene informato da un giornalista irlandese che Charlton, ct dell'Eire, intende affidare Baggio 1 al giovane kamikaze del Manchester Utd, Roy Keane, il guastatore. Il tecnico azzurro ringrazia per l'informazione ma ricorda che Baggio 1 sarà la stella di questi mondiali.

Gli irlandesi provano il 4-5-1 e il 4-4-2? «Anche gli altri cercano varianti, non solo io». E giù con la filosofia del calcio, delle incertezze, della vita. Trova modo però di dire che l'Eire ha lacune tecniche ma grande capacità di fare pressing e raddoppi di marcatura, che Berti «sta lavorando sodo e ha sempre possibiltà di impiego, prima o poi», che Donadoni non ha mai posto preclusioni «e può essere schierato in qualsiasi ruolo», che Evani «è un elemento di grande utilità e disponibilità, affidabile per qualsiasi tipo di utilizzo», e che «in 20 anni di carriera non ho mai buttato a mare giocatori, cui ho sempre dato stima, riconoscenza e rispetto».

«Chi ha manipolato certe mie risposte - afferma - non è stato corretto, almeno in questo caso». Il riferimento è ad alcune accuse mossegli dalla stampa dopo i richiami da lui fatti ai Baggio, uno e due.

Signori e Dino Baggio, in tenuta da riposo, si rilassano in attesa dell'incontro di domani contro l'Eire.

Signori accetta il 4-4-2

MARTINSVILLE - «Se i difensori si sentono più protetti con quattro giocatori a centrocampo, per me va bene. Loro, da dietro, vedono la partita meglio di tutti». Beppe Signori non capisce ma si adegua. Non avendo l'animo del contestatore si mette in riga, obbedisce agli ordini superiori. Dopo un mese di 4-3-3 si torna all'antico. Il capocannoniere del campionato deve inchinarsi alle superiori esigenze della nazionale, o meglio, a quello che pensa il senato milanista, aggregazione strategica che è in grado di usare la sua pressione anche nei confronti di Arrigo Sacchi. Ma il talento laziale non esce del tutto sconfitto da questo rimescolamento delle carte. Alcune prerogative le ha salvate.

Più che questo cambiamento in corsa Signori ha preso male la rotazione delle interviste: per un verso o per l'altro toccano sempre a lui le forche caudine. Ma dopo l'iniziale moto di ribellione ci prende gusto. Da consumato showman ride, scherza, si fa fotografare con una mazza da baseball, prende in prestito il microfono di Telemontecarlo e intervista Pagliuca.

Un minimo di disappunto Signori non riesce a nasconderlo ricostruendo la questione del modulo. «Innanzitutto voi dite che giocheremo con il 4-4-2, ma io per certo non lo so. In allenamento abbiamo provato varie cose e non è mai tempo perso perchè si apprendono cose nuove. Se realmente giocheremo con il 4-4-2 tornerò laterale, ma non sarà come prima. Sacchi è venuto incontro alle mie richieste e mi ha fatto giocare in posizione più avanzata. Adesso, anche se torneremo al vecchio modulo non mi sentirò penalizzato perchè se non ce la farò a rientrare qualcuno lo farà per me. Non mi sento neanche penalizzato per una questione di possibilità di gol perchè fare gol non mi interessa in particolare. E d'altronde mi abituerò meglio ai compiti che avrò nella Lazio. Non ho ancora parlato con Zeman ma penso che giocherò in questo modo».

«Adesso - prosegue Signori - va bene, anche se giocheremo con il 4-4-2, perchè continuerò a fare i tagli. Cosa sono i tagli? Significa che da destra o sinistra scambio con Baggio centrale e passo dall'altra parte per attaccare. Per me sono importanti, tanto più che se mi inserisco a destra ho poi la possibilità di tirare con il sinistro».

Signori spiega poi quando è stata bocciata la formula a due punte con Roberto Baggio. «L'esperimento è finito a Pontedera. Ci siamo resi conto che io e Roberto ci troviamo in difficoltà se abbiamo di fronte difensori prestanti e non abbiamo la possibilità di partire in velocità. Se stiamo fermi in avanti ci sovrastano».

Sulla partita con l'Irlanda Signori ha idee originali: «Se dovessi scegliere tra una vittoria giocando male e un pareggio giocando bene, opterei per la seconda soluzione perchè solo il bel gioco ci può garantire vita lunga in questa manifestazione».

LE OPINIONI DI MONSIEUR PLATINI

«Sacchi sceglie gli schemi io sceglievo i giocatori»

CHICAGO - Non riesce a liberarsi dei giapponesi. Gli chiedono autografi, gli attaccano distintivi di ogni tipo sulla giacca dell' elegante vestito grigio antracite, vogliono essere fotografati accanto a lui. E lui, Michel Platini, sorride, si mette in posa, lascia che gli spilli compiano danni sul tessuto della giacca. E' il volto e la mente di Francia 98 ed ha imparato che il ruolo di ambasciatore del calcio mondiale ha bisogno di molta diplomazia.

Ma, una volta tanto, accoglie come salvatori i giornalisti italiani che lo liberano dall' assalto dei giapponesi. Platini è a Chicago, al congresso Fifa, per presentare il mondiale che si giocherà in Francia tra quattro anni. «Non fatemi parlare di Sacchi e dell' Italia, per favore. Sono qui con un altro ruolo». Poi, però, si lascia andare. Come sempre, con l' antica ironia, buttando là qualche battuta che nasconde, ma non troppo, i soliti giudizi spregiudicati.

Platini, chi vincerà questo Mondiale? «Il Brasile. E' la quarta volta che lo dico e nelle tre precedenti ho sempre sbagliato. Spero di non sbagliare anche questa volta».

L' Italia che farà? «Dipende. Se gli azzurri troveranno qualcuno in grado di segnare gol, tanti gol, potranno anche vincere la Coppa del mondo».

«L' Italia - prosegue Platini- deve scoprire il Paolo Rossi del 1982 o il Totò Schillaci del 1990. Potrebbe anche essere Roberto Baggio. Se Baggio dovesse fare gol, allora l' Italia potrebbe arrivare lontano».

E la Germania? «Non lo so. Ma ho visto che è molto probabile che incontri l' Italia nei quarti di finale. In questo caso gli azzurri possono contare sulla tradizione favorevole che hanno contro i tedeschi nelle partite importanti. Ricordo il 1970 e quell' Italia- Germania vista in televisione che non scorderò mai».

Il gioco dell' Italia non entusiasma. Lei cosa pensa del lavoro di Sacchi? «Non penso niente. L' allenatore è lui ed è giusto che sia lasciato in pace. Certo, Sacchi pensa al calcio in modo diverso dal mio. Quando facevo l' allenatore, prima sceglievo i giocatori e poi gli schemi. Oggi non faccio più quel mestiere, ma sono ancora convinto che siano i giocatori a far vincere le partite. Sacchi la pensa diversamente, per lui al primo posto vengono gli schemi. Comunque anche per lui vale la regola che riguarda tutti i tecnici: tutto quello che fa un allenatore è bello fino a quando non perde».

Quali saranno le stelle di questo Mondiale? «E' difficile dirlo - risponde Platini - perchè siamo in un momento particolare. Il ciclo dei Van Basten, dei Gullit e dei Maradona sta per finire. L' unico rimasto è Baggio che è ancora in mezzo al guado. Di quelli che prenderanno il posto di questi campioni non si conosce ancora l' identità, forse cominceranno a farsi conoscere proprio in questi campionati del mondo».

Potrebbe essere Signori il Paolo Rossi di questi mondiali per l' Italia? «Sarebbe normale. E' di fede juventina», dice ridendo Platini che, a chi gli fa notare che non risulta un amore bianconero dell' attaccante della Lazio ,risponde: «Volete saperlo meglio di me? Da ragazzo faceva il tifo per la Juventus».

Ha un pò di nostalgia per la panchina? «Assolutamente no. Sto facendo un lavoro bellissimo, che mi mette in contatto con il calcio di tutto il mondo e mi godo questo impegno. Anche nelle sue sfide. Come quella di far capire agli intellettuali francesi che il mondiale è un' importante opportunità per il nostro paese».

Cosa pensa del mondiale a 32 squadre che comincerà proprio in Francia? «Come organizzatore ne sono molto contento. In Francia si svolgerà il più grande appuntamento sportivo di fine secolo proprio perchè le squadre saranno 32. Certo, dovremo parlare di soldi con la Fifa. Organizzare un campionato del mondo con otto squadre in più costerà cifre più alte. Dal punto di vista agonistico cambierà poco. Al massimo succederà quello che succede ora, con il primo girone che non serve a niente».

A che punto è l' organizzazione di Francia 98?

«Siamo partiti da zero, senza avere la base di strutture che aveva l' Italia, ma stiamo procedendo bene. A fine luglio designeremo le nove città che ospiteranno il mondiale».

Torniamo al calcio italiano. Trapattoni va ad allenare in Germania. Cosa ne pensa?

«Sono contento per lui. Come uomo va a fare una bella esperienza in un altro paese. Io l' ho fatto ed è stato importante. Il Trap lo fa ad un' età più avanzata, ma sarà ugualmente bello. Professionalmente lo ammiro. Ha vinto tutto, in Italia non credevano più in lui e lui ha deciso di smentire i suoi critici».

SANCHEZ: «IL CALDO GIOCA PER NOI»

Pronostici messicani

Meglio l'Italia vittoriosa o meglio un pareggio?

WASHINGTON - Hugo Sanchez punta sul pareggio: uno 0-0 fra Italia e Irlanda - dice il centravanti della seleccion messicana - sarebbe il risultato per noi più gradito, con un solo punto e nessun gol all' attivo per ciascuna delle due rivali. Se una delle due vincesse, sarebbe quasi qualificata.

Nel ritiro della squadra guidata da Miguel Mejia Baron, a poco più di 48 ore dall' esordio di domenica contro la Norvegia, c' è sempre meno voglia di calcio parlato ed un desiderio crescente di scendere in campo.

Luis Garcia, l' attaccante dell' Altetico Madrid che Baron farà giocare da centrocampista avanzato alle spalle delle punte Zague e Sanchez, dice Italia: «Un successo degli azzurri - spiega - costringerebbe gli irlandesi a scoprirsi nell' incontro con il Messico», facilitando il compito dei centroamericani.

Per Luis Valdez, in ballottggio per il ruolo di laterale di destra, «apparentemente una vittoria dell' Italia potrebbe far comodo al Messico, ma in questi casi non si sa mai. A conti fatti, potremo poi trovarci di fronte una squadra con assoluta necessità di recuperare e quindi più pericolosa».

Hugo Sanchez, temuto bomber del Messico.

Piuttosto, Valdez è ansioso di assistere alla partita fra Italia e Irlanda per trarne indicazioni sul loro stato di salute e possibili novità tattiche. Quanto al centrocampista Misael Espinosa, l' uomo che contende a Valdez una maglia a centrocampo (è l' unico dubbio non ancora sciolto dall' allenatore Baron) è convinto che «l' Italia sia destinata a qualificarsi» e che lo scontro fra azzurri e messicani «sia troppo lontano per fare piani di alcun tipo».

«Speriamo - aggiunge Espinosa - che ci si trovi di fronte solo per decidere chi vince il girone».

Pronostici a parte, la concentrazione è tutta puntata sull' esordio contro la Norvegia. Sanchez lo vede come un classico confronto fra due diversi stili di giocare al calcio: quello molto fisico ed europeo degli scandinavi, che proveranno a tenere la palla alta, a quello più tecnico del Messico, che si baserà invece sul controllo di palla e su fraseggi corti e rapidi. Chi per primo riuscirà ad imporre la sua filosofia ed il suo ritmo - osserva Sanchez - porterà a casa il risultato.

Motivati, senza complessi di inferiorità, i muchachos di Baron insistono nel sottolienare l' importanza del gruppo, della compattezza d' insieme: il fatto di non essere considerati fra i favoriti del mondiale non li deprime, anzi li solleva da fastidiosi pesi psicologici.

«Le classifiche della Fifa e dei giornali - dice l' attaccante Carlos Hermosillo - non ci interessano. La nostra unica preoccupazione è di riuscire a fare in campo quello di cui siamo capaci: stiamo vicini ad uno stato di forma ideale, ai livelli che ci portarono alla finale di Coppa America lo scorso anno».

Le temperature africane e l' impressionante umidità di Washington preoccupano ma non troppo. Sanchez sceglie la strada della verità: «Siamo onesti: ad un clima come questo siamo certamente più abituati noi che i norvegesi o gli irlandesi. Dunque, cerchiamo di approfittarne».

«Giocare a 42 gradi - aggiunge Luis Garcia - non piace a nessuno, ma il mondiale è prima di tutto un grande affare e ci dobbiamo adattare. Ormai siamo pronti, vogliamo cominciare: le giornate stanno diventando troppo lunghe».

Per quanto riguarda infine il modulo scelto da Baron e la sua nuova posizione di centrocampista, Luis Garcia sembra a suo agio.

SMITIZZA I DISAGI E LE DIVERSITA' IL CT NORVEGESE

Le astuzie di Egil Olsen

«Non siamo esperti dei mondiali ma sappiamo fare il nostro gioco»

PRINCETON - Non hanno una grande esperienza internazionale, è la seconda volta che partecipano a una coppa del mondo (la prima si concluse con una sconfitta a opera dell'Italia), ma i norvegesi non demordono. Hanno incisività, adottano i loro schemi e sinora i risultati hanno dato loro ragione. Egil Olsen, il tecnico che allena la nazionale da quattro anni, usa toni smorzati alla conferenze stampa. E' di poche parole, non vuole esporsi e prima di rispondere chiede anche la nazionalità del giornalista che gli fa la domanda.

«L'Italia - dice - ha certamente una grande esperienza mondiale. Noi, però, possiamo dire di avere una squadra che ha esperienza di gioco, abbiamo sei giocatori che sono stati insieme in moltissime occasioni. Da questo punto di vista, perciò, anche noi possiamo dire di avere una grande esperienza».

Sente la pressione della vigilia del mondiale? «Ci sentiamo abbastanza rilassati e tranquilli. Anzi, dirò che per evitare inutili ansie, non prestiamo attenzione nemmeno a quello che scrivono i giornali. La nostra preparazione è stata buona e tranquilla. E tale deve restare. Per mantenere un clima rilassato è bene, perciò, non leggere».

Dalla Norvegia, però, assicurano che Olsen è una persona astuta e che qualche volta gli piace bluffare.

Ieri ha cercato di sdrammatizzare l'importanza dell'afa estiva. In realtà, il caldo e l'alto tasso di umidità sono temuti da quesi tutte le squadre e, in particolar modo, da quelle, come la Norvegia, che non sono abituate a queste condizioni.

Parlando di schemi di gioco, Olsen ha detto di avere adottato il 4-5-1 e non ha ha voluto dire se ritiene il modulo tattico di Arrigo Sacchi migliore o peggiore del suo.

«E' impossibile dirlo - ha affermato -. Quei numeretti non dicono tutto. Le differenze tra la Norvegia e l'Italia non sono, poi, così grandi. Noi pure quando andiamo in attacco applichiamo un 4-3-3». Un altro modo per mischiare le carte.

In difesa Olsen adotta la zona. Non ci sarà, quindi, chi, almeno sulla carta, si prenderà particolare cura di Baggio e Signori. Bratseth (Werder Brema), Flo (Sheffield United), e il portiere Thorstvedt (Tottenham Hotspur) vengono considerati fra i migliori della squadra di Olsen. Ma la stampa norvegese ha dedicato molta attenzione anche al giovane Haland, indicato come la rivelazione della nazionale.

L'imponente «stacco» del difensore centrale norvegese, Rune Bratseth.

24 SQUADRE, 528 GIOCATORI: ECCO I PROTAGONISTI DEL MONDIALE

In America, in fila per ventidue

Eccoli qui i 528 giocatori che parteciperanno all'ormai imminente Mondiale americano. Le 24 nazionali hanno infatti fornito alla Fifa una lista ufficiale con i 22 nomi (e i numeri di maglia) dei calciatori che le rappresenteranno negli Stati Uniti.

La maggior parte dei prossimi protagonisti di Usa '94 erano già stati annunciati nei giorni precedenti dai rispettivi commissari tecnici. Comunque non sono mancate sorprese, esclusioni dell'ultima ora e chiamate in extremis, come quella dell'olandese Bosman, convocato dal ct Advocaat venerdì mattina, dopo la clamorosa «fuga» di Gullit e la rinuncia di Van Basten. Confermata la preseza, nelle file del Camerun, del 42.enne Roger Milla.

Il ct dei «Leoni Indomabili» Michel porterà con se' altri due «vecchietti»: i portieri Bell (40 anni) e N'Kono (39 anni). Quest'ultimo difese la porta degli africani a Spagna '82.

ARABIA SAUDITA (Ct Solari)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Al Deayea	22	p	Al Taee
2	Al Dosari	25	d	Ittihad
3	Al Khlawi	23	d	Ittihad
4	Zebermawi	21	d	Al Ahli
5	Madani	24	d	Ittihad
6	Amin	22	c	Shabab
7	Al Ghashiyan	21	a	Hilal
8	Al Bishi	29	c	Nassr
9	Mohammed	35	a	Nassr
10	Owairan	27	a	Shabab
11	Mehalel	24	a	Shabab
12	Al Jaber	22	a	Hilal
13	Al Jawad	32	d	Al Ahli
14	Al Muwallid	23	c	Al Ahli
15	Al Dawad	25	d	Shabab
16	Jebreen	21	c	Riyadh
17	Al Taifi	23	d	Riyadh
18	Al Anazi	26	d	Shabab
19	Saleh	27	c	Al Ahli
20	Saeed Falatah	22	a	Ahud
21	Al Sadig	21	p	Qadisiyah
22	Al Helwah	22	p	Riyadh

ARGENTINA (Ct Basile)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Goycoechea	31	p	River Plate
2	Vazquez	29	d	Universidad C.
3	Chamot	25	d	Foggia (Ita)
4	Sensini	28	d	Parma (Ita)
5	Redondo	25	c	Tenerife
6	Ruggeri	32	d	San Lorenzo
7	Caniggia	27	a	Roma (Ita)
8	Basualdo	31	c	Velez Sarsfield
9	Batistuta	25	a	Fiorentina (Ita)
10	Maradona	34	c	senza squadra
11	Medina Bello	28	a	Yokohama M.
12	Islas	29	p	Indipendiente
13	Caceres	25	d	Saragozza
14	Simeone	24	c	Siviglia (Spa)
15	Borelli	30	d	R. Avellaneda
16	Diaz	29	d	River Plate
17	Ortega	20	a	River Plate
18	Perez	26	c	Indipendiente
19	Balbo	28	a	Roma (Ita)
20	Rodriguez	28	c	B. Dortmund
21	Mancuso	26	c	Boca Jrs
22	Scoponi	33	p	Newell's Old B.

BELGIO (Ct Van Himst)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Preud'Homme	35	p	Malines
2	Medved	25	d	Bruges
3	Borkelmans	31	d	Bruges
4	Albert	27	d	Anderlecht
5	Smidts	31	d	Anversa
6	Staelens	30	c	Bruges
7	Van Der Elst	33	c	Bruges
8	Nilis	27	a	Anderlecht
9	Degryse	29	c	Anderlecht
10	Scifo	28	c	Monaco (Fra)
11	Czerniatynski	34	a	Malines
12	De Wilde	30	p	Anderlecht
13	Grun	31	d	Parma (Ita)
14	De Wolf	36	d	Anderlecht
15	Emmers	28	c	Anderlecht
16	Boffin	29	c	Anderlecht
17	Weber	30	a	Cercle Bruges
18	Wilmots	25	a	Standard Liegi
19	Van Meir	26	c	Charleroi
20	Verlinden	31	p	Bruges
21	Van Der Heyden	25	c	Bruges
22	Reiner	23	d	Bruges

BOLIVIA (Ct Azkargorta)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Trucco	37	p	Bolivar
2	Peña J.	21	d	Santa Fè
3	Sandy	23	d	Bolivar
4	Rimba	27	d	Bolivar
5	Quinteros	29	d	The Strongest
6	Borja	38	c	Bolivar
7	Pinedo	30	c	Oriente Petrol.
8	Melgar	35	c	The Strongest
9	Peña G.	28	a	Temuco (Cil)
10	Etcheverry	24	c	Colo Colo (Cil)
11	Moreno	20	a	Blooming
12	Rojas	34	p	Oriente Petrol.
13	Soruco	28	d	Blooming
14	Ramos	25	c	Destroyers
15	Soria	30	c	Bolivar
16	Cristaldo	25	d	Bolivar
17	Sanchez O.	23	d	The Strongest
18	Ramallo	33	a	Oriente Petrol.
19	Torrico	22	p	The Strongest
20	Castillo	28	c	Platense
21	Sanchez E.	25	c	Boavista (Por)
22	Baldivieso	23	c	Bolivar

BRASILE (Ct Parreira)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Taffarel	28	p	Reggiana (Ita)
2	Jorginho	30	d	Bayern (Ger)
3	Rocha	32	d	V. da Gama
4	Gomes	30	d	Paris SG (Fra)
5	Silva	26	c	La Coruna
6	Branco	30	d	Fluminense
7	Bebeto	30	a	La Coruna
8	Dunga	31	c	Stoccarda
9	Zinho	27	c	Palmeiras
10	Rai	29	c	Paris SG (Fra)
11	Romario	28	a	Barcellona
12	Zetti	29	p	San Paolo
13	Aldair	29	d	Roma (Ita)
14	Cafu	24	d	San Paolo
15	Santos	25	d	Bordeaux (Fra)
16	Araujo	25	d	San Paolo
17	Mazinho	28	c	Palmeiras
18	Sergio	25	c	Bayer L. (Ger)
19	Muller	28	a	San Paolo
20	Ronaldo	17	a	Cruzeiro
21	Viola	25	a	Corinthians
22	Rinaldi	35	p	Flamengo Rio

BULGARIA (Ct Penev)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Mihailov	31	p	Mulhouse (Fra)
2	Kremenliev	25	d	Levski Sofia
3	Ivanov	29	d	Neuchâtel (Svi)
4	Zvetanov	24	d	Levski Sofia
5	Houbchev	30	d	Amburgo (Ger)
6	Iankov	28	d	Levski Sofia
7	Kostadinov	27	a	Porto (Por)
8	Stoichkov	28	a	Barcellona
9	Letchkov	27	c	Amburgo (Ger)
10	Sirakov	32	a	Levski Sofia
11	Borimirov	24	c	Levski Sofia
12	Nikolov	33	p	Lesvki Sofia
13	Yordanov	26	c	Sp. Lisbona
14	Guentchev	30	c	Ipswich (Ing)
15	Iljev	30	d	Rennes (Fra)
16	Kiriakov	27	c	Merida (Spa)
17	Mihtarski	28	c	P.Blagoevgrad.
18	Aleksandrov	32	a	Levski Sofia
19	Georgiev	31	c	Mulhouse (Fra)
20	Balakov	28	a	Sp. Lisbona
21	Iotov	24	a	Espanol (Spa)
22	Andonov	27	a	Cska Sofia

CAMERUN (Ct Michel)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Bell	40	p	S. Etienne (Fra)
2	Kana-Biyik	29	d	Le Havre (Fra)
3	Song Bahanag	18	d	Tonnerre Y.
4	Ndiba	28	d	Tonnerre Y.
5	Ndip Akem	27	d	Olympic M.
6	Libiih	27	c	Oc Medina
7	Omam-Biyik	28	a	Lens (Fra)
8	Mbouh	28	c	N. Qatar (Qat)
9	Milla	42	a	Tonnerre Y.
10	Mfede	33	c	Canon Y.
11	Maboang	26	c	Rio Ave (Por)
12	Loga	25	c	Prevoyance Y.
13	Nkongo	19	d	Canon Y.
14	Tataw	31	d	Olympic M.
15	Agbo	27	d	Olympic M.
16	Tchami	23	a	Odense (Dan)
17	Foe	19	d	Canon Y.
18	Fiala Fiala	25	c	Canon Y.
19	Embe	21	a	Belenses (Por)
20	Mouyeme	23	a	Troyes (Fra)
21	N'Kono	39	p	senza squadra
22	Songo'O	30	p	Metz (Fra)

COLOMBIA (Ct Maturana)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Cordoba	24	p	America Cali
2	Escobar	27	d	America Cali
3	Mendoza	33	d	Junior Barranq.
4	Herrera	32	d	N. Medellin
5	Gaviria	25	c	N. Medellin
6	Jaime	35	c	N. Medellin
7	De Avila	32	a	America Cali
8	Lozano	22	c	America Cali
9	Valenciano	22	a	J.Barranq.
10	Valderrama	33	c	J.Barranq.
11	Valencia	26	a	Bayern (Ger)
12	Mondragon	22	p	Arg. Jun. (Arg)
13	Ortiz	26	d	Once Caldas
14	Alvarez	29	c	America Cali
15	Perea	31	d	J.Barranq.
16	Aristizabal	23	a	N. Medellin
17	Serna	26	c	Millionarios
18	Cortes	26	c	Millionarios
19	Rincon	28	c	Palmeiras (Bra)
20	Perez	27	d	America Cali
21	Asprilla	25	a	Parma (Ita)
22	Pazo	30	p	J.Barranq.

COREA DEL SUD (Ct Kim Ho)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Young	32	p	Hyundai H.-I
2	Jong-Son	28	d	Hyundai H.-I
3	Jong-Uwa	31	d	Ilhwa Chonma
4	Pan-Keun	28	d	Lg Cheetahs
5	Jung-Bae	27	d	Daewoo Royals
6	Young-Jin	31	c	Lg Cheetahs
7	Hong-Gi	26	d	Hyundai H.-I
8	Yung-Yoon	23	c	Sanfrecce (Gia)
9	Joo-Sung	28	c	Bochum (Ger)
10	Jeong-Woon	28	c	Ilhwa Chonma
11	Jung-Won	24	c	Sangmu
12	Young-Il	28	d	Hyundai H.-I
13	Ik-Soo	29	d	Ilhwa Chonma
14	Dae-Shik	29	c	Lg Cheetahs
15	Jin-Ho	21	a	Posco Atoms
16	Seok-Ju	26	c	Daewoo Royals
17	Sang-Bum	30	d	Lg Cheetahs
18	Sun-Hong	26	a	Posco Atoms
19	Moon-Sik	26	c	Posco Atoms
20	Myung-Bo	25	d	Posco Atoms
21	Chul-Woo	29	p	LG Cheetas
22	Won-Jae	21	p	Kyunghee Un.

EIRE (Ct J. Charlton)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Bonner	34	p	Celtic Glasgow
2	Irwin	29	d	Manchester
3	Phelan	27	d	Manchester
4	Moran	38	d	Blackbum
5	McGrath	35	d	Aston Villa
6	Keane	23	c	Manchester
7	Townsend	31	c	Aston Villa
8	Houghton	32	c	Aston Villa
9	Aldridge	36	a	Tranmere R.
10	Sheridan	30	c	Sheffield W.
11	Staunton	25	c	Aston Villa
12	G. Kelly	20	a	Leeds Utd
13	Kernaghan	27	d	Manchester
14	Babb	24	d	Coventry
15	Coyne	32	a	Motherwell
16	Cascarino	32	a	Chelsea
17	McGoldrick	29	a	Arsenal
18	Whelan	33	c	Liverpool
19	McLoughlin	27	c	Portsmouth
20	D. Kelly	29	a	Wolverhampton
21	McAteer	23	a	Bolton
22	A. Kelly	25	p	Sheffield Utd

GERMANIA (Ct Vogts)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Illgner	27	p	Colonia
2	Strunz	26	d	Stoccarda
3	Brehme	34	d	Kaiserslautern
4	Kohler	29	d	Juventus (Ita)
5	Helmer	29	d	Bayern Monaco
6	Buchwald	33	d	Stoccarda
7	Moeller	27	c	Juventus (Ita)
8	Haessler	28	c	Roma (Ita)
9	Riedle	29	a	Borussia D.
10	Matthaeus	33	d	Bayern Monaco
11	Kuntz	32	a	Kaiserslautern
12	Koepke	32	p	Norimberga
13	Voeller	34	a	Marsiglia (Fra)
14	Berthold	30	d	Stoccarda
15	Gaudino	28	c	Eintracht F.
16	Sammer	27	c	Borussia D.
17	Wagner	26	c	Kaiserslautern
18	Klinsmann	30	a	Monaco (Fra)
19	Kirsten	29	a	Bayer L.
20	Effenberg	26	c	Fiorentina (Ita)
21	Basler	26	a	Werder Brema
22	Kahn	25	p	Karlsruhe

GRECIA (Ct. Panagulias)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Minou	26	p	Apollon Atene
2	Apostolakis	30	d	Panathinaikos
3	Kolitsidakis	28	d	Panathinaikos
4	Manolas	33	d	Aek Atene
5	Kalitzakis	28	d	Panathinaikos
6	Tsalouchidis	31	c	Olympiakos P.
7	Saravakos	33	a	Panathinaikos
8	Nioplias	29	c	Panathinaikos
9	Machlas	21	a	Ofi Creta
10	Mitropuolos	37	c	Aek Atene
11	Tisiantakis	31	c	Olympiakos P.
12	Marangos	27	c	Panathinaikos
13	Karaggianis	25	d	Aek Atene
14	Dimitriadis	28	a	Aek Atene
15	Karkamanis	25	a	Aris Salonicco
16	Alexoudis	22	a	Ofi Creta
17	Hantzidis	28	c	Olympiakos P.
18	Karataidis	29	d	Olympiakos P.
19	Kofidis	33	c	Aris Salonicco
20	Amatzidis	25	p	Aek Atene
21	Alexandris	26	c	Olympiakos P.
22	Alexiu	30	d	Paok Salonicco

ITALIA (Ct Sacchi)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Pagliuca	28	p	Sampdoria
2	Apolloni	27	d	Parma
3	Benarrivo	26	d	Parma
4	Costacurta	28	d	Milan
5	Maldini	26	d	Milan
6	Baresi	34	d	Milan
7	Minotti	27	d	Parma
8	Mussi	31	d	Torino
9	Tassotti	34	d	Milan
10	R. Baggio	27	a	Juventus
11	Albertini	23	c	Milan
12	Marchegiani	28	p	Lazio
13	D. Baggio	23	c	Juventus
14	Berti	27	c	Inter
15	Conte	25	c	Juventus
16	Donadoni	31	c	Milan
17	Evani	31	c	Sampdoria
18	Casiraghi	25	a	Lazio
19	Massaro	33	a	Milan
20	Signori	26	a	Lazio
21	Zola	28	a	Parma
22	Bucci	25	p	Parma

MAROCCO (Ct Blinda)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Azmi	29	p	Raja Casabl.
2	Abdellah	28	c	Waregem (Bel)
3	El Hadrioui	22	d	Far Rabat
4	El Khalej	26	c	Kac Marrakech
5	Triki	27	d	Chateauroux
6	Naybet	24	d	Nantes (Fra)
7	El Hadji	23	c	Nancy (Fra)
8	Azzouzi	23	c	Duisburg (Ger)
9	Chaouch	28	a	Nizza (Fra)
10	El Haddaoui	33	c	Angers (Fra)
11	Daoudi	28	c	Wac Casabl.
12	D'Ghay	30	p	Olimpique
13	Bahja	24	a	Kac Marrakech
14	Masbahi	28	d	Kac Marrakech
15	Harabi	27	c	Olympique
16	Nader	29	a	Farense (Por)
17	El Ghrissi	32	a	Raja Casabl.
18	Neqrouz	22	d	Mouloudia
19	Bouyboud	28	c	Wac Casabl.
20	Kachloul	21	a	Nimes (Fra)
21	Azizsamadi	24	a	Far Rabat
22	Alaoui Achraf	28	p	Kac Marrakech

MESSICO (Ct Meja Baron)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Campos	28	p	Unam
2	Suarez	26	d	Unam
3	Ramirez Perales	25	d	Unam
4	Ambris	29	d	Necaxa
5	Ramirez	25	d	Santos Terreon
6	Bernal	32	c	Toluca
7	Hermosillo	30	a	Cruz Azul
8	Garcia Aspe	27	c	Necaxa
9	Sanchez	36	a	Rayo Vallecano
10	Garçia	25	a	Atletico Madrid
11	Alves	27	a	America
12	Fernandes	27	p	Atlante
13	Chavez	27	c	Atlas
14	Del Olmo	25	c	Vera Cruz
15	Espinoza	29	c	Guadalajara
16	Valdez	29	c	Leon
17	Galindo	34	c	Guadalajara
18	Salgado	28	a	Guadalajara
19	Salvador	26	a	Atlante
20	Rodriguez	25	a	Toluca
21	Gutierrez	28	d	Atlante
22	Chavez	32	d	America

NIGERIA (Ct. Westerhof)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Rufai	31	p	Ahead Eagles
2	Eguavoen	29	d	Courtrai (Bel)
3	Iroha	25	d	Vitesse A. (Ola)
4	Keshi	32	d	senza squadra
5	Okechukwu	27	d	Fenerbahçe
6	Nwanu	27	d	Anderlecht
7	Finidi	23	c	Ajax (Ola)
8	Oliha	26	c	senza squadra
9	Yekini	30	a	Setubal (Por)
10	Okocha	21	c	Eintracht (Ger)
11	Amunike	22	a	Zamalek (Egy)
12	Siasia	27	c	Nantes (Fra)
13	Ezeugo	29	c	Kispest Honved
14	Amokachi	22	a	Bruges (Bel)
15	Oliseh	20	c	Liegi (Bel)
16	Agu	27	p	Liegi (Bel)
17	Ikpeba	21	a	Monaco (Fra)
18	Ekoku	27	c	Norwich (Ing)
19	Emenalo	29	d	senza squadra
20	Okafor	27	d	senza squadra
21	Adepoju	24	a	R. Santander
22	Agbonavbare	28	p	Rayo Vallecano

NORVEGIA (Ct Olsen)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Thorstvedt	32	p	Tottenham
2	Halle	29	d	Oldham (Ing)
3	Johnsen	27	d	Chelsea (Ing)
4	Bratseth	33	d	Werder Brema
5	Bjoernbye	25	d	Rosenborg
6	Flo	30	c	Sheffield Utd
7	Mykland	23	c	S. Kristiansand
8	Leonahardsen	24	c	Rosenborg
9	Fjoertoft	27	a	Swindon (Ing)
10	Redkal	26	c	Lierse
11	Jakobsen	29	a	Y.B. Berna
12	Grodaas	30	p	Lillestroem
13	Rise	34	p	Rosenborg
14	Nilsen	25	d	Sheffield Utd
15	Loken	28	d	Rosenborg
16	Soerloth	32	a	Bursaspor (Tur)
17	Eggen	24	c	Broendby(Dan)
18	Haaland	22	d	Nottingham F.
19	Strand	24	c	Rosenborg
20	Berg	25	d	Blackbum (Ing)
21	Rushfeldt	22	a	Tromsoe
22	Bohinen	25	c	Nottingham F.

OLANDA (Ct Advocaat)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	De Goej	28	p	Feyenoord
2	De Boer	24	d	Ajax Amst.
3	Rijakaard	32	c	Ajax Amst.
4	Koeman	31	d	Barcellona
5	Witschge	28	c	Feyenoord
6	Wouters	24	c	Psv Eindhoven
7	Overmars	21	a	Ajax Amst.
8	Jonk	28	c	Inter (Ita)
9	De Boer	24	a	Ajax Amst.
10	Bergkamp	25	a	Inter (Ita)
11	Roy	24	a	Foggia (Ita)
12	Bosman	29	a	Anderlecht
13	Van Der Sar	24	p	Ajax Amst.
14	Van Gobbel	23	d	Feyenoord
15	Blind	33	d	Ajax Amst.
16	Numan	25	c	Psv Eindhoven
17	Taument	25	a	Feyenoord
18	Valckx	31	d	Sp. Lisbona
19	Van Vossen	26	a	Ajax Amst.
20	Winter	27	c	Lazio (Ita)
21	De Wolf	32	d	Feyenoord
22	Snelders	31	p	Aberdeen (Sco)

ROMANIA (Ct Iordanescu)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Prunea	26	p	Dinamo B.
2	Petrescu	27	d	Genoa (Ita)
3	Prodan	22	d	Steaua B.
4	Belodedici	30	d	Valencia (Spa)
5	Lupescu	26	c	Bayer L. (Ger)
6	Popescu	27	d	Psv Eindhoven
7	Munteanu	26	d	Cercle Bruges
8	Chirita	27	c	Rapid Bucarest
9	Raducioiou	24	a	Milan (Ita)
10	Hagi	29	c	Brescia (Ita)
11	Dumitrescu	25	a	Steaua B.
12	Stelea	27	p	Rapid Bucarest
13	Selymes	24	d	Cercle Bruges
14	Mihalj	29	d	Dinamo B.
15	Basarab	24	c	Steaua B.
16	Vladoiu	26	a	Rapid Bucarest
17	Moldovan	22	a	Dinamo B.
18	Galca	22	c	Steaua B.
19	Papura	21	c	Universitatea
20	Stinga	21	c	Universitatea
21	Ivan	25	a	Brasov
22	Preda	24	p	Petrolul Ploiesti

RUSSIA (Ct Sadyrin)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Cherchesov (Ger)	30	p	Dyn. Dresda
2	Kuznetzov	29	c	Español (Spa)
3	Gorlukovich	33	d	Bayer Uerdigen
4	Galiamin	31	d	Español (Spa)
5	Nikiforov	24	d	Spartak Mosca
6	Ternawski	25	d	Spartak Mosca
7	Piatnitski	27	c	Spartak Mosca
8	Popov	27	c	R. Santander (Spa)
9	Salenko	25	a	Logrones (Spa)
10	Karpin	25	c	Spartak Mosca
11	Beschastinykh	20	a	Spartak Mosca
12	Tetradze	25	c	Dinamo Mosca
13	Borodjuk	32	a	Friburgo (Ger)
14	Korneev	26	a	Español (Spa)
15	Radchenko	24	a	R. Santander (Spa)
16	Kharin	26	p	Chelsea (Ing)
17	Tsymbalar	25	c	Spartak Mosca
18	Onopko	25	d	Spartak Mosca
19	Mostovoj	26	c	Caen (Fra)
20	Lediakhov	26	c	Spartak Mosca
21	Khlestov	23	d	Spartak Mosca
22	Yuran	25	a	Benfica (Por)

SPAGNA (Ct Clemente)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Zubizarreta	33	p	Barcellona
2	Ferrer	24	d	Barcellona
3	Otero	25	d	Celta Vigo
4	Camarasa	27	d	Valencia
5	Fernandez	24	d	Sporting Gijon
6	Hierro	26	c	Real Madrid
7	Goicoechea	29	a	Barcellona
8	Guerrero	20	c	Athletic Bilbao
9	Guardiola	23	c	Barcellona
10	Bakero	31	c	Barcellona
11	Beguiristain	30	a	Barcellona
12	Barjuan	23	d	Barcellona
13	Canizares	35	p	Celta Vigo
14	Juanele	23	a	Sporting Gijon
15	Caminero	27	c	Atletico Madrid
16	Minambres	29	c	Tenerife
17	Voro	31	d	Dep. La Coruna
18	Alkorta	26	d	Real Madrid
19	Salinas	32	a	Barcellona
20	Nadal	28	d	Barcellona
21	Martinez	24	a	Real Madrid
22	Lopetegui	28	p	Logrones

SVEZIA (Ct Svensson)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Ravelli	35	p	Ifk Goteborg
2	Nilsson	30	d	Helsinborg
3	Andersson	23	d	Borussia (Ger)
4	Bjoerklund	23	d	Ifk Goteborg
5	Ljung	28	d	Galatasaray (Tur)
6	Schwarz	25	c	Benfica (Port)
7	Larsson	23	a	Feyenoord (Ola)
8	Ingesson	26	c	Eindhoven (Ola)
9	Thern	27	c	Napoli (Ita)
10	Dahlin	26	a	Borussia (Ger)
11	Brolin	25	a	Parma (Ita)
12	Eriksson	29	p	Ifk Norrkoeping
13	Nilsson	26	d	Ifk Goteborg
14	Kamark	25	d	Ifk Goteborg
15	Eriksson	27	d	Kaiserslautern (Ger)
16	Limpar	29	c	Everton (Ing)
17	Rehn	28	c	Ifk Goteborg
18	Mild	23	c	Servette (Svi)
19	Andersson	27	a	Lilla (Fra)
20	Erlingmark	26	a	Ifk Goteborg
21	Blomqvist	20	c	Ifk Goteborg
22	Hedman	21	p	Aik Stoccolma

SVIZZERA (Ct Hodgson)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Pascolo	28	p	Servette (Svi)
2	Hottiger	27	d	Sion
3	Quentin	24	d	Sion
4	Herr	29	d	Sion
5	Geiger	34	d	Sion
6	Bregy	36	c	Young B. Berna
7	Sutter	26	c	Norimberga (Ger)
8	Ohrel	26	c	Servette (Svi)
9	Knup	26	a	Stoccarda (Ger)
10	Sforza	24	c	Kaiserslautern (Ger)
11	Chapuisat	24	a	Bor Dortmund
12	Lehmann	31	p	Sion
13	Egli	36	d	Servette (Svi)
14	Subiat	28	a	Lugano
15	Grassi	26	a	Servette (Svi)
16	Bickel	31	c	Grasshopper
17	Fornier	23	d	Sion
18	Rueda	31	d	Lucerna
19	Studer	28	d	Zurigo
20	Sylverstre	26	c	Losanna
21	Wyss	28	c	Aarau
22	Brunner	31	p	Grasshopper

USA (Ct Milutinovic)

	GIOCATORE	ETA'	R	SQUADRA
1	Meola	25	p	Nazionale Usa
2	Lapper	24	d	Nazionale Usa
3	Burns	24	c	Nazionale Usa
4	Kooiman	31	d	Cruz Azul
5	Dooley	33	c	Nazionale Usa
6	Harkes	27	c	Derby County (Ing)
7	Perez	30	c	Nazionale Usa
8	Stewart	25	a	Willem II (Ola)
9	Ramos	27	c	Betis Siviglia (Spa)
10	Wegerle	30	a	Coventry (Ing)
11	Wynalda	24	a	Saarbrücken (Ger)
12	Sommer	25	p	Luton Town (Ing)
13	Jones	23	c	Nazionale Usa
14	Koplas	27	a	Nazionale Usa
15	Moore	23	c	Nazionale Usa
16	Sorber	23	c	Nazionale Usa
17	Balboa	26	d	Nazionale Usa
18	Friedel	23	p	Nazionale Usa
19	Reyna	20	c	Nazionale Usa
20	Caliguri	30	d	Nazionale Usa
21	Clavjo	37	d	Nazionale Usa
22	Lalas	23	d	Nazionale Usa

il mondo in fiera

ANNO VIII - n.1

PERIODICO UFFICIALE DELLE MANIFESTAZIONI DELLA FIERA DI TRIESTE

Bimestrale gruppo IV/70% - Distribuzione gratuita in allegato a IL PICCOLO del 17 giugno 1994
Inserto in collaborazione con l'Ufficio Pubbliche Relazioni della SPE

17 giugno 1994

MAA ASSICURAZIONI
AUTO E RISCHI DIVERSI S.p.A.
Agenzia Generale di Trieste
Via San Spiridione 12

da luglio nuove tariffe **R.C.AUTO**
personalizzate con FRANCHIGIA FISSA
e carta verde gratuita.

per informazioni
tel. (040)364941-366965 fax 639282

46.a Fiera Campionaria Internazionale di Trieste

1. L'Artigianato e il Commercio.

CAMERA DI COMMERCIO

Soddisfazione per le delegazioni estere

Domani a Trieste la prima Conferenza intercamerale dei dieci Paesi membri dell'Iniziativa Centro Europea

Puntualmente, la Campionaria di giugno offre a Trieste anche quest'anno un ricco carnet di incontri e di visite da parte di qualificate delegazioni estere. Questo è forse l'aspetto più significativo, che viene sottolineato dalla Camera di Commercio e dagli operatori economici triestini.

La Fiera, sotto questo aspetto, è una manifestazione che si colloca perfettamente nella tradizione di scambi internazionali e di contatti commerciali che da molti secoli è propria della città di Trieste. Una tradizione che ha portato la nostra città a essere sede, ovvero protagonista, di tutta una serie di iniziative altamente qualificate come il Centro di Fisica Teorica, il Centro di Bioingegneria dell'Unido, il Sincrotone, il Collegio del Mondo Unito, il Master in International Business, la Scuola Internazionale, le iniziative collegate all'Alpe-Adria, a Transadria, e così via.

Assai significativa viene ora giudicata la scelta, più recente, di Trieste anche quale sede delle riunioni '94 dei Ministri degli Esteri (il 4 marzo scorso) e dei Capi di Governo (il 15 luglio prossimo) dei dieci Paesi membri dell'Iniziativa Centro Europea. È una dimensione e una prospettiva nuova della collaborazione che si va sviluppando fra le Nazioni del Vecchio Continente, che più da vicino stanno vivendo aperture e difficoltà del passaggio alla comune economia di mercato e che più direttamente si sentono coinvolte nello sforzo di portare qualche contributo alla soluzione pacifica del conflitto nei Balcani.

A fianco di questa azione dei Governi, la Camera di Commercio giuliana, quale delegata dell'Unioncamere camerali dell'area, darà vita proprio domani alla prima conferenza dei Presidenti delle Camere di Commercio dei dieci Paesi aderenti all'Iniziativa Centro Europea. Saranno impostati progetti comuni a supporto delle imprese, nel campo della formazione, dello scambio telematico di notizie, della cooperazione industriale e tecnico-scientifica.

La scelta della sede camerale triestina non è certo casuale. A parte la centralità geografica, essa annovera a proprio favore tutta una serie di esperienze positive, accentuate negli ultimi anni dal ruolo svolto in Alpe-Adria con la positiva organizzazione di due Conferenze plenarie dei Presidenti camerali di tale area (nell'85 e nel '93) nonché nella conduzione, durante lo stesso periodo, di tre gruppi di lavoro (per la cooperazione tecnologica e la ricerca applicata, per il turismo congressuale, per la portualità) ciascuno dei quali ha puntualmente prodotto i risultati che rientravano nel rispettivo programma.

È una tessera in più nel mosaico di relazioni internazionali che fa perno sulla nostra città e che per decenni ha trovato pure nella Fiera uno strumento importante.

È nostra speranza che questa antica e meritevole istituzione, voluta dagli imprenditori e dagli enti territoriali, possa ritrovare quanto prima nuovo rilancio e generale consenso. A giudizio della Camera di Commercio, occorre avere il coraggio dj battere strade nuove, e in tal senso la proposta di creare a Trieste un World Trade Center potrebbe rappresentare stimolante motivo di impegno comune. Così come sembra doveroso tener conto dei dibattiti e degli orientamenti che vanno maturando in sede regionale, verso un coordinamento e una specializzazione integrata delle singole fiere provinciali, che consenta di evitare una dannosa concorrenza e di limitare gli sprechi di risorse aumentando l'area di gravitazione potenziale di ciascuna rassegna.

A tutti i partecipanti alla Fiera '94, dunque, i migliori auguri di successo, con l'auspicio che al pari di qualsiasi altra impresa o comparto industriale, anche la Fiera di Trieste nei prossimi anni sappia tenere il passo con l'evoluzione della domanda da parte dell'utenza e con la crescita degli standards internazionali caratteristici dell'offerta nel settore.

On. ing. Giorgio Tombesi
presidente della C.C.I.A.A.

Il saluto del sindaco Riccardo Illy

La Fiera di Trieste può ambire a proiettarsi molto al di là della sua attuale dimensione e, proprio dall'edizione del 1994, muovere in direzione di un nuovo sviluppo organico al ruolo che la città si appresta ad assumere nei suoi rapporti con il Centro e l'Est d'Europa.

Il 1994 e il 1995 saranno infatti — anche per le nuove adesioni di Paesi di quest'area dell'Unione Europea, per esempio quella decisa recentemente dall'Austria, o il sempre maggiore avvicinamento di altri, quali la Slovenia — gli anni in cui, per la prima volta, potrà realizzarsi un effettivo salto di qualità dell'economia nell'Europa orientale, l'inizio cioè della svolta decisiva verso un sistema di sviluppo più equilibrato e con regole meglio definite, capace di rispondere all'instabilità degli anni scorsi in termini di chiarezza e di certezze.

D'altronde non poteva che essere illusoria la prospettiva, ventilata con eccesso di ottimismo e scarsità di realismo, di uno sviluppo economico immediatamente successivo all'affrancamento politico e ideologico. Impostare e far crescere una salda strategia economica, dopo abbattuta la cortina di ferro e dopo le dichiarazioni di principio sulla scelta liberistica, ha richiesto un tempo fisiologico, che ora dovrebbe essersi finalmente compiuto.

È dunque a partire da oggi che la Fiera di Trieste diventa per gli espositori dell'Est — oltre che per gli altri ospiti di questo e degli altri continenti — non solo tradizionale area di rappresentanza, ma anche reale finestra affacciata sul mondo e sede di effettiva intermediazione, centro utile di incontri e di scambi di prodotti e di idee, come lo è stata Trieste tutta nei suoi più fulgidi periodi emporiali; e come può esserlo, nel futuro, rapportandosi all'antica vocazione di sbocco sul mare del vasto e cosmopolita hinterland mitteleuropeo.

L'auspicio è che, a Trieste, gli espositori e gli altri ospiti stranieri possano cogliere la preziosa opportunità di incontrarsi — e intrecciare rapporti — anche con altre realtà che si stanno positivamente sviluppando nel territorio: dalle istituzioni di ricerca scientifica pura a quelle di ricerca applicata, dalle industrie tecnologicamente avanzate a quelle che per varie ragioni si prestano a venir valorizzate attraverso una calibrata politica di investimenti, favoriti tra l'altro dall'esistenza di specifici incentivi di legge, oltre che dalla nostra peculiare irripetibile posizione geopolitica. Sono occasioni da cui l'imprenditore lungimirante può essere irresistibilmente sedotto: dai quaranta ettari disponibili nella valle delle Noghere, già infrastrutturati, alle potenzialità cospicue offerte dal turismo congressuale, nautico e culturale, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Trieste guarda avanti a sé con decisione e con fiducia: la Fiera Campionaria sia espressione della sua progettualità di respiro internazionale.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

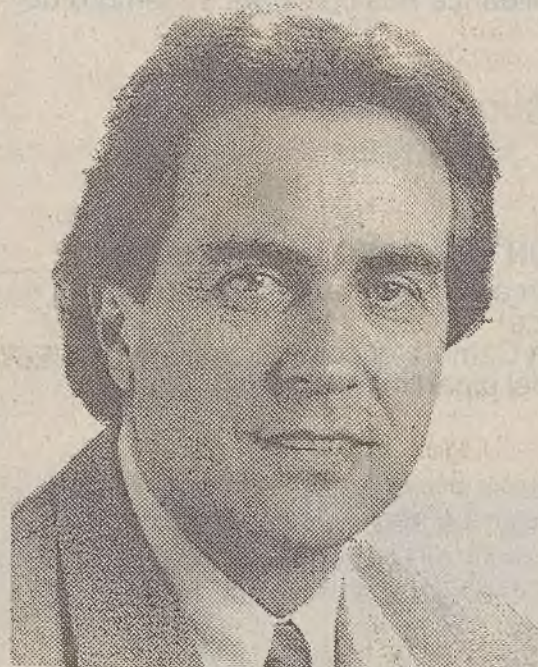
Ret: «Riscopriamo un momento internazionale di estrema importanza per gli artigiani»

cav. Giorgio Ret
Presidente Ass. Artigiani di Trieste

La partecipazione ad una manifestazione fieristica è, nella vita di un imprenditore artigiano, un momento sempre molto importante. Ciò è tanto più vero per i nostri operatori locali che possono disporre di un appuntamento di livello internazionale quanto mai ricco di presenze e dalla lunga tradizione quale è la Campionaria triestina.

Anche quest'anno, girando tra gli stand fieristici, guardiamo con apprezzamento ai risultati ottenuti. Oggi, infatti, la ricerca di momenti polemici, delle colpe, dei difetti, immaginando al contempo quanto di meglio si sarebbe potuto fare, sarebbe solamente un discorso retorico, troppo facile e comunque fuori luogo. Lo spirito che guida l'intervento dell'Associazione degli Artigiani di Trieste in questo momento, vuole essere, invece, comunque di plauso per l'innegabile sforzo prodotto da coloro che, pur con notevoli difficoltà, hanno voluto sostenere e partecipare ad un ricco momento economico e sociale per Trieste quale è la Fiera Campionaria. A questo ringraziamento, poi, si unisce un caloroso e cordiale benvenuto indirizzato ai numerosi ospiti nazionali e stranieri presenti in questi giorni nel capoluogo giuliano con le loro molteplici realtà e con i quali cercheremo come sempre di gettare i giusti presupposti per consolidare vecchi legami di amicizia e lavoro e per crearne di nuovi. In un momento di grave crisi economica ed occupazionale per la nostra città, e per l'intera Nazione, momenti internazionali di questo tipo possono risultare di estrema importanza se letti con la giusta mentalità imprenditoriale. In periodi come questi contano i fatti concreti molto più delle parole.

Sono proprio queste le caratteristiche peculiari che dobbiamo riscoprire in questa Fiera. L'impegno dell'imprenditore — artigiano e non — che, promuovendo e facendo apprezzare i propri prodotti o servizi, riesce a legare il nostro sogno europeo in un mercato globale di livello addirittura mondiale. Soprattutto con quello orientale e quello dei paesi dell'Africa, da sempre tra i più importanti partner economici per l'economia della nostra città.

(Continua a pagina 4)

Una fiera per la propria città

Un esame critico del rapporto talvolta difficile esistente fra la Campionaria Internazionale triestina e la città di Trieste, intesa nel senso più lato, non può prescindere dall'individuazione di una serie di parametri ben precisi, da cui emerge fuori da ogni dubbio, l'apporto in termini di indotto, della rassegna alla propria città.

E ciò da un duplice punto di vista, quello riferito al contenuto «campionario» tendente molto spesso a configurare erroneamente la manifestazione come una «kermesse gastronomica», e anche quello internazionale, che inquadra la rassegna nel contesto dell'intelaiatura che in tale ambito essa riesce a intessere.

Qualche nuda cifra per illustrare la portata del primo aspetto, riconducendo l'esame alla giusta valutazione del livello espositivo, padiglione per padiglione, che colloca la manifestazione a un livello qualitativo quasi d'eccellenza.

I dati dello scorso anno indicavano un indotto in termini di pernottamento valutabile intorno alle 7.500 unità dal 15 al 30 giugno, provenendo il 60% degli espositori da fuori provincia, e tutto ciò con logico e chiaro conseguente beneficio per ristoranti, bar, esercizi commerciali, taxi, interpreti, allestitori, imprese di pulizie, spedizionieri e così via; lo scorso anno il giro d'affari in senso stretto per l'Ente derivante da affitto aree, proventi da sbigliettamento e da gestioni accessorie, ha portato un introito lordo pari a L. 1.080.000.000.

E tutto lascia prevedere che le sopracitate cifre possano indicare alla fine della 46.a edizione della Campionaria Internazionale, buone percentuali di sviluppo.

E in ciò si configura forse quello che si è voluto definire «un rapporto talvolta difficile», in una città pervasa da molteplici contraddizioni che si manifestano in una sorta di introversione spesso autolesionistica che finisce per travolgere tutto quanto si fa o si tenta di fare in questa città.

E quanto di incongruo ci sia in tale atteggiamento, emerge da un dato pubblicato sulla prima edizione dell'Annuario dell'Associazione degli Enti Fieristici Italiani, che raccoglie i dati essenziali dei ventitrè enti propri soci, integrandoli con alcune interessanti osservazioni di macroeconomia.

Nel contesto del dato positivo concernente le fiere generali (Campionarie) che riguarda direttamente Trieste, si precisa che tali manifestazioni sono rimaste appannaggio delle sedi medio-piccole, con medie superfici locate piuttosto alte (quasi 30.000 mq), anche se in tale discorso la parte del leone spetta alla Fiera del Levante di Bari.

Tutti i dati che tendono a inquadrare in chiari termini di salute economica un rapporto che a Trieste non può che migliorare; la 46.a edizione della Campionaria Internazionale rappresenta la mano che simbolicamente l'Ente Fiera porge alla città di Trieste.

cav. Carlo Pribaz
Presidente f.f.
Ente Fiera di Trieste

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

Attività della presidenza

Anche il 1993 ha registrato un ampio e articolato programma del presidente Tombesi.

A livello governativo non sono mancati colloqui, riunioni in Italia e all'estero con capi di governo, ministri (Garavaglia, Andreatta, Amato, Ciampi, Boniver), oltre ai parlamentari locali e all'europarlamentare Rossetti.

Per la parte estera vanno ricordati gli incontri con gli esponenti dell'Ungheria, Romania, Baviera, Mongolia, Cina.

In ambito regionale si sono avuti ripetuti incontri con i tre presidenti della giunta (Turello, Fontanini, Travanut), del consiglio e naturalmente con vari assessori.

Per la parte istituzionale non sono mancati colloqui con il commissario di governo e prefetto, con il sindaco e con il commissario straordinario della Provincia. Non sono mancate le occasioni per incontrare i sindaci dei Comuni della provincia.

Visite di cortesia, di presentazione e di congedo hanno interessato polizia, guardia di finanza, capitaneria di porto, esercito, dogana e questura.

Ad ampio raggio le occasioni per i contatti con ambasciatori accreditati in Italia, italiani all'estero e con il corpo diplomatico in generale: Usa, Croazia, Slovenia, Austria, Indonesia, Cipro, Grecia, Cuba, Sud Africa, Israele, Ungheria, Albania, Cina, Turchia e alcune delle nuove realtà statali dell'area ex-Urss.

In collaborazione con l'ufficio commercio estero è stato predisposto — a seguito anche di manifestazioni particolari — un carnet di colloqui a livello di presidenti camerali (repubblicane, federali, regionali o provinciali): Ungheria, Austria, Slovenia, Croazia, Cipro, Lubiana, Capodistria, Fiume, Zagabria, Pekino, New Orleans, Gyor, Praga, Timisoara, Salonicco, Vienna.

A livello nazionale vanno ricordati i frequenti incontri con il presidente dell'Unioncamere Longhi, con alcuni colleghi soprattutto delle aree del Nord e del Veneto, oltre che con i presidenti delle altre camere provinciali del Friuli-Venezia Giulia. Non sono mancate occasioni di incontri con i delegati commerciali esteri e uffici Ice soprattutto in occasione delle presenze e missioni all'estero.

Categorie economiche: praticamente la presidenza ha avuto modo di contattare tutti i presidenti delle associazioni di categoria e una buona parte di quelli degli ordini professionali: dagli agenti marittimi agli spedizionieri, dall'Assocaffè all'Ascomlegno, industriali dettaglianti, pubblici esercizi, Confesercenti, Cna, Assartigiani, costruttori edili, ragionieri, tributaristi, dei tre Congafi, macellai, panificatori, ecc.

Presenze varie: colloqui con presidenti di enti, sodalizi e soprattutto delle realtà economiche e scientifiche più significative quali Fincantieri, Lloyd Triestino, Ente Porto, Area di Ricerca, Sincrotrone, Alpe-Adria, Istiee, Mib.

ESTERO: come di consueto i mercati esteri hanno avuto una buona attenzione da parte della C.C.I.A.A. che ha organizzato missioni, tavole rotonde, incontri, colloqui mirati, presenze a fiere su indicazione degli operatori. Nel 1993 la C.C.I.A.A., con gli imprenditori interessati, ha realizzato rapporti diretti o istituzionali con: Romania (Bucarest, Timisoara), Usa (New York, New Orleans), Canada (Ottawa, Montreal, Toronto), Ungheria (Budapest, Gyor), Graz, Praga, Vienna, Lubiana, Zagabria, Cina (Pekino), Klagenfurt.

Estremamente ampio il numero di delegazioni commerciali estere — a vario livello — giunte alla Camera di commercio triestina. Si ricordano, fra le altre, quelle del ministro mongolo con una delegazione di sei persone, del vicepresidente della Camera per l'economia della Cina Xie, di esponenti governativi dell'Ucraina, Romania, Bulgaria, di operatori albanesi, cinesi, cubani e sovietici; non sono mancate visite di presidenti di Camere di commercio.

Le delegazioni delle repubbliche di Slovenia e di Croazia, dei laender austriaci e delle contee ungheresi aderenti all'Alpe Adria, congiuntamente a quelle della Lombardia e delle Tre Venezie, durante i lavori dell'ultima conferenza dei presidenti camerali dell'Alpe Adria, organizzata a Trieste il 18 novembre scorso nella sala maggiore della C.C.I.A.A.

I nostri corrispondenti all'estero hanno assistito la presenza del presidente, i componenti le missioni o i singoli operatori in modo eccellente.

Iniziative camerali. In collaborazione con il settore della promozione e affari economici la C.C.I.A.A. — attraverso i due consorzi, quello del marmo e quello della nautica — ha svolto un'intensa attività sia d'immagine quanto di presenza a rassegne commerciali.

Germania, Francia, Stati Uniti, Austria, Svizzera e Paesi Bassi sono stati i punti di forza e di penetrazione mercatistica.

Nel 1993 si è attivato un terzo settore di interventi mirati: quello dell'agroalimentare che vede operare in forma coordinata una quarantina di imprese sotto il «Trieste da gustare». E' stata organizzata la settimana di vendita in provincia con la grande distribuzione: un esperimento positivo ampliato nel corso dei primi mesi del 1994.

L'ente camerale ha realizzato o presenziato anche a fiere generali o settoriali. allestendo degli stand. Si annoverano il Bet, Gast, Librografica, Transadria.

«Il fascino della moda su misura», la «Mostra dell'artigianato» quella del regalo sono altre realtà promozionali camerali. Nel 1993 la C.C.I.A.A. ha affiancato una nuova iniziativa: quella del mercatino dell'usato.

A carattere istituzionale vanno segnalate manifestazioni nei più svariati comparti: dal corso per baristi, alla promozione del caffè, alla cucina tipica triestina. La consegna di targhe, attestazioni, medaglie e diplomi. Interventi con saluti di benvenuto sono state occasioni del presidente Tombesi o dei componenti la giunta per illustrare le azioni che l'ente camerale porta avanti sempre sulla scorta delle indicazioni e suggerimenti provenienti dalle categorie.

RIUNIONI - ASSEMBLEE: la presenza del presidente è stata quanto mai incisiva per gli argomenti all'ordine del giorno in consigli d'amministrazione e comitati direttivi: Trieste Impresa, Aries, Cassa di Risparmio, Finezit, Frie, Ciest-Friulgiulia, Borsa Valori, Aiom, Azienda Benzina Agevolata, Consorzio Nautica, Consorzio Marmi, Camere di Commercio miste, Autoporto Fernetti, Fondo Trieste.

CONVEGNI - TAVOLE ROTONDE - SEMINARI E MEETING: sono stati occasioni sia in sede camerale quanto alle sedute convocate nelle sedi associative o istituzionali di intevenire portando le esperienze e l'operato delle strutture camerali.

Vanno annoverate le presenze all'Ucid, alla cerimonia dei maestri del lavoro, Mib, Junior Chamber, comitati misti, presentazione di legislazioni straniere.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI: nel corso dell'annata non sono mancati incontri con le organizzazioni sindacali dei lavoratori di diverse categorie. Anche sul piano interno si sono registrati colloqui con i rappresentanti del personale camerale.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI: si è presenziato all'insediamento di commissioni e si sono svolte — come da regolamento — le sedute plenarie della consulta economica provinciale chiamata a riunirsi anche in sedute straordinarie per particolari temi.

Il presidente ha pure visitato alcuni Wtc all'estero e ben due incontri si sono svolti a New York con il presidente mondiale dell'associazione dei Wtc, G. Tozzoly.

Uff. stampa C.C.I.A.A.

CONFERENZE DI CARATTERE ECONOMICO ORGANIZZATE DALLA C.C.I.A.A. NEL 1993

gennaio

– DAL MERCATO UNICO ALL'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA
ing. Flavio Mondello - presidente gruppo piccole e medie imprese dell'Unice (Unione europea imprenditori)
(organizzato con l'Associazione industriali di Trieste)

febbraio

– SEMINARIO SUL REGIME IVA PER GLI ACQUISTI E VENDITE INTRACOMUNITARIE
* dott. Gaetano Barulli - ispettore generale dipartimento dogane del ministero delle Finanze
* dott.ssa Ermelinda Angeloni - funzionario dipartimento entrate - settore Iva del ministero delle Finanze

marzo

– I NUOVI ORIZZONTI DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE
* avv. Lorenzo Capotosti - direttore delle relazioni internazionali dell'Ania
* dott. Alfonso Desiata - presidente dell'Alleanza Assicurazioni e membro della Giunta camerale

maggio

– CORPORATE VALUATION AND RESTRUCTURING
* prof. Altman
(organizzato con l'Associazione Miber's)

luglio

– "RUSSIA, OPPORTUNITÀ E LIMITI DI UN MERCATO IN FORMAZIONE"
* prof. Sitaryan - direttore Istituto di ricerca per le relazioni economiche con l'estero (Accademia delle scienze di Mosca)
* Nikolaj Projoguine, consulente presso la Camera di commercio italo-russa
* Ernst Obminski, vicedirettore generale del dipartimento per la promozione industriale, presso l'Unido di Vienna
(in collaborazione con il Mib)

ottobre

– CORSO DI FORMAZIONE PER IMPRENDITRICI SLOVENE
in collaborazione con l'Azienda speciale della Cciaa Aries, il Fcem (Femmes chefs d'entreprises mondiales), l'Aidda (Associazione imprenditrici donne dirigenti d'azienda) e l'Ice di Trieste

ottobre

– LA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI DI OPERE, FORNITURE E SERVIZI
* dott. Antonio Aresu, funzionario Servizio giuridico della commissione Cee
* avv. Arturo Cancrini, libero professionista a Roma esperto in lavori pubblici

Uff. stampa C.c.i.a.a.

DELEGAZIONI E PERSONALITA' ESTERE RICEVUTE ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI TRIESTE

ANNO 1993

- Consigliere per gli affari economici dell'ambasciata indonesiana a Roma, dott. Dedy Sudirman, accompagnato dall'attaché commerciale dott. Djarvhari Rousstia.
- Delegazione della Repubblica di Mongolia.
- Presidente della Camera di commercio e industria del Transdanubio Settentrionale (Györ), Laszlo Kiss, accompagnato dal direttore, Jozsef Vapar.
- Console generale degli Stati Uniti a Milano e direttore della sezione commerciale Peter B. Alois
- Responsabile per l'estero della Camera dell'economia di Pola, dott. Marjan Rovis, direttore dell'Istarska Banka di Umago, dott. Reschner e funzionario dell'Intercommerce di Umago, dott. Travan, in occasione di un incontro-seminario sui vari aspetti della cooperazione economica tra Trieste e l'area costiera dell'Istria e di Fiume.
- Delegazione ucraina della regione di chernivtsi, guidata dal presidente della Giunta regionale, Volodymyr V. Ivanusa
- Presidente della Camera di commercio ungherese (Budapest), dr. Lajos Tolnay, accompagnato dal funzionario sig.a Elisabeth Könözsi, dal direttore dell'Ufficio ungherese per l'Alpe Adria a Graz Karoly Sarkadi, dal dr. Gabor Mezei (Agenzia di consulenza economica a Budapest), dal consigliere commerciale della sezione di Milano dell'ambasciata ungherese dott. Mihaly Petrike, dall'attaché commerciale della sezione di Milano dell'ambasciata ungherese, dott. Lajos Böröcz.
- Primo segretario e incaricato d'affari dell'ambasciata della Repubblica ceca in Italia, ing. Pavel Kopp.
- Consigliere del ministro della cultura romena, Filip Stoica, accompagnato dal presidente dell'Associazione nazionale scambi culturali con l'Italia Nicolae Luca e dal presidente dell'Associazione italo-romena «Decebal», dott. Ervino Curtis.
- Vicepresidente del Ccpit (Consiglio cinese per la promozione del commercio internazionale), Xie Jianqun, e presidente Unione italiana Cciaa, Danilo Longhi, in occasione dell'incontro-seminario sul tema «La situazione economica in Cina e la sua politica di apertura.»
- Delegazione di operatori del settore tessile della regione di Timisoara (Romania).
- Presidente della Camera di commercio e industria di Budapest Imre Toth, accompagnato dal vicepresidente Jozsef Hefter e dal rappresentante ungherese per l'Alpe Adria Karoly Sarkadi.
- Presidente della Camera di commercio ungherese dott. Lajos Tolnay accompagnato dal console generale d'Ungheria a Milano, Gyapay e dall'ex ambasciatore in Italia Misur.
- Firma di un accordo fra la società triestina «Eurocargo Srl» e la società brasiliana «Corridoio Centroest».
- Ministro consigliere dell'ambasciata a Roma della Repubblica di Croazia, Zeljko Balosic'.
- Presidente della Camera di commercio della Carinzia, Karl Koffler accompagnato dal dott. Arnulf Schatzmayr. Presenti il console generale d'Austria a Trieste dott. Ingo Mussi e il delegato commerciale austriaco, dkfm. Stefan Wratschko.
- Delegazione di operatori della Bielorussia, guidata dal presidente della Camera di commercio nazionale Vladimir Lesoun e dall'ing. Albert Raguel, rappresentante dell'ente camerale di Bielorussia in Italia.
- Ambasciatore dell'India in Italia, Kuldip Sahdev, accompagnato dal primo segretario commerciale Satish Mehta.
- Presidente della Camera di commercio slovacca, ing. Peter Mihok, accompagnato dal direttore, Lubomir Hanus, e dal console a Milano, ing. Jaroslav Bobrik.
- Delegazione della Camera di commercio di Dimbovita (Romania), guidata dal vicepresidente Adrian Mingheat.
- Membro del presidium della Camera di commercio di Vilnius (Lituania) Sárunas Davainis, accompagnato dal rappresentante della Camera stessa a Milano, Roberto Zhulpa.
- Delegazione della zona franca di Manaus (Amazzonia) composta dall'assessore sig.a Flavia Grosso, dall'assessore speciale Silvio Granville e dall'assistente tecnico del consolato generale del Brasile a Milano Dario Orzi.
- Ambasciatore di Cuba, Javer Ardizones Ceballos.
- Ambasciatore del Congo on. ing. Pierre Moukala, accompagnato dal prof. Armando Dessenibus (Università di Trieste), dal sig. Giorgio Pividori (presidente Tecnoconsult) e dal sig. Calcaterra (Legno Nord Spa).
- Delegazione di allevatori australiani.
- Segretario generale della Camera di commercio dell'Albania, dipl. ing. arch. Arben Shehi, accompagnato dal direttore del dipartimento dell'industria, dipl. eng. Maksim Deliaña e dal presidente della «Liza company expor-import», Bedri Sulaj.
- Primo consigliere per gli affari economici dell'ambasciata di Germania a Roma, dott. Jochen Trebesch.
- XIII conferenza dei presidenti delle Camere di commercio/d'economia dell'area Alpe Adria.
- Nuovo console Usa a Milano Richard Shinnik, accompagnato dal delegato consolare a Trieste, Paolo Bearz.
- Ministro dei trasporti della Romania, Teodoru Paul

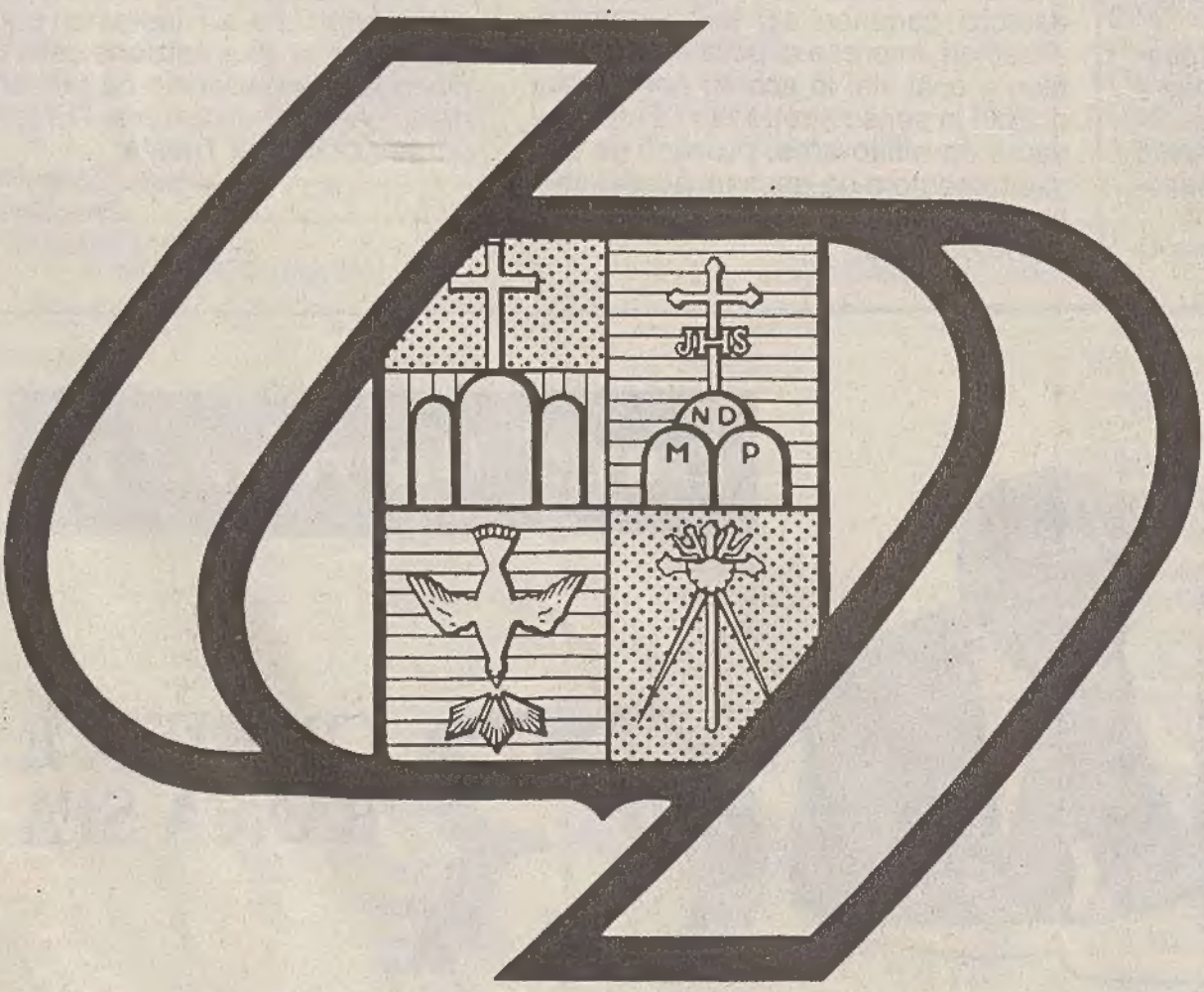
(Uff. stampa CCIAA).

Il Consorzio Marmi del Carso

Il Consorzio Marmi del Carso — organismo promozionale della Camera di Commercio di Trieste — cui aderiscono imprese industriali ed artigiane della provincia di Trieste operanti nel settore del marmo e della pietra, è presente, dal 17 al 29 giugno p.v., con un proprio stand (Padiglione E - piano terra) ala 46.a Fiera Campionaria di Trieste.

Nello stand — a carattere promozionale — sono esposte oltre che le tradizionali lastre lucidate di tutte le varietà dei marmi carsici, anche una pregevole serie di oggettistica.

Infatti è quest'ultima un filone che i nostri Consorziati stanno sviluppando in modo consistente.

Il Consorzio Marmi del Carso sorto nel 1986, sotto l'egida della Camera di Commercio di Trieste, ha partecipato alle più grandi Fiere del settore in Italia (Carrara e Verona) ed all'estero (Singapore-Los Angeles-Budapest), organizzando inoltre vari meeting rivolti ad Architetti ed Ingegneri, ottenendo buoni risultati.

Dalla fiducia degli altri alla fiducia in noi stessi

Uno dei primi segnali delle «stato di salute» di un organismo è certamente desumibile dalla capacità di captare ogni positivo stimolo emergente nel proprio ambito instituzionale, traducendolo in elementi concreti da cui poter trarre la linfa vitale con la quale potersi alimentare ed arricchire.

Fatta questa premessa di carattere generale, introducendo il discorso alla Campionaria internazionale triestina, non si può non evidenziare sul piano del contenuto realmente internazionale della manifestazione, l'enorme testimonianza di fiducia espressa ai più vari livelli, da rappresentanze ufficiali, espositori esteri, organi di promozione di vario tipo e rappresentanze diplomatiche.

Ciò non è certamente dovuto a fatti sporadici o fine a se stessi, ma al risultato di un'azione promozionale che copre spesso più di un anno di lavoro.

E la fiducia cui ho fatto cenno, non è certamente limitata all'organizzazione fieristica che ha svolto la propria funzione di intermediazione, ma si estende nei confronti dell'intera città, delle sue capacità operative ed imprenditoriali, del suo ruolo strategico ed economico in un ben determinato quadro geopolitico.

Ma come questa fiducia dà corpo a tutta una serie di spunti e di stimoli, a questo deve corrispondere una capacità di sintesi, di assorbimento di questi stimoli e di questi spunti, capacità che deve emergere da tutto il complesso di attività economiche cui gli stimoli sono destinati, complesso che peraltro costituisce l'ossatura delle compagine sociale dell'Ente e quindi il pilastro da cui parte l'attività promozionale che muove l'intero meccanismo della Campionaria internazionale.

Non sono importanti i record nel contare i Paesi e gli espositori esteri presenti; è importantre capire perché certi Paesi, che si possono ben inquadrare in due determinati poli, vengano a Trieste, alla Fiera di Trieste, e cosa vengono a cercare.

I due poli indicano un'asse Nord-Sud che sintetizza in sé una funzione mercantile attorno alla quale Trieste ha costruito la propria fortuna lo scorso secolo, e che può rinnovare oggi in un quadro produttivo e scientifico che appare destinato a dare nuova forza, nuova linfa solamente se si manifesta quella capacità di interpretazione di quanto viene proposto ed offerto, se si manifesta la volontà di dare una risposta a chi ogni volta manifesta la propria fiducia in una città ed in ciò che essa può dare.

Una risposta contemporaneamente di fatti concreti e di rispetto. Nessun sostanziale trionfalismo nel presentare una manifestazione particolarmente ricca degli spunti e degli stimoli ripetutamente richiamati.

Solo l'intima soddisfazione di avere portato avanti ancora una volta un buon lavoro, con la speranza che chi di competenza, sappia trarre i frutti che questo lavoro dovrebbe poter produrre.

Lo sviluppo di questo lavoro in una strategia a medio e lungo termine, che incrocia l'asse Nord-Sud con la direttrice Est-Ovest, ha già individuato nuovi strumenti e nuovi traguardi che si sostanziano nelle nuove manifestazioni «4T» e «Italia si presenta in Slovenia», in aggiunta alla già collaudata e prestigiosa Transadria; abbastanza, se non addirittura molto per un ente del quale qualcuno segnalava un anno fa «la mancanza di una testa pensante che ne solleciti l'intraprendenza, pena l'incapacità di decollare».

Dott. Giorgio Tamaro
segretario generale Ente Fiera di Trieste

46.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
17 - 29 GIUGNO 1994

PROGRAMMA

Venerdì 17/6
ore 11.00 Cerimonia inaugurale (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA MONGOLIA
ore 18.00 Incontro con operatori, visita allo stand, inaugurazione mostra fotografica

GIORNATA DELL'UNGHERIA
ore 17.00 Incontro allo stand

GIORNATA DELLO SRI LANKA
ore 09.00 Visita al Porto di Trieste
ore 16.00 Visita alla Camera di Commercio
ore 18.30 Visita allo stand ed incontro con la stampa

GIORNATA DEL SUDAFRICA
ore 19.30 Visita al Bic
ore 16.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 17.00 Visita al Sincrotrone

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
ore 15.30 Convegno: "Gli accordi del caffè" (Centro Congressi)

Sabato 18/6
GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
ore 10.00 Presentazione ufficiale degli Atti del Forum CEE/ACP sul commercio internazionale del caffè (giugno 1993) (Centro Congressi)
ore 11.00 Presentazione del "Progetto Qualità Caffè" (Centro Congressi)

GIORNATA DELL'AUSTRIA
ore 10.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 17.00 **Visita della Pro Senectute**
ore 18.00 **Fanfara dei Bersaglieri**

Domenica 19/6
GIORNATA DEL PANE
ore 09.30 Convegno: "Pane artigiano, punto di incontro tra Unione Europea e Paesi dell'Est" (Centro Congressi)

Lunedì 20/6
GIORNATA DELLA ROMANIA
ore 10.00 Visita al BIC
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 15.30 Visita al Porto di Trieste
ore 17.00 Incontri economici organizzati d'intesa con l'ICE (Centro Congressi)
ore 18.00 Incontro con l'Associazione di Amicizia Italo-Rumena "Decebal" (Centro Congressi)
ore 15.00 **Incontro interregionale dell'Unione Panificatori** (Centro Congressi - Sala "B")

GIORNATA DELLA BIELORUSSIA
ore 09.00 Incontri economici organizzati d'intesa con l'ICE (Centro Congressi)
ore 11.00 Conferenza stampa e visita allo stand
pomeriggio: visite politiche, economiche e tecniche

GIORNATA DI CUBA
ore 09.30 Visita alla Camera di Commercio
ore 10.45 Visita al Sincrotrone
ore 12.15 Visita alla Illycaffè
ore 18.30 Assemblea dei soci dell'Associazione di Amicizia Italia/Cuba (Centro Congressi - Sala "B")
ore 20.00 Incontro presso lo stand

Martedì 21/6
GIORNATA DELLA SLOVENIA
ore 11.00 Tavola Rotonda: "Investimenti esteri e privatizzazioni in Slovenia" (Centro Congressi)

GIORNATA DELL'UCRAINA
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 16.00 Visita al Porto di Trieste
ore 17.00 Visita alla Friulgiulia
ore 18.00 Visita alla Camera di Commercio
ore 20.00 Conferenza: "Obiettivo sulla Mongolia" a cura del dott. Roberto Ive e proiezione di diapositive (Centro Congressi)

Mercoledì 22/6
GIORNATA DELLA CINA
ore10.00 Incontri economici organizzati d'intesa con l'ICE
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
pomeriggio: visita alla Camera di Commercio
ore15.30 **Presentazione dello "Sportello Giappone"** organizzata d'intesa con l'ICE (Centro Congressi)

Giovedì 23/6
GIORNATA DELL'ALBANIA

GIORNATA DELLA CROAZIA
ore10.00 Incontro fra operatori economici della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia per un'analisi delle principali potenzialità di collaborazione nel settore turistico (Centro Congressi)

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO
ore 14.30 Riunione del Comitato misto italo-croato (Centro Congressi - Sala "C")
ore 15.30 Riunione del Comitato misto italo-austriaco presso la sede dell'Ascomlegno

Venerdì 24/6
GIORNATA DELLA REPUBBLICA SLOVACCA
ore 09.00 Visita al Porto di Trieste
ore 09.45 Visita all'Associazione Artigiani
ore 11.00 Visita al BIC
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand
ore 17.00 Incontri economici

GIORNATA DEI PRODOTTI ALIMENTARI TRIESTINI
ore 16.00 **Trieste da gustare** (Centro Congressi)

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO
ore 09.00 25.a Giornata del Commercio italo-austriaco del legno. "I limiti dei prezzi dei segati in Italia - Dopo anni dalla grande catastrofe naturale del 1990 e dopo le forti svalutazioni di alcune valute europee (autunno 1992), grazie alla ripresa della congiuntura in Europa, i mercati tendono a riprendersi. Quali fattori influiscono sui livelli dei prezzi dei segati?" (Centro Congressi)
Proiezione a cura della Pro Holz di Vienna: "Legno e vita" (Centro Congressi)
ore 18.30 Visita dell'Associazione Elettrotecnica Italiana

Sabato 25/6
GIORNATA DEL TURISMO
ore 10.00 Convegno: "L'incidenza delle manifestazioni sportive sul turismo di massa" (Centro Congressi)

GIORNATA DELLA COREA
ore 16.30 Incontro con operatori e visita allo stand. Presentazione mostra fotografica
ore 17.00 **Convegno a cura dell'AVIS-ASIT** (Centro Congressi)
ore 18.00 **Visita dei Maestri del Lavoro**
ore 17.00 Visita Scienziati Centro di Fisica

GIORNATA DELL'EUROPA
ore 18.00 Tavola rotonda: "La risiera 50 anni dopo" (Centro Congressi - Sala "B")
ore 20.30 **Presentazione "Coppa d'Autunno"** (Centro Congressi)

Domenica 26/6
ore 09.30 **Secondo torneo internazionale di scacchi a squadre** (Piazzale P3)
ore 18.00 **Incontro con il "Bonsai"** con dimostrazione dal vivo (Centro Congressi - Sala "B")

Lunedì 27/6
GIORNATA DELL'ARTIGIANATO
ore 10.00 Workshop: "L'area di confine come vantaggio competitivo: opportunità e servizi per le piccole imprese - Spunti dall'intervento di animazione economica Renaval" a cura del CNA (Centro Congressi)
ore 17.00 Tavola Rotonda: "Artigianato e tutela ambientale" organizzato d'intesa con l'ESA (Centro Congressi)
ore 18.30 Tavola Rotonda: "Le imprese della Confartigianato nelle strategie operative verso l'Est: risultati e prospettive dell'incontro tra le realtà imprenditoriali" organizzata dall'Associazione Artigiani di Trieste (Centro Congressi)
ore 19.30 Tavola Rotonda: "Gli sviluppi del codice di autogoverno della categoria odontotecnici in sintonia con le direttive dell'Unione Europea" organizzata dalla Confartigianato (Centro Congressi - Sala "B")

GIORNATA DELLA TURCHIA
ore 12.00 Conferenza stampa e visita allo stand

Martedì 28/6
GIORNATA DELL'ACCRI
ore 17.00 Incontro-dibattito: ''Diritti promossi, diritti negati: la difesa dei diritti umani per una cultura di solidarietà fra i popoli'' (Centro Congressi)

Mercoledì 29/6
GIORNATA DI HONG KONG
ore 16.00 Tavola Rotonda: ''Situazione delle relazioni economiche e prospettive di sviluppo a medio e lungo termine'' (Centro Congressi)
ore 19.30 **Premiazione ''Amici del Caffè''** presso lo stand (Pad. ''A'')

ORE 23.00 CHIUSURA DELLA FIERA

Orari di apertura al pubblico
da lunedì a venerdì 17.00 - 23.00
sabato 16.00 - 24.00
domenica e festivi 10.00 - 24.00

Prezzi dei biglietti d'ingresso
Interi **£. 8.000**
Ridotti **£. 6.000**
Espositori **£. 5.000**

Superficie espositiva
16.000 mq.
(11.500 al coperto, 3.500 all'aperto, 1.000 Centro Congressi)

Dati sull'ultima edizione
Visitatori: 68.000
Espositori: 317 (232 nazionali e 85 esteri)
Ditte rappresentate: 1.000
Paesi e Regioni partecipanti: 33
di cui 26 in forma ufficiale

Particolarmente consistenti quest'anno le partecipazioni ufficiali estere

Due sono i blocchi destinati a contraddistinguere la manifestazione, in entrambi i casi a seguito di ben precise linee promozionali e programmatiche avviate negli ultimi anni con precisi riferimenti alla realtà portuale ed emporiale della città nel suo logico contesto regionale e nazionale. Da una parte la presenza sempre più marcata di Paesi dell'Europa centrale e orientale dell'area ex-Comecon, con i quali le ipotesi collaborative sono più complesse, coinvolgendo anche la rassegna specializzata «4T94 - Trieste Trade Technology Transfer», la cui 2.a edizione si svolgerà dal 7 al 9 del prossimo mese di novembre, nella costante sottolineatura del ruolo di intermediazione che Trieste deve e può svolgere a livelli sempre più qualificati.

In questo quadro vanno inserite la presenza ufficiale della Romania, per il tramite del ministero del Commercio di Bucarest che, globalmente comprenderà più di 150 mq; la prima presenza ufficiale della Slovacchia (otto imprese per 80 mq), la tradizionale presenza ungherese (100 mq) e la riconfermata partecipazione di Slovenia, imperniata principalmente su temi di carattere economico, e della Croazia che punterà invece di più sul turismo. A buon livello la partecipazione di imprese e istituzioni provenienti da Repubblica Ceca, Bulgaria e Polonia, mentre, ed è questo l'aspetto forse più interessante, prosegue l'apertura ai paesi dell'ex Unione Sovietica: la Lituania presente per la terza volta, la Bielorussia che bisserà la presenza dello scorso anno con ben 30 delegati e, al debutto, l'Ucraina con una decina di imprese. Il tutto perfettamente inserito nel quadro dei programmi di cooperazione del governo italiano, con attivi coinvolgimenti dei ministeri degli Esteri e del Commercio con l'estero. Il secondo «blocco» si riferisce all'Estremo Oriente che vedrà quest'anno un vero e proprio boom con, accanto alle confermate presenze di Corea del Nord e Mongolia, il ritorno in grande stile della repubblica popolare cinese (ben 25 imprese della provincia dello Jiangsu su di un'area di 225 mq) e la grande novità dello Sri Lanka (10 ditte su 100 mq con una gamma di prodotti che vanno dall'abbigliamento alla lingeria, alle tovaglie, alle ceramiche, agli articoli in porcellana, alla cancelleria, ai fiori artificiali, alla terracotta, all'artigianato locale, al pellame, agli arredamenti in bambù, ai giocattoli in stoffa e alla gioielleria. Intenso anche il programma di iniziative collaterali a carattere congressuale destinato a fare da corollario a questa edizione della Campionaria internazionale triestina. Un programma oltretutto di sostanziale significato in quanto riferito a comparti merceologici tradizionali nel quadro dei traffici portuali, ma anche perché vede una sempre più rilevante presenza di organizzazioni di operatori locali che puntano, proprio attraverso la Campionaria, a farsi conoscere, a presentare i propri problemi, a discutere ipotesi di collaborazioni. Il caffè sarà protagonista già nella giornata inaugurale con l'apertura pomeriggio delle 28.e Giornate del Caffè con il convegno sul tema: «Gli accordi del caffè» e nella mattinata del 18 giugno con la presentazione degli atti del «Forum sul commercio internazionale del caffè» svoltosi lo scorso anno. Al legno saranno dedicate due iniziative, la prima riguardante il commercio italo-croato nel pomeriggio di giovedì 23 e la seconda comprendente la 25.a edizione della Giornata sul commercio italo-austriaco dove sarà puntata l'attenzione sulla positiva ripresa nell'attività conseguente a un regime di «Dopo anni di ribassi, quali le prospettive di mercato in un probabile ciclo di aumento dei prezzi?». Massiccia presenza dell'artigianato che, oltre allo spazio allestito con il supporto dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, occuperà un'intera giornata (lunedì 27 giugno) con una conferenza su Renaval e un convegno sul tema: «Artigianato e tutela ambientale». Al turismo sarà riservata la giornata di sabato 25 con una tavola rotonda sul tema: «L'incidenza delle manifestazioni sportive sul turismo», con la presenza di esponenti austriaci e sloveni, significativa in relazione alla candidatura olimpica comune (Tarvisio, Villaco, Jesenice). La novità sarà costituita dalla rinnovata presenza dei panificatori triestini con lo stand che ha riscosso grande successo lo scorso anno, ma soprattutto con una giornata «del pane» comprendente una serie di dimostrazioni di buona pratica professionale da parte di operatori del settore delle panificazioni e delle pasticcerie (eventualmente assieme ad allievi di istituti professionali), nella presentazione di nuovi prodotti da commercializzare, nell'attivazione pratica di macchinari da panificazione e da pasticceria, prodotti dalle industrie europee del settore. E inoltre l'organizzazione di un convegno teso ad approfondire le direttive europee d'un immediato interesse del settore, quali le norme in materia di sicurezza del lavoro, la disciplina degli orari di lavoro e l'etichettatura dei prodotti alimentari. Si preannunciano quindi molti motivi di richiamo e di interesse per il visitatore, che è il protagonista dell'aspetto «campionario» della rassegna, richiami che consentiranno certamente di superare il delicato impatto con i campionati mondiali di calcio che si apriranno proprio la sera della giornata inaugurale della manifestazione. L'aspetto «internazionale» sarà completato dalla presenza di Austria, Turchia, Cuba, Sudafrica, Hong Kong con un livello che si preannuncia già oggi «record» di presenze di ambasciatori e di delegazioni ufficiali.

IL MONDO IN FIERA
periodico d'informazione a carattere commerciale

REDAZIONE
P.le A. De Gasperi 1
34139 Trieste
tel. 040/390420

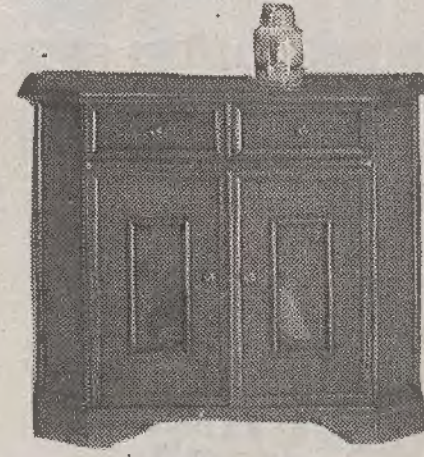
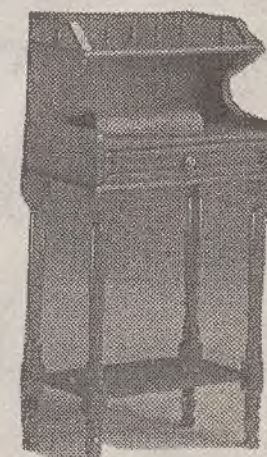
DIREZIONE
Via A. Diaz 10 - 34124 Trieste
Tel. 040/311777-311772-311787
Fax 040/311787

Direttore Responsabile:
Viviana Facchinetti

Pubbliche relazioni:
Giorgio Glavina
Lorenzo Mazzarotto

Fotocomposizione e stampa:
O.T.E. SpA - Via Guido Reni 1

Iscrizione al Tribunale di Trieste
n. 715 del 29.10.1987

ENTE FIERA DI TRIESTE
Presidente f.f.: Carlo Pribaz
Segretario Generale: Giorgio Tamaro
Ufficio Stampa
Ufficio Commerciale
Ufficio Amministrativo
Ufficio Tecnico
Tel. 040/392961

L'ARTIGIANATO IN

FINO AL 29 GIUGNO

Prestigiosa «vetrina» sul mondo dei grafici

E il 27 la «Giornata dell'Artigianato» darà il via a numerose altre iniziative

Occhi puntati sull'artigianato. Il 27 giugno, infatti, la quarantaseiesima Campionaria dedicherà l'intera giornata al comparto, ospitando numerose e interessanti iniziative mirate a sviluppare i più recenti e attuali temi di carattere tecnico. Alle 18.30, ad esempio, è programmata presso il centro congressi della Fiera una tavola rotonda organizzata dall'associazione degli artigiani di Trieste sul tema «Le imprese della Confartigianato nelle strategie operative verso l'Est: risultati e prospettive dell'incontro tra le realtà imprenditoriali», un incontro che affronterà lo scottante tema della cooperazione di imprese artigiane con la controparte imprenditoriale operante nei paesi dell'ex-blocco sovietico, partendo dalle numerose esperienze sviluppate in ambito nazionale e in quello dell'Ueapme e ponendo particolare attenzione agli argomenti dell'armonizzazione e dell'applicazione delle leggi in questi paesi. Subito dopo (inizio ore 19.30) seguirà nella stessa sala una seconda tavola rotonda della Confartigianato su un argomento quanto mai specifico: «Gli sviluppi del codice di autogoverno della categoria odontotecnici in sintonia con le direttive dell'Unione europea».

Di particolare interesse, infine, lo stand organizzato e allestito anche quest'anno grazie all'intervento dell'Esa. Fino al 29 giugno sarà possibile ammirare un'esposizione che si articolerà su un'area di oltre 100 metri quadrati e che vedrà per due settimane la categoria dei grafici al centro dell'attenzione. Su proposta delle associazioni, infatti, quest'anno saranno i tipografi, i linotipisti, i serigrafi, i fotocompositori e tutti gli altri innumerevoli aspetti di questa professione ad attirare gli sguardi ammirati dei visitatori da una sorta di vera e propria prestigiosa «vetrina» verso la città.

«Quello della vetrina verso la città — spiega Gianfranco Turchetti, presidente della categoria grafici dell'associazione degli artigiani di Trieste — è un concetto che abbiamo voluto impostare con gli organizzatori in quanto nel capoluogo giuliano la presenza dei grafici artigiani è tradizionalmente conosciuta, ma lavorando in aziende che non sono negozi aperti al pubblico spesso i particolari più interessanti della produzione non sono ben apprezzati. Era importante, quindi, offrire uno spaccato qualitativo delle diverse produzioni di una categoria molto attiva e presente in città».

La grafica locale, infatti, rappresenta ancora un settore in crescita e in continua evoluzione tecnologica e, anche in momenti critici come quello odierno, vuole manifestare, con la sua presenza nello stand, la volontà e la capacità di affrontare queste situazioni critiche di mercato, mantenendo e in moltissimi casi, aumentando l'occupazione.

«Certo — conferma Turchetti — anche perché a Trieste la produzione grafica è di sicura qualità e si registrano continui investimenti in nuovi stabilimenti, in rinnovo tecnologico e in aggiornamento delle maestranze. Moltissime ditte locali, inoltre, sono apprezzate sui mercati esteri di rilievo quali quello statunitense, quello tedesco e quello dei paesi dell'Est». Un appuntamento di notevole portata, quindi, che sicuramente sarà in grado di qualificare ulteriormente il programma già intenso delle iniziative previste per la Campionaria di quest'anno e aprirà, a coloro che vi parteciperanno, una nuova, interessante finestra sul variegato mondo dell'artigianato.

Un mercato globale con regole certe e sicure

L'Ueapme apre i confini della cooperazione europea tra artigiani e piccole e medie imprese

Un artigianato europeo lanciato verso la sfida del 2000. Con questo obiettivo si è mossa negli ultimi due anni l'Ueapme (l'Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese della Cee) che, nel biennio di presidenza di Giorgio Ret a Bruxelles, ha ampliato i suoi orizzonti oltre i confini dei dodici stati membri della Comunità per accogliere, in qualità di membri osservatori, l'adesione di associazioni appartenenti a nazioni di «cooperazione» (tra le quali Polonia, Austria, Ungheria, Turchia) e si prepara oggi ad affrontare la seconda conferenza europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese programmata a Berlino i prossimi 26 e 27 settembre.

Una strategia, quella impostata in questi anni grazie anche all'impegno di Confartigianato, mirata a far crescere questo particolare settore a livello internazionale e ad assicurargli quella importanza che sempre avrebbe dovuto avere. Forse non tutti sanno, infatti, che il 95% delle aziende produttive in tutta l'Europa è di tipo piccolo o medio con un numero di unità che supera abbondantemente i 15 milioni (per identificarle meglio basterà sottolineare come poco meno del 90% occupa fino a nove dipendenti e il 9.9% di loro ne occupa meno di cinque) e che oltre 5 milioni di queste sono imprese artigiane. Ancora più interessante, per comprendere la portata del fenomeno, è considerare il numero degli occupati che vengono adoperati in queste realtà produttive: sono infatti quasi 20 milioni le persone occupate nel settore.

Su queste basi, dunque, è stato valutato prioritario che l'apertura dei mercati costituisse la premessa irrinunciabile affinché si instauri un dinamico sistema di concorrenza e collaborazione senza confini (per i paesi dell'Est sono ad esempio attivi i programmi comunitari di cooperazione Phare e Tacis). Al contempo è stato ribadito con forza che tali decisioni potranno assumere valore solamente quando tutte le imprese saranno poste nelle medesime condizioni di partenza e le leggi dei vari Stati saranno dunque in grado di assicurare, indistintamente dal paese di provenienza dell'imprenditore, le stesse garanzie di trattamento necessarie per un armonico sviluppo della concorrenza e della cooperazione. Argomenti che, per una città di confine come Trieste, devono sicuramente rappresentare un incoraggiamento a guardare verso nuovi orizzonti di sviluppo.

Segue dalla prima pagina

Il vero imprenditore, quello del grande impegno e di grandi sacrifici, non ha mai conosciuto confini, né ha avuto mai paura della concorrenza. Conosce, purtroppo, infinite barriere politiche, fiscali, burocratiche e legislative che da tempo lo legano e ne limitano le potenzialità operative circoscrivendolo in forzati e penalizzati steccati. Occasioni come questa possono e devono essere colte anche quale stimolo per impostare concrete e costruttive discussioni ed approfondimenti allo scopo di trovare il modo di abbattere almeno alcuni di questi steccati e di queste barriere. Nell'interesse della collettività ma, soprattutto, in quello più alto della pace nel mondo.

In questi difficili momenti che il mondo economico sta attraversando in tutti i settori, mai deve mancare, infatti, quella vena di ottimismo nel futuro, quella consapevolezza nelle proprie potenzialità, che accrescono la voglia di fare intrapresa e di rischiare. Proprio per affrontare degnamente quelle grandi scommesse che hanno profonde influenze anche sull'occupazione, che vedono la continuità del lavoro quale momento di libera scelta nella ricerca del proprio benessere e per quello del nostro Paese e che, di fatto, vedono in gioco il futuro di tutti noi.

Ecco perché l'ultimo, sincero, augurio che l'Associazione degli Artigiani di Trieste invia in questi giorni di festoso riunirsi attorno ad una consolidata tradizione è che la cittadinanza sappia trovare al più presto la forza per risolvere tutti quei problemi, tra cui purtroppo c'è anche la Fiera, che da troppo tempo si protraggono in cerca di una concreta e propositiva soluzione, senza averla ancora trovata.

Cav. Giorgio Ret

Strumenti agevolati per combattere la difficile congiuntura

Con una sua iniziativa mirata l'Associazione degli Artigiani di Trieste fornisce informazioni per il reperimento di fondi agevolati

Supporti allo sviluppo dell'imprenditoria. E' tuttora possibile, nonostante le procedure d'infrazione aperte dalla Cee, usufruire di particolari strumento agevolati per chi intenda ampliare la propria attività oppure sia obbligato ad adeguare un impianto a particolari normative entrate in vigore. Ciò facilita il reperimento di finanziamenti altrimenti non disponibili con semplicità sul mercato bancario, m questo solo per programmi ben definiti. Di seguito elenchiamo in breve alcune generalità dei principali strumenti che possono essere utilizzati, ricordando che l'Associazione degli Artigiani di Trieste fornisce a tal proposito ogni approfondimento informativo richiesto dagli artigiani tramite l'ufficio credito dell'Assartigiani Servizi Srl.

E.S.A. (Ente sviluppo artigianato): concede sia contributi in conto interessi (ovvero abbatte il tasso applicato di una determinata percentuale) per spese generali, per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di macchinari ed impianti, per la formazione delle scorte, per l'ammodernamento dei laboratori e per i canoni leasing su un investimento massimo di 50 milioni di lire; sia contributi a fondo perduto (legge regionale 4/92) per l'acquisto di immobili aziendali, per l'adeguamento delle strutture aziendali alle normative in materia di prevenzione incendi, infortuni, inquinamento e per l'igiene del lavoro, nonché per le spese per la partecipazione di mostre e fiere (legge regionale 29/92).

ARTIGIANCASSA: offre contributi in conto interessi su mutui per la durata massima di 7 anni per l'acquisto di immobili, macchinari e scorte di materie prime. L'investimento minimo deve essere di 100 milioni, quello massimo di 500 milioni.

FONDO DI ROTAZIONE PER L'ARTIGIANATO: offre contributi in conto interessi su mutui per la durata massima di 10 anni per l'acquisto di laboratori, per l'ampliamento aree di lavoro e per macchinari (i parametri d'investimento sono gli stessi dell'Artigiancassa).

CONGAFI: grazie all'iscrizione al Consorzio si può accedere a prestiti che godono di particolari tassi agevolati per la ristrutturazione delle botteghe artigiane, per l'innovazione tecnologica delle aziende, per gli investimenti per l'adeguamento alle normative vigenti in materia di ambiente e di sicurezza del lavoro e per il sostegno finanziario per difficoltà congiunturali (massimo dell'investimento 100 milioni).

COMMISSARIATO DEL GOVERNO: (legge 373/80) garantisce sia contributi a fondo perduto per le attività produttive su nuovi insediamenti produttivi e per l'ampliamento di impianti già in esercizio con investimenti superiori a 300 milioni; sia contributi in conto interessi (tasso attuale pari al 3,4%) per spese generali con un limite massimo della spesa pari a lire 4 milioni.

CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE (legge 44/86 e legge regionale 32/85): contributi su progetti di investimenti con un massimo di contribuzione pari al 20% a fondo perduto ed al 50% con mutuo a tasso agevolato.

PRIMO PIANO

TRADIZIONE E INNOVAZIONE: I SEGRETI DELL'ARTIGIANATO

L'importanza di una categoria che offre numerose opportunità professionali ai giovani

Un amico che si chiama artigiano. Ogni giorno, attorno a noi, si muove un mondo della cui presenza spesso non ci accorgiamo, ma senza il quale la nostra vita sarebbe sicuramente più difficile e, talvolta, molto più pericolosa. Quante volte, infatti, cerchiamo un idraulico o un ascensorista per i nostri impianti difettosi, un meccanico o un falegname piuttosto che un grafico o un edile oppure andiamo dal parrucchiere senza sapere cosa c'è dietro a questo mondo che unisce in sé tradizione e innovazione e che si chiama artigianato?

Una delle domande che spesso vengono poste agli uffici dell'Associazione degli Artigiani di Trieste è: come si diventa artigiani? Non è possibile, infatti, inventarsi una professione quale è quella artigiana da un giorno all'altro. Ci vuole passione, amore per il proprio campo, voglia di emergere e, soprattutto tanto studio e approfondimento professionale. Varie sono le strade che un giovane deciso a intraprendere questa strada imprenditoriale deve seguire a seconda del settore nel quale intende inserirsi. Per alcuni specifici campi, ad esempio, l'entrata sul mercato può essere quasi automatica, per altri, invece, se non si è già in possesso degli studi tecnici appropriati, è necessario lavorare per alcuni anni come operaio qualificato presso un'azienda artigiana del campo nel quale si vuole in un secondo tempo operare. Questo evidenzia una delle tradizionali caratteristiche che da sempre hanno contraddistinto l'artigianato, ovvero la diretta trasmissione delle conoscenze e delle competenze sull'intero processo produttivo da chi ne ha già la padronanza a chi inizia la professione. Per chi è già in possesso dei titoli di studio riconosciuti (ad esempio: istituto tecnico professionale, scuola professionale), allora questo iter si può abbreviare sensibilmente. Giunti a questo punto è obbligatorio richiedere il riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali da parte di quelle commissioni della Camera di Commercio locale che fanno capo al Comitato provinciale per l'artigianato.. Solo dopo aver ricevuto l'attestazione di questo organismo – l'Associazione degli Artigiani di Trieste in tali casi fornisce il proprio supporto tecnico ai futuri soci che ne facciano richiesta – sarà possibile iniziare la propria attività. Questa particolare attenzione posta in alcuni settori all'entrata sul mercato del lavoro di nuove realtà vuole rappresentare una garanzia per il consumatore in quanto sono oramai innumerevoli le regole da seguire e gli obblighi di legge da ottemperare per la certificazione degli impianti installati, per tutelare la salute dell'utenza e per rispettare le normative nazionali e comunitarie che costantemente vengono prodotte. Adempimenti e certificazioni che ditte o singole persone attive nel campo del lavoro nero e dell'abusivismo sicuramente non saranno mai in grado di assicurare.

Un secondo argomento all'attenzione dei consumatori è, spesso, quello delle tariffe. Il confronto con quelle applicate da realtà fuori mercato, infatti, può lasciare qualche dubbio al consumatore che, pertanto, va rassicurato e informato. Bisogna subito sottolineare come le tariffe ufficiali non sono certamente inventate a caso, ma sono il frutto di un costante controllo e valutazione da parte delle Associazioni di categoria. I prezzi riportati sui tariffari, infatti, sono il risultato di una ponderata e quasi scientifica analisi dei numerosi costi sopportati dalle aziende nel corso dell'anno il cui rincaro è, per la maggior parte, legato agli aumenti Istat (ad esempio il costo orario della manodopera utilizzata o l'intensità degli investimenti necessari per il mantenimento degli standard qualitativi). A tali valori si aggiungono progressivamente parte degli oneri derivanti da tutti i nuovi adempimenti di legge (smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, tassa sull'occupazione del suolo pubblico, sicurezza sul lavoro, Ici, ecc.). Valutate le percentuali di incidenza di queste voci sul totale da parte degli Organi competenti (uffici e Direttivi di categoria) la proposta viene in seguito portata all'approvazione dell'Assemblea della categoria che con un suo provvedimento ne sancisce, a quel punto, l'ufficialità depositandola presso la locale Camera di Commercio e il Tribunale competente. Per alcune particolari categorie, i carrozzieri ad esempio, si può aggiungere come i tariffari non siano stabiliti a livello locale, ma vengono concertati a livello nazionale in quanto coinvolgono ulteriori organismi che permettono, con il loro intervento, di aggiungere al servizio offerto ulteriori benefici altrimenti non acquisibili. Questo, dunque, il motivo principale delle differenze che riscontriamo con i prezzi praticati dall'«amico della porta accanto».

Qualità del prodotto finale, investimenti tecnologici per migliorarla costantemente, garanzie sindacali ai lavoratori, garanzia del versamento Iva allo Stato e soprattutto la possibilità di certificare che il lavoro è stato fatto a norma di legge: queste solo alcune delle discriminanti che differenziano un lavoro eseguito da un vero artigiano da qualsiasi altro tipo di lavoro.

Ecco, quindi, svelati alcuni «segreti» di una professione bella e intensa. Un campo che riesce ancora a racchiudere in sé tutta la tradizione acquisita nei tempi e a fonderla con le nuove tecnologie di avanguardia e della cui importanza si è forse spesso sottovalutato il valore. Ciò nonostante l'artigianato abbia rappresentato uno dei punti di forza per affrontare la crisi economica e occupazionale di questi ultimi anni e oggi stia lottando per non subire ulteriori disastrosi contraccolpi dovuti a questa scarsa attenzione nei suoi confronti (quanti sanno che nel 1993 sono state ben 105.000 le piccole ditte «morte» a livello nazionale a causa di provvedimenti legislativi quanto meno sbagliati il che – inoltre – ha rappresentato una perdita di circa 40.000 posti di lavoro dipendente?). Un settore, quello artigiano, che anche a Trieste ha sempre offerto numerose opportunità di crescita e di inserimento nel mondo del lavoro soprattutto ai più giovani, offrendo loro l'opportunità di crescere professionalmente e di scegliere, in un secondo tempo, la strada dell'imprenditorialità.

RITORNO ALLA STUFA

Sinonimo sino al secolo scorso di «cuore della casa», le stufe vengono oggi riproposte in edizione rivisitata alla luce delle più agguerrite concezioni tecnologiche, che, senza nulla togliere al fascino semantico di quelle d'epoca, si pongono come prezioso elemento d'arredo per la loro indiscutibile decoratività, nonché come fonte di calore altamente efficiente. Costituiscono un suggestivo polo d'attrazione, un'oasi di serenità, una zona intima, accogliente. In sintesi un angolo tutto speciale che infonde, oltre al benessere termico, uno straordinario calore psicologico. Compito non facile il voler descrivere le varie tipologie attualmente presenti sulla piazza. Ci limitiamo a considerare quelle in maiolica che, oltre a una sana tecnica di riscaldamento, hanno la proprietà di farci riassaporare la magia di tradizioni antiche. Grazie alla tecnica costruttiva sapientemente studiata, sono in grado di riscaldare l'ambiente in modo piacevole e duraturo. La mattonelle accomunano infatti una notevole quantità di calore che restituiscono gradualmente senza rendere l'aria troppo secca: creano pertanto condizioni ideali per le vie respiratorie.

Al presente, le stufe in maiolica sono considerate — come più sopra accennato — un elemento architettonico di notevole valenza, atto a integrarsi sia con un contesto tradizionale sia moderno, consentendo di spaziare in una molteplicità di interpretazioni e di formule creative di grandissimo effetto. Ineccepibili sotto il profilo estetico in virtù del loro design avvincente e vario e le diverse versioni di colore, conferiscono all'ambiente un timbro tutto particolare.

La gamma delle scelte spazia a livello decorativo da quelle di gusto tradizionale agli esemplari d'avanguardia conservando, ciascuno di essi, il carattere artigianale anche laddove hanno fatto il loro ingresso le moderne tecnologie. Assai dilatato il ventaglio dei decori relativamente al quale si offrono solo alcune esemplificazioni. E' ispirato ora a motivi ornamentali catturati dalla natura che ben si adattano a ogni stile d'arredo, ora al disegno tappezzeria che risponde con le sue linee armoniche alle esigenze del gusto più esclusivo, ora a quello classico che con la semplicità delle sue linee esprime un'elegante armonia. E ancora geometrie purissime abbinate a coloriture tenui a creare atmosfere di grande raffinatezza, o superfici liscie che possono combinarsi con altri tipi per dar vita a stufe di grande originalità. Molto pratiche da usare, le stufe in maiolica si caricano due volte al giorno. Mediamente la stufa consuma sui venti chilogrammi di legna al giorno per una resa calorica di circa 5.000 kcal/h (200 mc). La cenere si pulisce quattro volte all'anno. Per riscaldare appartamenti interi è consigliabile fare stufe bilaterali o addirittura trilaterali. Parte della stufa in soggiorno una parte in cucina (si carica la stufa e si può usare come forno) e possibilmente una parte in bagno. In questo modo sono riscaldati i locali principali della casa.

IL SISTEMA «LEGNO, MOBILE, MACCHINE»

Comparto trainante dell'economia italiana

Il legno, fonte inesauribile di materia prima e di combustibile, potrà fornire perennemente all'uomo un inestimabile contributo sotto il profilo ambientale e produttivo e garantire una continuità di disponibilità di materia prima, se i boschi continueranno ad essere governati e gestiti con moderne tecniche culturali e con l'utilizzo programmato delle attività forestali. A dare una mano al bosco, alla foresta, si sta attivando in particolare il comparto industriale, che ha nel legno la sua fonte primaria di approvvigionamento, attraverso il recupero degli scarti di lavorazione, considerati ormai «materie prime secondarie» di notevole valore, essendo di fatto riutilizzabili per la fabbricazione dei pannelli e come fonte di energia.

L'utilizzo programmato dei boschi, in un paese povero di legno come il nostro, può raggiungere in prospettiva due importanti obiettivi:

disporre di specie legnose a rapido accrescimento, riducendo l'esborso di valuta ed il tributo all'importazione di legno e derivati;

fornire un efficace ed effettivo contributo all'ambiente.

Il settore Legno-Mobile, pur dipendendo dall'estero per oltre l'80% nei rifornimenti di materia prima legno, ha chiuso lo scorso anno con un fatturato complessivo superiore ai 45.000 miliardi (+5% sul '92), di cui 24.500 mld. nel comparto dell'industria del legno e 20.650 mld. nell'industria del mobile, e con un saldo attivo della bilancia commerciale di oltre 5.300 mld. (+62% rispetto al '92), collocandosi al 3° posto in assoluto, preceduto solo dall'industria meccanica e da quella del tessile-abbigliamento. Un'impennata record, in un anno di recessione, conseguita con un'eccezionale performance delle vendite di mobili sui mercati esteri, favorite indubbiamente dalla svalutazione della lira, ma anche dalla forte vocazione all'export, acquisita da oltre vent'anni sui mercati internazionali, con la qualità del prodotto, con il design, con un'oculata politica dei prezzi, praticata da aziende con straordinaria flessibilità e vitalità. Settore che ha risentito, peraltro, il crollo della domanda interna ed i contraccolpi della debolezza della lira, ovvero degli aumenti di costo della materia prima legno, importata dai paesi con valute forti.

Nel '93, sulla base degli indici Istat, il comparto italiano Legno-Mobile, rappresentato da oltre 110.000 aziende industriali ed artigiane, ha registrato una flessione complessiva dello 0,5%, anche se con variazioni sensibili tra sottosettori. I comparti produttivi della segagione hano accusato dei cedimenti del 10%, mentre l'industria dei pannelli ha registrato un calo valutato intorno al 18%. Segnali positivi sono stati invece riscontrati nella falegnameria industriale (+2%) e nella produzione d'imballaggi, sostenuti dal buon andamento delle esportazioni di macchinari.

L'eccezionale ripresa delle esportazioni ha consentito anche all'industria italiana delle macchine per il legno di chiudere il '93 con un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente. Secondo le stime elaborate dall'Acimall, l'Associazione dei costruttori italiani di macchine per il legno, il fatturato '93 si è avvicinato ai 1900 miliardi, superando di quasi il 5% il risultato del '92. In termini reali, considerando che i prezzi alla produzione sono aumentati in media del 3,8%, l'aumento si è assestato intorno all'1%. Molto forte è risultata invece la divaricazione tra mercato interno e mercati esteri.

Le esportazioni, favorite dal riallineamento della lira e dalla vigorosa azione di penetrazione dei costruttori italiani, si sono avvicinate ai 1.450 miliardi, rispetto ai 1.241 dell'anno precedente. Molto consistente, in particolare, si è dimostrato il trend espansivo dell'ultimo quadrimestre. Il mercato interno ha, per contro, subito un vero e proprio tracollo. Il consumo apparente di macchine nuove si è attestato al di sotto dei 550 miliardi, valore largamente inferiore al livello «primato» di 728 miliardi registrato nel '92. Le importazioni sono scese a 100 miliardi (-40%) rispetto ai 168 miliardi del '92. Dopo aver toccato il fondo, il mercato delle macchine per la lavorazione del legno si appresta ora a salire la china. Le previsioni a breve sono in questa direzione: per la prima volta, dopo sei trimestri negativi, le aspettative di aumento degli ordini interni hanno superato le previsioni negative producendo un saldo percentuale di +9. Altrettanto importante è la conferma delle ottimistiche previsioni delineatesi sull'evoluzione a breve della domanda estera.

Industria italiana delle macchine per legno. Andamento degli ordini a prezzi correnti. Variazioni % sul 1992

Trimestri 1993	*Interno*	*Estero*	*Totale*
I	-19,8	+26,7	+ 8,0
II	- 7,6	+35,0	+17,2
III	-16,5	+43,3	+17,3
IV	+ 2,6	+37,1	+24,7

In questo contesto, il «Sistema Legno» rispecchia l'importante ruolo che riveste nell'economia nazionale, grazie all'intraprendenza degli importatori e degli imprenditori, rispettivamente negli approvvigionamento di materia prima e nelle attività di trasformazione.

Circa l'andamento delle importazioni italiane di legname, i dati consuntivi '93, diffusi dalla Fedecomlegno, evidenziano il trend negativo che ha compresso i consumi per il secondo anno consecutivo. Dei dati statistici esposti in tabella si rileva nel complesso una contrazione del 3,5%, più o meno sugli stessi volumi del '92, mentre per singoli comparti merceologici si riscontra in particolare un calo del 6,6% nelle importazioni di segati di conifere, equivalente ad oltre 300.000 m cubi, dovuto in prevalenza alla flessione degli acquisti dall'Austria (-12%) e dal Nord America (-28%), vuoi per fattori monetari, vuoi per gli effetti della crisi edile che ha bloccato la domanda di tavolame. La diminuzione degli approvvigionamenti dalla Russia (-7%) rispecchia invece il disorientamento dell'offerta, il difficile momento che attraversano le segherie, a corto di disponibilità finanziarie, costrette a farsi sovvenzionare dalla clientela estera o a vendere in compensazione.

Sul fronte dei segati di latifoglie temperate, si riscontra, rispetto al '92, un'incremento del 23% (da 128.000 a 157.000 m cubi) nelle forniture dei paesi comunitari ed una flessione del 7% (da 805.000 a 747.000 m cubi) dai paesi terzi. La Croazia, pur accusando un calo del 3%, mantiene la pole position con 288.000 m cubi, un risultato davvero sorprendente, conseguito con la politica dei prezzi in lire e con leggeri aggiustamenti nelle quotazioni. L'effetto combinato degli aumenti di prezzo all'origine e delle variazione nel cambio lira-dollaro ha penalizzato invece le forniture di segati di latifoglie degli Stati Uniti, scese lo scorso anno da 197.000 a 169.000 m cubi (-14%).

Per quanto concerne l'import di tropicali, continua inesorabile il declino delle forniture dai paesi del Sud Est Asiatico: Indonesia e Malaysia insieme con 92.000 m cubi di segati esportati (-30%) tendono vieppiù ad abbandonare l'export di segati ed a spingere le vendite di prodotti finiti ad alto valor aggiunto. Del West Africa emerge invece su tutti la Costa d'Avorio con oltre 156.000 m cubi di segati, equivalenti al 42% dell'import complessivo italiano di segati tropicali. Procede invece ancora a rilento l'approvvigionamento del Camerun, Ghana, Nigeria e Zaire, visto che tutti insieme non riescono ancora a superare il plafond dei 65.000 m cubi. Dall'America latina si avvertono segnali incoraggianti dal Brasile e dall'Uruguay (complessivamente 43.000 m cubi), ma anche da quest'area il processo di industrializzazione procede ancora troppo a rilento, rispetto alle esigenze immediate del nostro mercato.

Sul piano delle politiche di approvvigionamento e dei prezzi la situazione attuale si presenta molto delicata ed in certi versi anche confusa, soprattutto alla luce dei segnali di ripresa delle economie più avanzate e dei primi segni di svolta sul mercato interno. Staremo a vedere fino a che punto saremo in grado di coniugare nei prossimi mesi i rialzi dei prezzi della materia prima legno sui mercati d'origine con il supplemento di costo dovuto al caro valute, fattore, non certo competitivo, ma di debolezza per le piccole e medie imprese italiane della filera legno.

Vittorio Comi

CENTRO CONGRESSI FIERA DI TRIESTE 17-18 GIUGNO 1994

XXVIII Giornate Internazionali del Caffè

Nella giornata inaugurale della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, prenderà avvio anche la ventottesima edizione delle Giornate Internazionali del Caffè, manifestazione ormai complementariamente inscindibile con la tradizione espositiva di giugno, organizzata dall'Associazione Caffè Trieste e dall'Ente Fiera, con la partecipazione della Camera di Commercio di Trieste e con la sponsorizzazione della Banca Nazionale del Lavoro.

Tema delle giornate gli accordi del caffè. Una breve anticipazione sui lavori della due giorni caffeicola ci viene illustrata da Alberto Gattegno, presidente dell'Associazione Caffè Trieste. I lavori si apriranno con l'intervento di Roberio Silva, segretario generale dell'Associazione dei Paesi Produttori di Caffè, ente promotore dell'accordo di ritenzione sul caffè. Tale accordo, che prevedeva la ritenzione del 20% del prodotto sull'esportazione di caffè da parte dei paesi produttori, è entrato in vigore il primo ottobre dello scorso anno, cominciando a dare i primi frutti agli inizi dell'anno corrente e innescando forti aumenti nel mercato dell'oro verde, che si sono realizzati negli scorsi mesi di aprile e maggio. La lievitazione dei prezzi si può calcolare all'incirca attorno al 70-80%. L'aumento risulta comunque alla fine essere sicuramente positivo, in quanto i minimi livelli raggiunti dal prezzo del caffè avevano fatto trascurare la piantagione, provocando una carenza del prodotto, indubbiamente concausa degli aumenti.

Per quanto concerne gli accordi nell'ambito dell'Ico, ci sarà l'intervento del presidente onorario dell'Associazione Caffè Trieste Alberto Hesse, oggi probabilmente il maggior esperto in materia a livello europeo, se non addirittura mondiale. Egli spiegherà da un lato la storia degli accordi e dall'altro le implicazioni che l'accordo di ritenzione e i conseguenti forti aumenti di prezzo potranno avere su una riapertura dei negoziati per rimettere in piedi un accordo Ico con clausole economiche. Va infatti ricordato che l'Ico oggi è un accordo di carattere amministrativo statistico senza clausole economiche, è cioè puramente un punto di incontro per la riapertura di un eventuale negoziato.

Nella seconda giornata di lavori, ci saranno la presentazione e la distribuzione degli atti del Forum Cee Acp sul commercio internazionale del caffè, svoltosi l'anno scorso nell'ambito della 45.a Campionaria di Trieste.

A seguire, ci sarà la presentazione del «Progetto qualità del caffè», progetto ambizioso, promosso dal Gruppo Caffè dell'Associazione Industriali della provincia di Trieste, tendente alla costituzione di un consorzio di aziende coinvolte nel discorso caffè, atto alla certificazione del sistema di qualità aziendale. Del tema si parla molto, ma si conosce poco; la parola quindi agli esperti, cui spetterà di dissipare dubbi e incertezze sull'argomento. Fra gli altri, Andrea Illy, in rappresentanza della Illycaffè, che recentemente ha ottenuto la certificazione di qualità del prodotto, cosa leggermente diversa dalla certificazione di procedura aziendale, ma che pur rimane un'operazione che coinvolge tutta l'azienda e che può avvicinarsi al nuovo progetto.

Questi costruttivi disegni per il futuro rientrano in quel patrimonio di professionalità che Trieste possiede nella trattazione del caffè, nella sua manipolazione, nella sua commercializzazione e trasporto, e che deve essere valorizzato per il suo rilancio di capitale mediterranea del movimento del caffè, anche nella prospettiva di una concreta apertura dei mercati dell'Est, verso i quali la città potrebbe essere uno dei principali trampolini di lancio.

Viviana Facchinetti

STATI UNITI / L'ALLENATORE MILUTINOVIC AVVERTE LA SVIZZERA: «SIAMO PRONTI ALLA SFIDA DI DOMANI»

A stelle e strisce i refoli di Bora

E' l'indifferenza la paura degli Usa

DETROIT - Un allenatore senza patria, una nazionale senza campionato, una squadra senza tifosi. Gli Stati Uniti, padroni di casa del mondiale, si stanno preparando a Detroit, alla partita di debutto di domani contro la Svizzera, con due infortunati ed un bagaglio pesante.

Sulle spalle del mercenario errante Bora Milutinovic e dei suoi ragazzi gravano diversi fardelli. Il primo è quello di non ripetere la figuraccia dei mondiali in Italia (tre partite, tre sconfitte) salvando la tradizione che vede il paese ospite della Coppa del Mondo sempre promosso al secondo turno.

Il secondo fardello, ancora più pesante, è quello del futuro del calcio in America. Solo una buona prestazione della nazionale statunitense in questi mondiali può creare l'attenzione e l'entusiasmo necessari per evitare che lo sbarco sul continente del gran circo della palla rotonda si concluda in una bolla di sapone.

E comincia da Detroit la sfida impossibile del calcio Usa: convertire ai misteri e alle meraviglie del calcio una nazione abituata a credere fin dalla nascita che la palla può essere lanciata solo in un canestro o contro una mazza da baseball.

Il debutto mondiale degli Stati Uniti, contro la Svizzera al Silverdome, sarà una delle poche partite trasmesse in diretta dalla Abc, la rete Tv nazionale. «Milioni di americani, a casa dal lavoro, si sintonizzeranno, anche solo per curiosità: per molti sarà il primo impatto con il calcio» prevede un funzionario della delegazione statunitense.

E' la grande occasione per la nazionale Usa per cominciare a costruirsi un seguito di tifosi. «Siamo condannati a giocare sempre in trasferta» ha sottolineato il veterano Tab Ramos. Non è un paradosso. Nelle partite di preparazione giocate negli Stati Uniti contro Grecia, Messico, Colombia la nazionale Usa è stata fischiata dal pubblico, dove gli immigrati della squadra avversaria costituivano la schiacciante maggioranza.

«Il problema non è che gli americani non amano la loro nazionale di calcio - ha scritto un giornale Usa - ma che gli americani non sanno neanche che tale nazionale esiste». La Coppa del Mondo potrebbe ora consentire di infrangere il «muro dell'indifferenza».

Gli Usa sono giunti a Detroit carichi di problemi. Roy Wegerle, uno dei pilastri della squadra, è infortunato e non potrà giocare contro gli elvetici. Anche il centrocampista Reyna è incerto, per un risentimento tendineo. Inoltre ormai da diversi anni la squadra ameriocana, che si è qualificata automaticamente come Paese ospite, non gioca più partite competitive.

L'allenatore è approdato a questo mondiale dopo aver provato decine e decine di giocatori nei 17 mesi di ritiro, con una squadra kamikaze: aggressiva in attacco, colabrodo in difesa, sorretta da un centrocampo dal cuore latino (Ramos e Reyna).

Il settore più debole è quello arretrato: gli errori dei compagni hanno portato più volte vicino all'infarto Tony Meola, il portiere capitano della squadra. E le tre avversarie degli americani (Svizzera, Colombia e Romania) sono dotate tutte di punte micidiali capaci di penetrare la barriera Usa con la implacabilità di un raggio laser.

E se gli svizzeri andranno a Lourdes se arriveranno i quarti, un piccolo miracolo può essere richiesto anche alla squadra statunitense per superare il primo turno. Se esiste un allenatore capace di operare un simile miracolo è proprio Milutinovic, il cavaliere errante, l'eroe dei due mondi, il trainer che portato il Messico 8 anni fa e il Costarica nel 1990 a risultati che hanno lasciato a bocca aperta il mondo del calcio.

Domani, alle 17.30, nello stadio-sauna di Detroit, mentre la Coppa del Mondo aggiungerà una pagina alla sua epopea, con la prima partita al coperto della sua storia, anche Bora Milutinovic avrà la possibilità di aggiungere un altro capitolo alla leggenda di allenatore dei miracoli.

DETROIT - «Ma di cosa vi lamentate voi italiani? L'Irlanda col caldo gioca a ritmo di funerale. La Norvegia arriverà già sciolta. Dovete temere solamente il Messico».

Bora Milutinovic, il mercenario errante del calcio mondiale, si lamenta in italiano degli avversari toccati agli Stati Uniti, la squadra con cui sta tentando di ripetere il miracolo già compiuto otto anni fa col Messico e nel 1990 con il Costarica.

«Il vero gruppo della morte è il mio: la Colombia è tra le favorite per la conquista del Mondiale, la Romania ha i formidabili 'italiani', la Svizzera è riuscita a strappare proprio agli azzurri tre punti su quattro nelle qualificazioni» afferma il trainer senza patria, che capisce e parla tutte le lingue del mondo, tranne l'inglese.

A Detroit, dove domani gli Stati Uniti affronteranno la Svizzera nella prima partita al coperto della storia del mondiale, la nazionale americana ha trovato ad attenderla un caldo soffocante, che sarà amplificato ancora di più nel «bagno turco» del Silverdome, l'enorme stadio coperto.

Bora è inaspettatamente raggiante per il clima. «Spero proprio che domani sia caldo e umido, un caldo da lupi - sogghigna asciugandosi il sudore - Vorrei il 300 per cento di umidità. E' il nostro grande vantaggio nei confronti degli svizzeri».

L'allenatore degli Stati Uniti è polemico con la Fifa. «Se le modifiche al regolamento, come l'espulsione per i falli da dietro, tendono a proteggere il gioco spettacolare e a punire il gioco duro, perchè azzerare i cartellini gialli dopo il primo turno?» osserva esprimendosi in spagnolo nella sua prima conferenza stampa, che ha riempito di giornalisti il centro stampa di Detroit, finora deserto. «E spiegatemi un'altra cosa. Prendiamo una squadra che nel primo turno vince 2-0 poi pareggia 0-0 e 0-0. Prendiamo una seconda squadra che vince 4-3 e poi pareggia 3-3 e 3-3. Entrambe hanno 5 punti - osserva Bora, con tono da maestro di scuola -. Chi pensate abbia fatto il gioco più spettacolare? La seconda. Chi pensate che vinca il gruppo? La prima, per la differenza gol. Ma vi sembra forse un criterio giusto?».

Bora Milutinovic quand'era «mister» a Udine.

Mentre i giornalisti prendono affannosamente nota, cercando di seguire la matematica del «mago» slavo, l'estroso Bora, che evidentemente ama la matematica, si è già lanciato in un altro indovinello. «Sapete quanti punti possono bastare per qualificarsi? Due punti. E molta fortuna. Certo è meglio avere 4 punti e non aver bisogno della buona sorte - afferma -. Ma la modifica dei tre punti è importante. Vedrete, in molti casi la terza partita risulterà decisiva».

L'eroe dei due mondi ha cercato di infondere fiducia, in questi lunghissimi 17 mesi di ritiro infinito, alla sua squadra senza un campionato e senza un tifo. «Quattro anni fa solo l'Italia giocava in casa - osserva -. Qui negli Stati Uniti saranno almeno una decina di squadre a giocare in casa, grazie al tifo degli emigrati. Ma la nostra sarà una squadra molto difficile da battere. Questi ragazzi sono cresciuti davvero molto, in senso calcistico, negli ultimi quattro anni».

«Nel '90 eravamo un branco di universitari - ricorda John Harkes, uno dei veterani di Italia 90 -. Non eravamo abituati a giocare davanti a 90 mila persone. Entravamo in campo intimoriti, cercando disperatamente con lo sguardo i nostri tifosi, una piccola macchia di bandiere americane, agitate dai nostri familiari, in un mare di folla ostile». Il ricordo dell'umiliante 0-5 subito contro la Cecoslovacchia evidentemente brucia ancora.

«Stavolta non siamo turisti. E gli svizzeri saranno i primi ad accorgersene» promette Harkes, che gioca ormai da anni nel campionato inglese.

«Nel '90 eravamo molto sprovveduti - concorda Tony Meola, portiere e capitano della squadra -. Nessuno di noi aveva le idee chiare, anche a livello organizzativo, su cosa fosse un campionato mondiale».

«Sono quattro anni che ci prepariamo alla rivincita - prosegue Meola, uno dei sei veterani della spedizione di quattro anni fa in Italia -. Bora ci ha fatto capire che possiamo battere squadre che, a giudizio comune, dovrebbero fare polpette di noi. Penso che sorprenderemo molte persone in questo mondiale, compresi i nostri tifosi, che spero proprio si facciano sentire».

«Ricordo di aver giocato poco tempo fa contro il Messico, qui negli Stati Uniti, davanti a una folla enorme, composta quasi esclusivamente da messicani - conclude l'esperto portiere italo-americano -. Ma contro la Svizzera non credo che vedremo il Silverdome pieno di tifosi elvetici che agitano campanacci. Qui a Detroit, una volta tanto, sono sicuro che giocheremo in casa».

Cristiano Del Riccio

CALCIO MONDO

Premio fair play della Fifa a Nandor Hidgekuti, una leggenda magiara

CHICAGO - Il grande Nandor Hidgekuti, un nome che farà drizzare le orecchie solo ai lettori sugli «anta» è stato premiato e festeggiato la notte scorsa a chicago con la Coppa fair play della Fifa, in riconoscimento della grande correttezza del leggendario giocatore ungherese. Hidgekuti, che è del 1922, ha ricevuto il premio dalle mani del presidente della Fifa, Havelange, alla vigilia del congresso della federazione mondiale. Hidgekuti partecipò al trionfo olimpico della sua squadra a Helsinki nel 1952 e alla memorabile vittoria dell'Ungheria sull'Inghilterra a Wembley per 6-3, nel 1953, nonchè a tutta la serie di 32 partite senza sconfitte dell'undici magiaro fino alla finale mondiale contro la Germania a Berna nel 1954.

Pochi tifosi italiani a New York per la partita contro l'Eire

NEW YORK - «A eccezione degli uomini della band di Renzo Arbore, che ci hanno portato le loro locandine da affiggere nelle vetrine del nostro locale, di italiani a New York per Italia-Eire nemmeno l'ombra. Un mondiale moscio, non ci sono dubbi. Speriamo negli italo-americani che vivono negli States e che si daranno da fare appena giocano gli azzurri». A parlare è un tifosissimo dell'Italia e della Roma: il titolare di un grande negozio di elettronica, «Franco», che abita sulla Lexington Avenue.

«Assenteismo» permesso in Brasile per le imprese di Romario e Co.

SAN PAOLO - L'«assenteismo» dal lavoro dei brasiliani in occasione delle partite della nazionale di Romario e Bebeto nei mondiali è stato «ufficializzato». L'intero Brasile è in pratica autorizzato a fermarsi. Lunedì, giorno della partita di esordio del Brasile contro la Russia, le borse chiuderanno alle 14 per permettere al personale di arrivare a casa e assistere alle 17 alla telecronaca della gara.

Sciamani inca invocano gli dei: «Fate vincere la Bolivia»

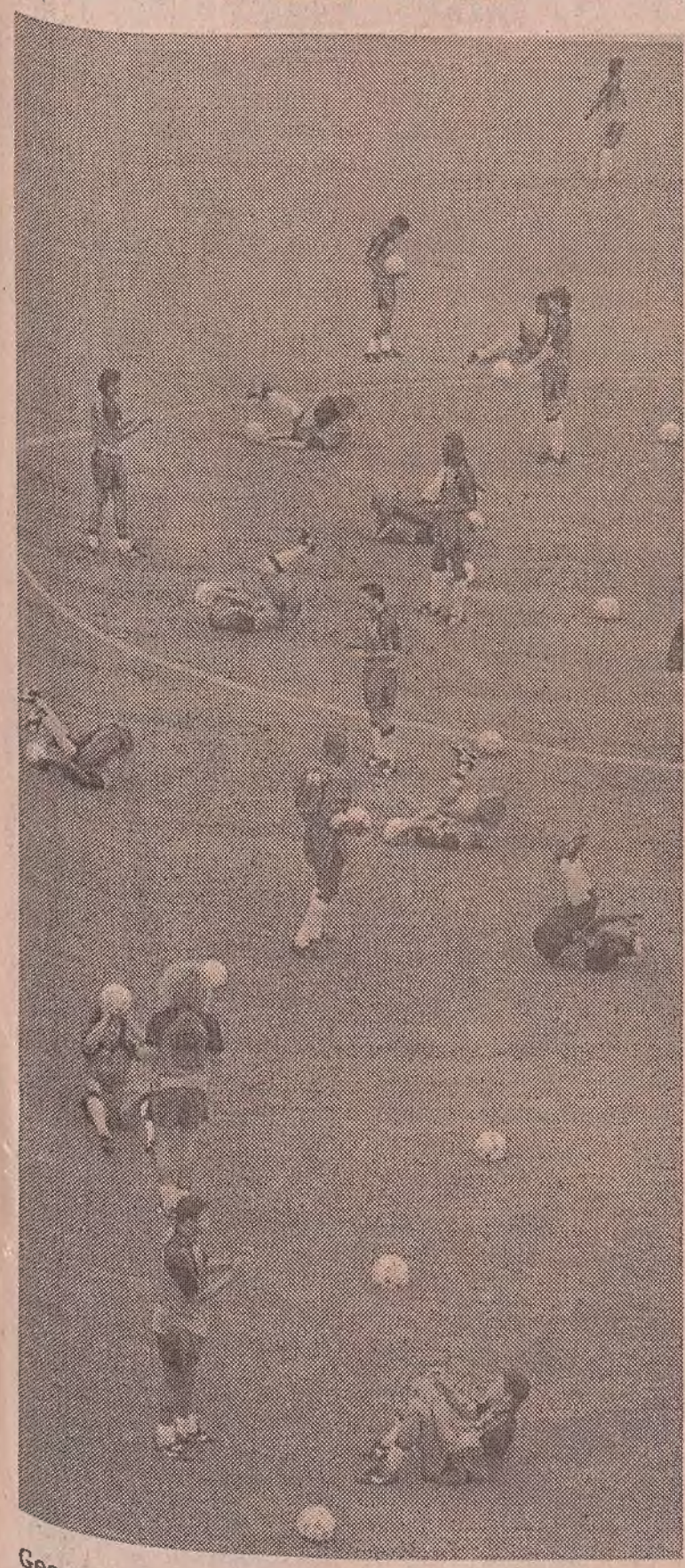
LA PAZ - Invocano madre terra e padre sole per assicurare la vittoria della Bolivia ai mondiali di calcio. Nella «Plaza Mayor» di La Paz cinque «amautas», sacerdoti del fronte indigeno amautico di Tawantinsuyo (nome dell'antico impero Inca), hanno invocato gli dei delle Ande alla vigilia della partita inaugurale dei campionati del mondo. Davanti alla cattedrale, i cinque «amautas» hanno chiesto in lingua aymara gli auspici della dea «Pachamama» (madre terra) e del dio «Tata inti» (padre sole) «perchè diano forza alla compagine boliviana e spezzino le articolazioni tedesche».

Poliziotto in giacchetta nera per un'amichevole degli elvetici

DETROIT - L'ossessione degli organizzatori dei mondiali per la sicurezza è tale che una partitella fra la nazionale svizzera e una squadra di dilettanti americani è stata arbitrata da un ufficiale di polizia. Il tenente Dick Miller, comandante delle quattro unità che garantiscono la sicurezza dei calciatori a Detroit, ama il calcio e soprattutto ha la passione dell'arbitraggio.

OLTRE AL BRASILE, ANCHE ARGENTINA E COLOMBIA TRA LE FAVORITE

La finale? Sarà sudamericana

E Bolivia e Messico cercano di trovare uno spazio da protagonista nel mondiale

Geometrie colombiane anche in allenamento.

SAN FRANCISCO - Quando oggi la Bolivia cercherà di sorprendere la Germania, campione in carica, l'America Latina comincerà ai Mondiali Usa 94 un cammino finalizzato alla conquista del suo ottavo titolo mondiale. Verrebbe così spezzata la parità di 7 a 7 che l'America meridionale ha con l'Europa nei campionati del mondo di calcio.

Il Brasile ha come carta vincente il formidabile Romario, l'Argentina di Diego Maradona sembrerebbe pronta ancora una volta a risuscitare, la Colombia di Asprilla piena di energia come non mai, il Messico e la Bolivia sognano di essere rivelazioni.

Il Brasile sembra tuttora la squadra latinoamericana con maggiori possibilità, soprattutto perchè è in gran forma Romario, l'eroe della qualificazione contro l'Uruguay, cannoniere del Barcellona. Unica squadra latinoamericana - e del mondo - ad aver giocato in tutte le coppe della Fifa, il Brasile è in ritiro a Los Gatos, 96 Km a sud di San Francisco.

Per il gruppo B la squadra brasiliana debutterà lunedì giocando prima con la Russia, il 24 affronterà il Camerun (sempre a San Francisco) e il 28 gioca a Detroit contro la Svezia. Se vince nel suo girone, come dicono gli esperti, il Brasile affronterà per gli ottavi di finale la squadra del gruppo che si è qualificata terza e se vince nuovamente, si sposterà a Dallas per giocare i quarti di finale (contro l'Olanda?). In caso di vittoria, è probabile lo scontro in semifinale con la Colombia.

E' chiaro che la Colombia di Asprilla, forse la nazionale che meglio si è preparata, dovrà prima confermare le sue qualità rientrando nel gruppo A dove deve incontrare per prima la Romania, poi il 22 gli Stati Uniti (entrambe le partite a Los Angeles) ed il 26 la Svizzera (San Francisco).

Se vince il suo girone, la Colombia rimarrà a Los Angeles per affrontare una terza qualificata e se non riesce a trionfare andrà a San Francisco per giocare contro la squadra classificatasi seconda (Belgio? Russia?). Fino alla ipotetica semifinale di Los Angeles contro il Brasile.

Questa eventuale semifinale tutta sudamericana al Rose Bowl, potrebbe essere la prova che il calcio latino-americano ha abbandonato definitivamente l'idea di imitare la forza e il ritmo europei per passare a suoi schemi.

L'Argentina arriva ai mondiali con una squadra sulla carta tecnica, magari meno appariscente, ma con la forza dei tempi di Italia 90. I biancazzurri di Alfio Basile debuttano martedì con la Grecia e termina la partecipazione nel gruppo D il 25 con la Nigeria (sempre a Boston) e il 30 con la squadra bulgara (a Dallas). Negli ottavi di finale, l'Argentina potrebbe avere il vantaggio di giocare sempre a Boston. In una ipotetica semifinale, dovrebbe poi spostarsi a New York, dove dovrebbe affrontare la Germania.

Anche se, a detta degli esperti, meno favorito, il Messico potrebbe affrontare negli ottavi di finale l'Olanda nella torrida Orlando, fatto che l'autorizza a sognare di arrivare fino ai quarti di finale, in un ipotetico incontro con il Brasile a Dallas.

Ma per arrivare a certi traguardi deve ottenere il visto da Italia, Norvegia ed Eire e non sarà affatto facile.

La Bolivia del tecnico basco Xavier Azkargorta, che sogna di recuperare in pieno il suo astro Marco Etcheverry, avrà il privilegio ma anche il rischio di debuttare con il campione in carica, la Germania. La squadra degli altipiani completerà il gruppo C affrontando il 23 la Corea del Sud (a Boston) ed il 27 la Spagna a Chicago.

Se conquista il secondo posto, la Bolivia che nelle eliminatorie sudamericane aveva spiazzato il favorito Uruguay, giocherà a Washington con chi si sarà qualificato secondo del gruppo A (Colombia, Svizzera, Romania, Stati Uniti). Se passa come terza, tutto diventa più difficile: negli ottavi dovrà vedersela con la Colombia o il Brasile.

Seleçao: la feijoada per battere i russi

SAN JOSE' - La designazione dell'arbitro delle Isole Mauritius, Lim Kee Chong, per la partita Brasile-Russia non è piaciuta a dirigenti e tecnici della Seleçao. Portavoce del malcontento generale degli oroverdi è il ct Carlos Alberto Parreira, a cui non va giù il fatto che un arbitro sconosciuto, proveniente da un calcio ancor più misterioso, debba dirigere una partita del Brasile, anche se Chong è risultato il più in forma nei test fisici a cui i direttori di gara sono stati sottoposti a Dallas.

«Ormai la scelta è fatta - ha detto Parreira - e non si può dire nulla, perchè è una cosa di competenza dell'apposita commissione della Fifa. Speriamo che oltre a correre parecchio, Chong abbia davvero un'ottima conoscenza delle regole. Comunque dobbiamo preoccuparci dei nostri avversari, e non dell'arbitro».

Parreira è preoccupato dalla relazione fattagli dal suo osservatore Leo Junior, che ha assistito all'ultimo test della Russia, vincitrice per 8-1 sui Santa Cruz Surf. Il ct russo Sadyrin ha tentato di confondere le idee alla spia brasiliana schierando parecchi giocatori fuori ruolo, ma Junior è rimasto ugualmente impressionato dalla potenza di Kharin e compagni.

L'attaccante Bebeto, punto di forza del Brasile.

«Non credevo che fossero così bravi - ha spiegato - specie dopo la ribellione che ha portato all'esclusione, prima del Mondiale, dei 14 ribelli. Mi ha colpito la maniera in cui si difendono. Superare i terzini russi sarà difficile».

Forse la situazione potrebbe essere sbloccata da un calcio piazzato, e quindi Parreira ha dedicato particolare attenzione a questo tipo di giocate negli ultimi allenamenti. I giocatori della Seleçao hanno svolto due sedute al giorno, una delle quali è stata interamente dedicata a rigori e punizioni, nella esecuzione dei quali si sono distinti Rai e Branco.

Gli auriverde hanno provato anche vari schemi sui calci d'angolo. Il tecnico ha diviso gli uomini a sua disposizione in due gruppi, ed in quello che ha lavorato con lui ha incluso Mazinho, segno questo, secondo molti addetti ai lavori, che l'ex fiorentino prenderà il posto di Rai nella partita d'esordio contro la Russia. Ma Parreira non ha voluto discutere su questo argomento.

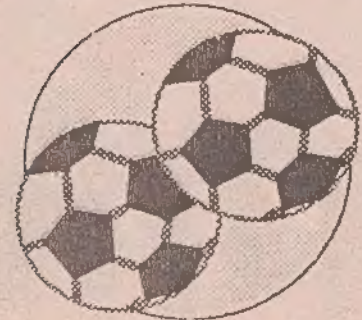
Intanto nel ritiro brasiliano è arrivato il rinforzo più atteso: 600 chili di carne secca, fagioli, cotolette e salsicce, necessari per preparare la «feijoada», piatto tipico senza il quale Parreira ed i suoi uomini non possono stare.

Prima di partire per l'America avevano deciso di affidarsi alle cure di una dietologa che aveva loro consigliato di puntare su un'alimentazione di tipo mediterraneo, a base soprattutto di pasta.

I viveri più tipicamente brasiliani erano stati portato solo come scorta, ma erano poi stati bloccati alla frontiera dall'inflessibile dogana americana. Infatti è vietato importare negli Usa alimenti a base di carne di suino, però ora il problema è stato risolto, probabilmente grazie a qualche intervento dall'alto, ed ora i brasiliani potranno dedicarsi ai loro cibi preferiti.

La decisione di portare in America questo tipo di alimenti aveva provocato le dimissioni della dietologa della nazionale, la dottoressa Patricia Bertolucci, che aveva sconsigliato l' assunzione di carne ricca di grassi, difficile da digerire. Dopo aver assistito a qualche «feijoada» durante la prima fase di preparazione, svolta a Comary, e durante la quale ci sarebbero state anche qualche birra e qualche caipirinha di troppo, la dottoressa aveva deciso di non seguire la comitiva gialloverde in America, limitandosi, da brava oriunda italiana, a suggerire di mangiare la pasta.

CALCIO

LA VITTORIA SUL CESENA CANCELLA TRENTADUE ANNI DI ATTESA E PROMOZIONI IN «A» MANCATE PER UN SOFFIO

Padova, scacciato l'incubo

«PIEDI PULITI»

Arresti domiciliari all'ex presidente del Torino Goveani

TORINO _ L' ex presidente del Torino Calcio, il notaio Roberto Goveani, è stato arrestato ieri per concorso in bancarotta fraudolenta, falso in bilancio e appropriazione indebita.

Il provvedimento è stato preso dai sostituti procuratori della repubblica Alessandro Prunas e Giancarlo Avenati Bassi, che da tempo indagano sul fallimento delle società del finanziere Gianmauro Borsano, dal quale Goveani acquistò la società di calcio nel febbraio del '93.

Il difensore di Goveani, avvocato Giovanni Lageard, ha già presentato istanza al giudice per le indagini preliminari per la concessione degli arresti domiciliari, istanza su cui i due pubblici ministeri hanno espresso parere favorevole.

L'ex presidente dell'undici granata Goveani comunque non andrà in carcere, perchè il gip di Torino Piera Caprioglio ha concesso gli arresti domiciliari. Niente manette, quindi, ma comunque uno stretto controllo, con il chiaro intento di fare in modo che non si possa verificare un eventuale inquinamento delle prove non ancora acquisite.

Da indiscrezioni trapelate in ambienti giudiziari, le due accuse principali mosse all' ex presidente della società torinese riguardano la scrittura privata con la quale Goveani acquistò il Torino da Borsano per 12 miliardi a bilancio e altrettanti in nero (somma soltanto promessa) e i due miliardi e mezzo che si sarebbe intascato dall' operazione di cessione del calciatore Luca Marchegiani alla Lazio.

Il falso in bilancio _ secondo gli inquirenti _ avrebbe dunque riguardano anche l' esercizio che prendeva in considerazione l'attività svolta nel 1993.

Le indagini su Goveani sono iniziate nei mesi scorsi nell' ambito dell' inchiesta del sostituto procuratore Giangiacomo Sandrelli sul Torino calcio, e dei suoi colleghi Giuseppe Riccaboni e Avenati Bassi sul fallimento di alcune società di Borsano.

Interrogato il 21 ottobre dell'anno scorso dai magistrati Sandrelli e Prunas, l' allora presidente del Torino Goveani rispose su una contestazione specifica: fatturazioni per operazioni inesistenti emesse dal Torino in relazione al caso di Alessandro Palestro, il giovane calciatore «fasullo» ceduto da Borsano al Venezia.

Palestro sarebbe servito da copertura per permettere al Torino di incassare per il giocatore Francesco Romano (anche lui protagonista di una operazione di vendita alla società lagunare) 570 milioni di lire. Il notaio Goveani venne coinvolto per aver incassato le ultime due rate dal Venezia.

Servizio di **Ferdinando Viola**

PADOVA - La beffa questa volta non c'è stata. Il Padova conquista la seria A e torna ai vertici del calcio dopo 32 anni passati a seguire un sogno spezzato nel 1962. Nelle ultime quattro stagioni per ben due volte la promozione era saltata all'ultima giornata; addiritura, nel 1992, all'ultimo minuto. Lo spareggio con il Cesena era ad alto rischio anche per l'evidente crollo psico-fisico dei giocatori, stressati da un campionato condotto sempre nelle posizioni alte della classifica.

La partita di Cremona invece ha dato ai biancoscudati tutto quello che la malasorte (e l'ingenuità) aveva tolto nelle passate stagioni. I gol di Cuicchi e di Coppola hanno cancellato amarezze, delusioni e, nelle ultime giornate, incomprensioni tra giocatori e tifosi. Ora Padova esulta e la città, nel mirino per altre ben più gravi vicende (la fuga del boss della mala del Brenta, Felice Maniero) sta festeggiando ininterrotamente dal fischio di chiusura dell'arbitro Ceccarini. Caroselli di macchine hanno percorso in lungo e in largo non solo la città, ma anche la provincia dove moltissime aziende avevano chiuso in anticipo per permettere a operai e impiegati di seguire la partita in televisione. I padovani invece al seguito della squadra erano più di novemila, arrivati a Cremona con venti pullman, tre treni speciali e moltissime macchine.

Ma come è arrivato il Padova allo spareggio? La migliore analisi è stata fatta da uno dei tecnici, Mauro Sandreani, a fine partita: «Siamo partiti alla grande. Per due terzi della stagione non abbiamo sbagliato quasi nulla. Poi man mano che si avvicinava il traguardo sono sorti i primi problemi. Eravamo troppo coindizionati dalle attese della città che cercava la promozione da 32 anni. Così in noi sono aumentati nervosismo e paura. E qualche ingranaggio si è inceppato. Abbiamo così rischiato di perdere anche questa volta il treno della serie A». Sulla stessa lunghezza d'onda l'altro tecnico, l'ex giocatore juventino Gino Stacchini: «Abbiamo meritato la promozione, anche se qualcosa negli ultimi tempi non ha funzionato come avrebbe dovuto funzionare».

Il merito di avere sempre creduto nelle capacità dei biancoscudati e di aver fatto quanto era possibile per raggiungere la promozione è sicuramente del presidente Marino Puggina. Al Padova dal 12 ottobre 1985, quando con Giovanni Zillo acquistò la squadra (allora in serie C) da Tonino Pilotto, si adoperò, il più delle volte da solo, per portare la formazione veneta nell'elite del calcio. Pochissimo contestato anche nei periodi meno felici della società, i tifosi presenti a Cremona, dopo l'urlo di fine partita, hanno scandito più volte il suo nome. «Rafforzeremo la squadra - ha detto Puggina - ma non faremo follie. Però dopo 32 anni di attesa, non vogliamo certo essere una meteora.»

Ecco, dopo la sbornia dei festeggiamenti, questo sarà l'argomento che i dirigenti dovranno affrontare. Rafforzare la squadra con sei o sette elementi nuovi, non trascurando naturalmente il lavoro svolto in questi anni. Il caso Galderisi insegna. Giunto a Padova nel 1989 perchè considerato sul viale del tramonto, è stato invece l'artefice di questa promozione con 14 gol segnati e con la promessa di segnarne altrettanti nella prossima stagione. Magari al Milan o alla Juventus, sue ex squadre. Ora il Padova è l'unica formazione del nord-est che giocherà il prossimo campionato nella massima serie. Già grande in altri sport, la città, tutta la città, è intenzionata a fare la sua parte perchè il trionfo di oggi duri il tempo impiegato per raggiungerlo.

L'undici del Padova che nella stagione 1957-58 si classificò al terzo posto nel campionato di serie A.

SPAGNA

Laudrup a Barcellona

BARCELLONA — Scambio di «registi» tra due formazioni leader del calcio spagnolo, ovvero il Real Madrid ed il Barcellona. Il croato Robert Prosineski infatti è stato ceduto al Real Madrid; mentre il danese Michael Laudrup passerà al Barcellona.

Secondo il tecnico del Barcellona Cruyff, il centrocampista croato di 25 anni dovrà diventare il successore di Laudrup per la sua nuova formazione d'appartenenza. Nel 1991, Prosineski fu ceduto dalla Stella Rossa di Belgrado al Real Madrid.

PADOVA / LA STORIA DELLA SOCIETA' PASSA PER NEREO ROCCO

Quando all'Appiani c'erano i panzer

Blason, Pison, Scagnellato e Brighenti ricordano i gloriosi anni Cinquanta

PADOVA — Il Padova è in festa per avere raggiunto una promozione che aspettava da 32 anni. L'ultimo campionato giocato in serie A è stato quello disputato nel 1961-62. Da allora la formazione biancoscudata ha conosciuto momenti poco felici toccando la C2 e perdendo buona parte della dignità acquisita con un illecito dai risvolti mai completamente chiariti.

Anni sicuramente esaltanti per la società di via Carducci (oggi via Sorio) sono cominciati nel 1955 quando a Padova arrivò Nereo Rocco. Il «paron» creò dal nulla una squadra vincente e che riscuoteva simpatia in tutta Italia. Nel torneo 57-58 arrivò addirittura al terzo posto dietro alla Fiorentina e all'irragiungibile Juventus. Rocco disponeva di giocatori «panzer» che si chimavano Blason, Scagnellato, Moro, Azzini, Pison, Rosa, Hamrin, Brighenti, Chiumento e il portiere paratutto Pin. Altri tempi, altra dignità, e tanta voglia di soffrire e vincere.

Oggi molti di quei personaggi festeggiano la promozione dei veneti. Sergio Pison, triestino, mezz'ala di ruolo, ricorda con commozione quegli anni. Nel 1955 il Padova vincendo all'Appiani per 3-0 sul Legnano conquistò la promozione. Un gol fu segnato proprio da Pison. «Sono felice che il Padova sia tornato dopo tanti anni in serie A - dice Pison - perchè alle spalle della squadra c'è un ottima società. Ho ancora ottimi rapporti con la città veneta, con il presidente Marino Puggina, e naturalmente con Scagnellato».

«Ci avevano accusati di fare un non gioco - continua Pison - un catenaccio pauroso; ci chiamavano "scarponi". Non era assolutamente vero. Abbiamo vinto con l'Inter; all'Appiani macinavamo gli avversari. Come fai se sei uno scarpone». E capitano Blason è sulla stessa sintonia: «Soffrivamo, ma sapevamo stare in campo»

Anche Sergio Brighenti, eroe indiscusso dell'Appiani, non ha mai dimenticato «i favolosi anni cinquanta dell'era Rocco». Le sue note caratteristiche dicono massimo fiuto del gol. Solo qualche esempio: campionato 57-58, 11 gol; 58-59, 17; 59-60, 21. «Oggi - afferma Brighenti - mi sento ancora di più padovano».

Chi non ha mai abbandonato Padova è Lello Scagnellato, simbolo vivente della società biancoscudata (ha disputato 13 campionati, otto di A cinque di B), collezionando 349 presenze, un record ancora imbattuto. Oggi siede nel consiglio di amministrazione della società. «Sono commosso - dice Scagnellato - per questa promozione che inseguivamo da una vita. Un trionfo da dedicare al presidente Puggina al vicepresidente Giordani e ai tifosi che anche nei momenti meno felici ci hanno seguito e incoraggiato. Ora è già tempo di pensare al prossimo campionato. Lasciamo l'Appiani e ci spostiamo nel nuovo stadio. Dobbiamo onorare il momento felice che stiamo passando».

E a settembre un altro pezzo di storia sparisce. Il vecchio e amato Appiani chiude per raggiunti limiti di età. Il nuovo stadio è già pronto: si chiamerà Euganeo. Ma non sarà la stessa cosa. La storia del Padova è scritta tutta lì. Nel nuovo impianto, che è stato concepito non solo per il calcio, tutto sarà più freddo, meno partecipato e meno passionale. Non sarà l'Appiani.

Fe. Vi.

DOPO LA RETROCESSIONE UN ALTRO BRUTTO COLPO PER IL PISA

Anconetani rinviato a giudizio

La vicenda presa di mira riguarda la cessione dell'attaccante Luca Cecconi

PISA _ Il sostituto procuratore della repubblica Nicola Pisano ha chiesto il rinvio a giudizio di Romeo Anconetani per evasione fiscale. Lo stesso provvedimento è stato richiesto, in concorso, per il notaio Paolo Siciliani, 58 anni, Renzo Talamucci, 51 anni e Giacomo Bizzarri, 64 anni.

Il procedimento penale nei confronti dei quattro si concluderà quasi sicuramente con una amnistia: il Pisa sporting club, nella persona di Anconetani, ha infatti avanzato domanda di condono fiscale, procedimento che dovrebbe essere presentato al Gip.

La vicenda riguarda la cessione dell' attaccante Luca Cecconi, classe 1964, dall' Empoli all' Avellino nell' estate del 1986, che non giocò mai in campionato con la squadra biancoverde. Fu, infatti, subito rivenduto al Pisa, dove restò per due stagioni prima di essere trasferito al Brescia.

E' proprio in questo passaggio tra il Pisa e l' Avellino che il sostituto procuratore ha ravvisato il reato di evasione fiscale. Nel corso di indagini effettuate nel 1992 dalla procura campana sull' ex presidente dell' Avellino calcio, Elio Graziano, sarebbero venuti fuori assegni, incassati, secondo il pm Pisano, da Talamucci, Siciliani e Bizzarri per conto di Anconetani e che proverebbero la cessione «in nero» del giocatore.

Lo stesso reato, sempre secondo l' accusa, sarebbe stato commesso anche nel 1988/89. Il Brescia, acquistando Cecconi dal Pisa, avrebbe versato sul conto di Talamucci quasi 500 milioni di lire.

Il rinvio a giudizio per la vicenda Cecconi non è comunque l'unico guaio giudiziario di Anconetani.

Il presidente del Pisa il 10 ottobre sarà processato con l'accusa di diffamazione aggravata a mezzo televisivo. A chiamarlo in causa sono stati tre giornalisti: Candido Cannavò e Franco Calamai, rispettivamente direttore e redattore della «Gazzetta dello Sport» di Milano e Francesco Dragoni della redazione pisana de «La Nazione».

Nel corso di trasmissioni televisive andate in onda su Canale 50 (il 12 gennaio '93) e Rete 37 (il 13 gennaio '93), Anconetani pronunciò frasi ritenute ingiuriose all' indirizzo dei tre professionisti per alcuni articoli scritti sulla «Gazzetta».

Cannavò e Dragoni si sono costituiti parte civile. Il pubblico ministero è Nicola Pisano. Il rinvio a giudizio è stato firmato dal giudice delle indagini preliminari Luca Salutini.

Davvero brutti tempi per Anconetani ancora fresco della retrocessione in serie C1 della sua squadra. E in un comunicato della società annuncia che è stato avviato il procedimento di inoltro di una dettagliata nota per chiedere che l'indagine in corso su Acireale-Bari sia sviluppata con la massima tempestività. Nel frattempo la dirigenza rimane ai posti di comando adoperandosi per garantire continuità e sicurezza al Pisa. Della serie: mai mollare, soprattutto nei momenti difficili.

PLAY-OFF

Salernitana in finale

SALERNO _ La Salernitana ha battuto la Lodigiani con il risultato di 4-0, nel recupero della partita dei play-off di C1, girone B. L'andata, a Roma, era terminata 1-1. Il ritorno a Salerno era stato rinviato per il maltempo, domenica scorsa. La Salernitana dopo questo successo davanti al proprio pubblico dovrà incontrare l'altra finalista, la Juve Stabia, per la promozione in serie B.

Nel frattempo la Lega di serie C ha disposto che le partite di serie C/2, girone C, Fasano-Trapani e Licata- Battipagliese, in programma domenica 19 giugno, si giochino rispettivamente a Taranto (inizio ore 16) e Lentini (ore 15,30).

Torneo «Il Giulia», Iacoviello & Co. passano ai quarti di finale

Coop. Gamma 3
Sanit. Braico 7

MARCATORI: 5' Vailati, 10' Iacoviello, 15' Iacoviello, 20' e 23' De Pangher, 27' Blasi, 40' Peresson, 41' Amarante, 43' Peresson, 50' Vailati.

COOP. GAMMA: Canziani, Suffi, Zucca, Cornacchi, Vailati, Mantovani, Granieri, Amarante, Speranza, Paliera e Del Bello.

SANIT. BRAICO: Carloni, Husu, Blasi, Peresson, Cotterle, De Pangher, Iacoviello, Artico, Bertoli, Brugnolo, Ricci e Fon.

TRIESTE — Il girone D ha dato il suo primo verdetto. Il Sanitari Braico battendo per 7 a 3 la Cooperativa Gamma, e terminando così a punteggio pieno, si è già qualificato per i quarti. Per la Cooperativa e le altre due formazioni, Concessionaria Ford e Panetteria Giacomini è tutto rinviato all'ultimo incontro di giovedì 23 quando si affronteranno tra loro. Si sono fatti sorprendere, gli azzurri, solo in apertura dal colpo di testa del sempre verde Vailati ma subito dopo hanno rifornito con le munizioni giuste le pericolose bocche di fuoco e le due doppiette di Iacoviello e De Pangher hanno praticamente chiuso l'incontro. Nella ripresa si sono ammirate belle giocate dei vari Cotterle, De Pangher e Peresson.

g.s.

T. San Giacomo 5
Salum. Sfreddo 0

MARCATORI: 10' Zocco, 12' Bibalo, 20' Venturini, 27' Zocco, 40' Scala.

TER. S. GIACOMO: Messina, Tomasini, Prestifilippo, Venturini, Scala, Zocco, Prestifilippo A., Livan Norbedo e Hrovatin.

SALUM. SFREDDO: Zemanek, Soavi, Sedmac, Maracich, Malusà, Leonardi, Lakoseljac, Casasola, Germanò e Carmeli.

IPPICA / TRIS

Venetto si candida al galoppo vincente

ROMA _ Lunga fuga dello scarico Lourasky nella Corsa Tris del mercoledì, il premio della Maremma svoltosi all'ippodromo del Casalone di Grosseto.

Nel finale il cavallo in fuga è stato raggiunto dal ben appostato Needham Hope e dal topweight Mr. Valentine, quasi in linea sul traguardo con prevalenza in giustezza di Needahm Hope (incontrastato dominatore pure della passata edizione di questa corsa), allievo di Landi e portacolori di Pecoraro.. Questo il dettaglio: Premio della Maremma (lire 27.150.000, m. 1750, Corsa Tris): 1) Needham Hope (S. Landi); 2) Mr. Valentine; 3) Lourasky; 4) Miss The Point. Lunghezze: 1/2, corta incollatura, 1. Totalizzatore: 86, 25, 23, 104 (439). Combinazione vincente Tris: 8 - 1 - 17. Movimento globale: lire 8.568.636.000.

Oggi, invece, corsa Tris a Varese (galoppo) in notturna con partenza prevista in programma alla 22.50, Premio Abe Utensili. La prova, riservata agli amatori (gentlemen riders e amazzoni) si svolgerà sulla severa distanza dei 2300 metri (la pista dell'ippodromo di varese è in erba ed ha uno sviluppo di circa un chilometro e duecento metri), ed ha raccolto al via 20 cavalli di ottimo livello. Selezioniamo i numeri 8 (Who is Coming), 20 (Venetto), 10 (Iey Knight), 9 (Regal Lover), 1 (Don Maestro) e 11 (Nafir).

CONCORSO TOTIP N. 25

Toss Out in pole position Per la piazza in partenza il puntuale Texas Express

TRIESTE _ Concorso Totip numero 25. Gli ippodromi del trotto sono quelli di Firenze, Roma, Montegiorgio, Taranto, mentre il galopppo sarà protagonista a Napoli e Livorno. Il galoppo vivrà domenica a San Siro il suo momento tecnico di maggior rilievo con la disputa del Gran premio di Milano, aperta ai tre anni e dotata di 250 milioni in premi.

Prima corsa. E' la prima batteria del Premio Duomo. In evidenza Toss Out (gruppo 2), mentre per le piazze lotteranno Mint di Jesolo (gruppo 1) e Texas Express (gruppo X).

Seconda corsa. Incerto miglio di ultima categoria dove il miglior Ligorio Bell (gruppo 2) può scattare al comando e disporre degli avversari, tra i quali si segnalano comunque Manresa e Ideal Pic (entrambi del gruppo X).

Terza corsa. Difficilissimo scegliere. Vanta una particolare attitudine allo schema Neve di Valle (gruppo 1), supportata ai fini del gioco Totip, da Nembo Kid Cik. da tenere sotto stretta osservazione pure Navajo e Intellectual (entrambi del gruppo 2).

Quarta corsa. Gli alleati Noah di Jesolo e Iquar, entrambi noti come due grandi duellanti (gruppo 1), vogliono avere dalla loro parte i favori del pronostico. Tra la piazza vanno segnalati Lummen (gruppo X) o Ignitron (gruppo X).

Quinta corsa. Tre o quattro sono i soggetti appartenenti al gruppo 1 che possono farsi notare. In particolare su tutti spicca il nome di Imco Fiery. Rispetto al gruppo X va notato l'estrema lotta che ci sarà nel gruppo 2.

Sesta corsa. Qui non resta altro da fare se non andare a «barrare» per esclusione i quattro soggetti del gruppo X, che presentano tutti un forma a dir poco nebulosa.

Lunedì prossimo si tornerà a correre nel vecchio e glorioso impianto romano di Tor di Quinto. E' il primo di sei convegni caratterizzati da un mix di corse in piano ed in ostacoli, oltre che dalla suggestiva cornice paesaggistica dell'ippodromo, attivo a cavallo del XIX e del XX secolo.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	2 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

BASKET

PALL. TRIESTE / SE RIMINI NON LO RICONFERMA, I BIANCOROSSI RECUPERANO LA GUARDIA USA

Myers «libera» Middleton

TRIESTE - Myers a Rimini? Trieste prende nota. Il trasferimento del miglior giocatore italiano dalla Scavolini alla Monini in A2, sta per innescare un «valzer» di mercato in cui anche Trieste può recitare un ruolo. Resta il sospetto che Myers sia di passaggio in Romagna, per gentile concessione di qualche grande (Milano o la Buckler). La prima conseguenza del suo arrivo a Rimini è, comunque, il divorzio tra la società romagnola e Larry Middleton. I diritti della guardia Usa appartengono ancora alla Pall. Trieste che potrebbe quindi ritrovarsi già in casa una pedina importante.

Middleton, nei disegni di Crosato, dovrebbe rappresentare insieme a Tonut uno di quei tasselli per dare simpatia e credibilità alla squadra che rappresenterà Trieste in A1 nella prossima stagione. I Piazza e i Morena, stando per citare qualche nome «chiacchierato», possono anche essere potenziali buoni giocatori ma per smuovere una «piazza» giustamente sdegnata dall'uscita di scena di Giuseppe Stefanel ci vuole altro...

Ecco, quindi, che i problemi della Scavolini (dove lo va a pescare adesso un altro Myers?) diventano invece la soluzione di una delle tante ambasce triestine. Middleton, finiti gli allenamenti post-stagionali, se n'è andato in vacanza. Ma l'agente resta di vedetta, pronto a rispondere all'eventuale fischio da San Giusto.

La Stefanel lascia in eredità a Trieste il controllo di altri due giocatori stranieri. Lemone Lampley ha appena visto chiudersi la porta del Maccabi Tel Aviv, il club che lo stava inseguendo con maggior tenacia. In Israele hanno firmato a prezzo scontato lo slavo Curcic, ex Sassari. E l'Aris Salonicco, altra società interessata alle prestazioni dell'ala-pivot Usa, non naviga in acque economicamente rassicuranti.

Tanjevic è prodigo di elogi per Lampley ma la destinazione milanese sembra improbabile: alla Stefanel (strano effetto, parlarne da avversari) serve soprattutto un centro di sostanza.

Teoricamente, quindi, l'accoppiata Middleton-Lampley nel futuro della Pall. Trieste sembra costituire una strada spianata davanti a chi si accollerà la gestione del club.

Senza dimenticare che Trieste ha ancora voce in capitolo nei diritti di Sly Gray, che Verona potrebbe liquidare qualora arrivasse in riva all'Adige Dallas Comegys, orfano di una Filodoro che punta tutto sull'asse play Djordjevic-Gay pivot.

Il capitolo allenatore, quello sì, è un rebus tutto da risolvere. La soluzione rischia di essere condizionata dalle intenzioni dei nuovi «padroni» della società biancorossa. Capita spesso che un proprietario si impunti su un tecnico di fiducia. Nel frattempo, sul taccuino dei reggenti triestini sono finiti i nomi di allenatori abituati a lavorare con i giovani. Crosato ha lanciato la «provocazione» dell'amico americano, ben sapendo comunque che finora solo pochissimi santoni Usa hanno lasciato il segno in Italia.

La chiave, anche nella caccia al coach, è quella voluta nei giocatori: notorietà e simpatia, per fare chiudere in fretta il libro dei rimpianti. Insomma, cercasi tecnico bravo, un compagnone con Trieste nel cuore e che non avanzi pretese economiche spropositate. Questi i requisiti. Ma un tipo così esiste davvero?

Roberto Degrassi

Larry Middleton

PALL. TRIESTE / CONTATTI

Stefanel lascia fuori della porta anche le «cordate»

TRIESTE - Giuseppe Stefanel, che fino al 30 giugno non ha ancora ufficialmente «scaricato» Trieste (ma è cavillo di forma, non di sostanza), ci sta pensando su da una settimana. L'imprenditore aveva schiuso le porte del suo eremo di Ponte di Piave all'ex presidente della Virtus Bologna, Paolo Francia, che gli ha sottoposto un piano di cui oggi dovrebbe rendere noti i particolari. «Ho manifestato la mia disponibilità a risolvere la crisi triestina ma la soluzione è ancora lontana e siamo ancora alle primissime fasi» anticipa Francia, che assicura di non porre pregiudiziali sulla compagnia di altri soci o «cordate».

Dal giorno di quell'incontro, Stefanel non ha dato risposta. Ormai è un'abitudine. Di sicuro comunque c'è che l'industriale vuole vedere e discutere con i pretendenti alla società, contribuendo a non dipanare i molti, troppi, equivoci su ruoli e responsabilità nel difficile trapasso Trieste-Milano. Almeno fino a quel primo luglio in cui diverrà a tutti gli effetti lo sponsor e il padrone dell'Olimpia. Ma per quella data Trieste sarà riuscita ad affrancarsi dal controllo del «paron» e da ogni conseguente sospetto di diventare una filiale delle scarpette rosse?

Crosato e Luccarini hanno elaborato uno schema di pool finanziario ma gli industriali triestini, pur manifestando la massima disponibilità, vogliono vederci chiaro prima di mettere mano al libretto degli assegni. Cosulich, che è un entusiasta del basket, si è messo alla finestra. Quali sono le condizioni per entrare nella proprietà?

La scadenza per il primo bilancio delle trattative è fissata per la prossima settimana, in prossimità di quel 22 giugno in cui alla Lega vanno depositati tutti i documenti relativi alle garanzie economiche del club.

Le sorti della Pall. Trieste sono state prese a cuore anche dallo stato maggiore della Fip regionale. Il presidente del Comitato, Dante Bertola, il vicepresidente Vittorio Fegac e il consigliere federale Duilio Degobbis hanno invitato il sindaco Illy a un incontro con Stefanel (ammesso, beninteso, che il nostro si degni di dare udienza) per fargli considerare i danni che la scelta milanese arreca al futuro di Trieste.

I tre dirigenti hanno tastato il terreno anche con Renzo Crosato, ottenendo l'assicurazione che verrà comunque allestita una squadra difnitosa.

Intanto, il Comitato regionale promette battaglia in vista dell'Assemblea straordinaria convocata dalla Fip per il prossimo 9 luglio. Quel giorno dovrebbe venir benedetta la svolta del professionismo. «Ma le società di base non sono affatto soddisfatte di quanto sta maturando a livello di federazione centrale», osservano Bertola e Degobbis. Anche altri Comitati regionali sarebbero sul piede di guerra. Il 9 luglio a Roma farà maledettamente caldo.

Ro.De.

PALL. TRIESTE / REDUCE DA UN'OPERAZIONE, LO CERCA LA FILODORO

Tonut: «Vengo, ma a patti chiari»

«Non voglio ripetere la stagione-choc di Cantù» - Anche Grdovic a Milano

TRIESTE — Aggiungi un posto in pullman che c'è un amico in più. Il «carico» della Stefanel, già pronto per essere trasferito a Milano, si arricchisce di un altro pezzo. Anche Pino Grdovic, infatti, si aggregherà alla comitiva e, a quanto pare, svolgerà i compiti abituali, che consistevano principalmente nel perfezionare alcuni giocatori, Fucka in primis, che è stato praticamente ricostruito nei fondamentali. A un certo punto della stagione il coach zaratino si era reso conto che la strada che portava al patentino di allenatore abilitato per guidare squadre italiane era troppo lunga e quindi sembrava intenzionato ad andare in Germania ma la possibilità di lavorare a Milano lo ha convinto a seguire Tanjevic.

Ha ricevuto il benservito, invece, Rogelio Zovatto, sacrificato sull'altare della ristrutturazione. Curava i ragazzini «Roge» e non l'ha presa bene, dopotutto era l'unico tecnico ad aver centrato un titolo, nel '90 con la formazione juniores.

Per quanto riguarda le faccende dei grandi, e precisamente sul fronte indigeno le aspettative hanno il sopravvento sulla reale concretezza delle trattative. Al di là delle dichiarazioni di facciata, addetti ai lavori e non, sanno benissimo che per affrontare dignitosamente campionato e Coppa Korac non si può prescindere da elementi validi e collaudati. Secondo un concetto cestistico antico la spina dorsale della squadra si basa sul terzetto play-ala-pivot e molti individuano l'ossatura facendo i nomi di Abbio, Tonut e Cantarello (o un altro lungo di affidamento qualora i tempi di guarigione di Davide fossero piuttosto lunghi). Immaginare è una cosa, concludere è un'altra, anche perché i buoni propositi non bastano. C'è da verificare, innanzitutto, se la Buckler è davvero disposta a lasciare in parcheggio il giocatore torinese e, nel caso in cui lo facesse, quali contropartite pretenda. Su Abbio punta Montecatini, Trieste deve fare una proposta conveniente che non può limitarsi al fatto che il regista potrà maturare grazie alla competenza europea. Non è semplice neppure il discorso legato al possibile ritorno di Tonut, che nei giorni scorsi si è sottoposto a un intervento chirurgico alla spalla sinistra.

«Avessi 36 anni — afferma Alberto — mi sarei comportato diversamente. Però devo essere onesto con me stesso e con gli altri, sono in grado di giocare per diversi anni e quindi ho scelto di farmi operare. Ovviamente dovrò saltare la fase di preparazione, quindi sarò disponibile a settembre». Sicuramente «Tonno» non rimarrà a Cantù, poiché la società brianzola ha bisogno di soldi e Alberto è il pezzo più pregiato. Se la Pall. Trieste riesce a risolvere i suoi problemi in fretta potrà essere impostato un certo discorso, altrimenti ci sarà l'agguerrita concorrenza della Filodoro.

«Non vi nascondo — aggiunge Tonut — che ci sono stati dei contatti con il sodalizio emiliano. Sapete bene, tornerei volentieri nella mia città, tuttavia con altrettanta sincerità al momento non vedo una situazione ben delineata. Bello sarebbe che ogni cosa venisse risolta, per il bene del basket triestino, al di là delle mie aspirazioni. Non mi sogno di dare consigli, ci mancherebbe, in ogni caso per fare la A1 ci vogliono elementi collaudati. Esperienze quali quelle che ho fatto nella passata stagione non vorrei ripeterle. 20 vittorie su 42 incontri sono davvero una sofferenza».

Severino Baf

IN POCHE RIGHE

Formula Uno: in forse il Gran premio di Monza Berger vuole garanzie

MONZA — Non è ancora certo se a Monza l' 11 settembre si correrà il Gran Premio d'Italia di F1 ma un primo passo è stato compiuto. Ieri il delegato della Fia, Roland Bruynseraede, ha fatto il sopralluogo sulla pista, «guidato» dal delegato della Grand Prix Driver's Association, Gerhard Berger. Il pilota della Ferrari si è fatto portavoce delle proposte dei piloti per le modifiche alla pista. In sintesi: abbassamento dei cordoli all'uscita della variante Goodyear ed eliminazione di quelli all'esterno del curvone; allungamento di 17 metri della via di fuga alla variante della roggia (in questo punto non dovrà essere spostata la tribuna). I lavori più importanti riguardano però le due curve di Lesmo con la creazione di una via di fuga fino ad una distanza di quattro metri dalla recinzione del parco per permettere il passaggio dei mezzi di soccorso.

Auto F. 1: 4 interventi con varianti per rendere più sicura Imola

IMOLA — Quattro interventi con altrettante varianti per rendere più sicura la pista di Imola: è quanto propone la commissione tecnica incaricata di trovare soluzioni per accrescere la sicurezza del circuito dopo gli incidenti mortali di Senna e Ratzenberger. Il primo intervento proposto riguarda la zona del Tamburello con la costruzione di una variante, prima a sinistra e poi a destra, da affrontare in seconda. Questo comporterà la parziale chiusura della Via Kennedy, salvando però il parco delle Acque Minerali ed il campo di gioco utilizzato dai tamburelisti.

Nella semicurva veloce Villeneuve viene ipotizzato il ripristino del vecchio percorso con la relativa variante utilizzata nei GP di motociclismo. Per la Piratella la commissione ripropone la richiesta avanzata da tempo dai piloti di moto: stringere il raggio della curva rendendola più a gomito. Infine, per la variante bassa, prima del traguardo, viene proposto di rendere il raggio di curvatura più stretto, in modo da ridurre notevolmente la velocità di uscita prima del rettilineo d' arrivo. Secondo una prima stima la spesa per queste opere sarà di alcuni miliardi.

Ciclismo: terza tappa del Giro di Svizzera il tedesco Kappes beffa Poulnikov

JONA — Il tedesco Andreas Kappes, della Trident, ha vinto la terza tappa del Giro di Svizzera, Thoune-Jona di 192 km. Ha preceduto l'ucraino Poulnikov, l'italiano Gusmeroli e lo svizzero Richard, che ha sottratto la maglia gialla all'italiano Pierobon. Ora, in classifica generale, Richard precede Pierobon di un secondo, il connazionale Rominger di 5, l'italiano Saligari di 14.

Ciclismo: nella Bicicletta basca la prima vittoria di Fagnini

BILLABONA — L'italiano Gian Matteo Fagnini, della Mercatone Uno, ha vinto la seconda tappa della Bicicletta basca, Sondika-Billabona di 207 km. Si tratta della prima vittoria tra i professionisti per Fagnini, che ha preceduto in volata un altro italiano Zanini. In classifica generale, sempre prima il francese Leblanc, della Festina, davanti all'austriaco Totschnig e all'italiano Rebellin. Solo diciassettesimo, a 35", Gianni Bugno.

Ciclismo: Gioro d'Italia dilettanti Casagrande si impone a cronometro

GABICCE MONTE — Filippo Casagrande, il ventenne corridore fiorentino recente vincitore del giro d' Abruzzo, ha vinto la terza tappa del giro d'Italia dilettanti, una cronometro individuale di km. 24 da Pesaro a Gabicce Monte. Ha distanziato di 16" il campione del mondo Ian Ullrich e di 18" uno spettacoloso Rudy Mosole che si è ripreso la maglia gialla di leader della classifica generale.

Deludenti sono stati, in generale, i russi anche se Kokorine ha salvato largamente la maglia di leader dei giovani. Oggi si lasciano le Marche per entrare in Romagna con arrivo a Castrocaro Terme.

Basket Nba: ai New York Knicks la quarta partita delle finali

NEW YORK — I New York Knicks si sono aggiudicati la quarta partita delle finali Nba battendo in casa per 91 a 82 gli Houston Rockets. Ora le due squadre contano due vittorie a testa. La prima che si aggiudicherà quattro incontri diventerà campione. I migliori giocatori in campo sono stati Pat Ewing (16 punti e 15 rimbalzi), Jonhatan Starks (20 punti) e Charles Oakley (20 rimbalzi) per New York, mentre a Houston non è bastata l'eccellente prestazione di Hakeem Olajuwon, autore di 32 punti, 14 dei quali nel quarto tempo.

Basket: nella nazionale maggiore Myers sostituito da Abbio

MILANO — Carlton Myers non potrà rispondere alla convocazione della nazionale per il raduno di Folgaria della prossima settimana e quasi certamente sarà costretto a saltare anche i Goodwill Games. Al giocatore è stata riscontrata una «apposizione ossea periostale in corrispondenza della tibia destra» per cui dovrà restare a riposo per un periodo fra uno e due mesi. Il ct Ettore Messina ha convocato, in sua sostituzione, Alessandro Abbio. Sulle possibilità che Myers riesca a rendersi disponibile per l'appuntamento di San Pietroburgo, Messina è apparso piuttosto scettico: «Non credo che ce la faccia, anche se il 10 luglio si sottoporrà ad un nuovo controllo».

Pattinaggio artistico: presentati a Ronchi i tricolori allievi

RONCHI — È stato presentato ieri nella sala convegni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari il programma dei campionati italiani allievi di pattinaggio artistico in programma dal 6 al 10 luglio a Pieris. Parteciperanno 20 atleti del singolo, sette coppie artistico e sei coppie danza dalla regione e tra i favoriti per i titoli nel singolo ci saranno Tanja Romano del Polet di Opicina e Paolo Cocolo del Gioni di Trieste. Il numero totale dei partecipanti toccherà le duecenti unità. Sono infatti attesi sulla pista del Pieris per disputarsi i titoli nazionali 120 atleti del singolo, 15 coppie danza e 20 coppie artistico.

DONNE / TORNEO SEIKO

Muggesane determinate, l'Italmonfalcone cede

Sgt Cadette 64
All Star Cadette 68

Interclub Muggia 78
Italmonfalcone 69

INTERCLUB MUGGIA: Zettin 18, Bernardi 8, Pacoric 4, Destradi 4, Pecchiari 14, Sergatti, Vidonis 5, Borroni, Mauri, Zurez 13, Colomban 10, Nanutti 2. All. Giuliani.

ITALMONFALCONE: Mocchiutti 9, Vernole, Palmieri 2, Gavagnin Cristina 9, Visintin 8, Pangon 14, Calcina 4, Bonaldo 1, Stabile 14, Gavagnin Chiara 5, Cavallini, Mazzoli 4. All. Cuzzi.

NOTE: Tiri liberi per l'Interclub 17 su 27, per l'Italmonfalcone 12 su 20.

TRIESTE — Vittoria per l'Interclub Muggia nella sesta gara del Torneo Seiko-Arcobaleno. Le ragazze di Giuliani non si sono mai trovate in grosse difficoltà contro l'Italmonfalcone. Le muggesane sono andate in vantaggio, fin dai primi minuti di gioco, portandosi a 10 minuti dal riposo sui 21 ad 11. Neppure gli infortuni di Borroni prima, e di Pecchiari poi, sono riusciti ad impensierire Giuliani. Le muggesane giocheranno nuovamente domani sera con il Goccia di Carnia.

Niente da fare per le cadette biancocelesti allenate da Ravalico che in prima serata, sono state sconfitte dalla selezione All Star. Tra queste, nota di merito, per la Tomasi e la Giorgi, tutte appartenenti all'Oma.

All Star Juniores 95
Interclub 97
(d.p.t.s.)

Libertas Duke 62
Mobile Codroipo 54
(p.t. 38-30)

LIBERTAS: Borghi 2, Pulcini, Fontanot 13, Zubin 11, Visintin 2, Caldognetto 5, Grizon 14, Maiola 2, Pergolis 13, Zavagno, Pieri, Gradara. All. Zorzin.

MOBILE CODROIPO: Mancini 13, Stefani 7, Fabris 4, Petracca 4, Puppin 12, Di Lenarda 4, Bettoni 4, Palmino, Marcolina 4, Visintin 2.

ARBITRI: Tafcar Patrizia e Tafcar Manuela.

Con gli incontri di ieri si delineano così le semifinali che si svolgeranno venerdì sera sempre nella palestra di via Ginnastica con le seguenti variazioni di orario: alle ore 20.30 Pallacanestro Interclub Muggia contro Goccia di Carnia e a seguire Sgt Trieste contro Pallacanestro Libertas Duke.

Ma le allieve vanno k.o.

Si è concluso a Portogruaro il sogno delle allieve dell'Interclub. La società muggesana infatti, dopo il brillante quinto posto nelle finali nazionali per la categoria juniores, puntava molto sulle allieve che però non sono riuscite a passare la fase interzonale. «La mia squadra – spiega il coach Franco Filipaz – veniva dal primo piazzamento del Friuli-Venezia Giulia dopo le tre fasi che ci avevano visti imbattuti, nonostante i problemi fisici delle due lunghe, la Venuti e la Petruzzi». L'Interclub è stata inserita in un girone molto equilibrato con la presenza della prima classificata della Liguria, il Basket La Spezia, superata con più di quaranta punti di scarto dalle muggesane. Nessun problema, nonostante la marcatura molto aggressiva, contro la seconda formazione delle Marche, l'Adria Basket Porto San Giorgio, superato per 62 47 grazie ai rientri della Zago e della Netti.

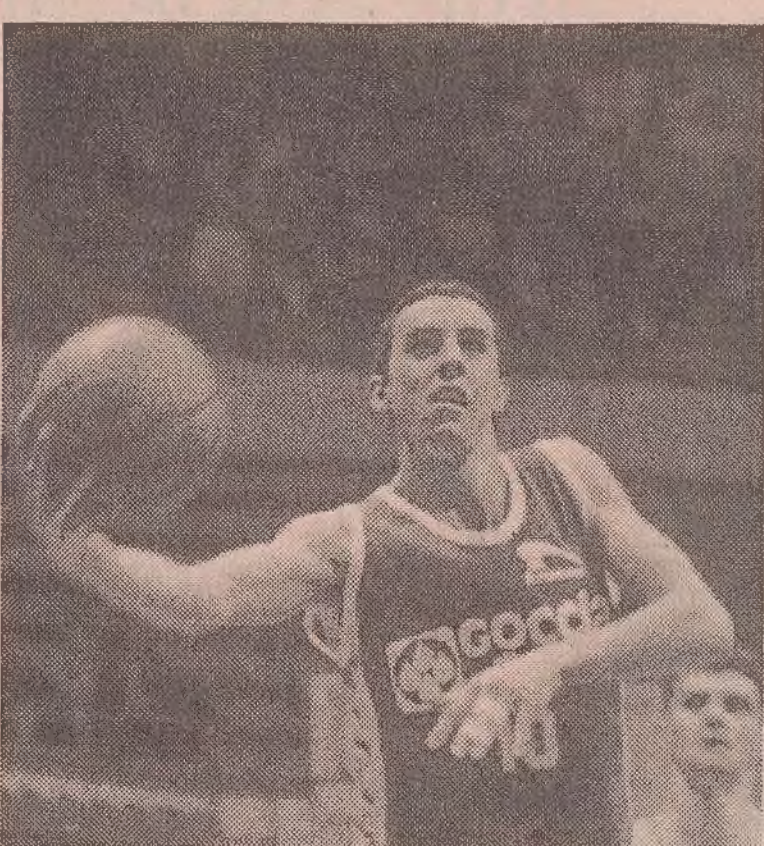
«Dopo queste due belle vittorie – racconta Filipaz – ci siamo ritrovati a disputare la partita decisiva contro la prima formazione della categoria della Lombardia, il Ricceri Rho, anch'esso vittorioso contro le altre due formazioni del girone. Abbiamo disputato una buona partita, rovinata dal troppo nervosismo che alla fine abbiamo pagato: basti pensare che dalla lunetta abbiamo avuto una percentuale orribile con 10 su 35».

«Contro il Rho abbiamo patito l'annesimo infortunio della Venuti (problemi a una spalla) e della Petruzzi (articolazione del ginocchio); inoltre l'uscita per cinque falli della Gherbaz a 3' dalla fine, su un'azione che lo stesso arbitro a fine partita ha considerato dubbia, ci ha letteralmente tagliato le gambe».

p. c.

IERI IL RADUNO: TRA I CONVOCATI MIAN E ORSINI

Al lavoro l'Under 22

Il collaudo definitivo nel quadrangolare a Chiarbola

Orsini, dalla Goccia di Carnia all'Under 22.

VARESE - La Under 22, che dovrà affrontare i campionati Europei di categoria (3-10 luglio in Slovenia), si è radunata ieri a Varese sotto la guida del coach Mario Blasone. I 14 azzurri (Paolo Alberti, Ancillotto, Bonsignori, Brembilla, Buonaventuri, Calbini, il goriziano Michele Mian, Nobile, l'udinese Orsini, Panichi, Pierfilippo Rossi, Sabbia, Semprini e Prato, quest'ultimo in sostituzione del veneziano Lulli, infortunato) domenica a Varese affronteranno la Svizzera. Il giorno successivo partiranno per la Scandinavia dove disputeranno altre gare di preparazione, contro la Svezia e la Finlandia.

L'Under 22 metterà a punto la propria preparazione a Trieste, a fine mese, e in quell'occasione Blasone porterà con sè i 12 scelti per gli Europei. Saranno messi alla prova in un torneo con Bosnia, Finlandia e Croazia sperimentale.

«Abbiamo una grande tradizione che vogliamo mantenere - ha detto Blasone - e anche se ci mancheranno alcuni ragazzi chiamati nella Nazionale maggiore, i sostituti non li faranno rimpiangere. Il titolo? Quello dipende da tante cose ma si punta a fare bella figura e sono sicuro che la faremo». Gli assenti a cui fa riferimento sono Bonora, Frosini, De Pol, Casoli e Ruggeri che potrebbero tuttavia essere richiamati in caso di taglio da parte di Messina.

BENETTON / PRESENTATO IL PLAY NAUMOSKI

Un «guerriero» macedone per Treviso

TREVISO — «Peter Naumoski è il giocatore giusto al posto giusto. Sarà utile a questa squadra anche più di Djordjevic. Lo abbiamo scelto per tre motivi. Primo: è un gran ragionatore, un uomo che mette ordine e fa giocare la squadra. Secondo: dalla linea dei tre punti è micidiale. Terzo: subisce un gran numero di falli e dalla lunetta tira con il 90 per cento».

A spiegare le scelte societarie sul fronte stranieri è Mike D'Antoni. Alla conferenza stampa di presentazione del nuovo play-maker della Benetton ha parlato quasi sempre lui. Difficile pretendere qualcosa di più di una frase di circostanza da Peter Naumoski, 26 anni, appena giunto da Istanbul. Per il macedone, di animo e indole guerriera come il popolo dal quale discende, l'italiano è ancora «off-limits», terra sconosciuta.

«Mi è dispiaciuto lasciare Istanbul dove ero considerato un idolo — ha detto aiutato da un quasi-interprete — ma ho fatto una scelta di vita. Volevo giocare in quello che è forse il campionato di miglior livello in Europa. So che in Italia sarò solo uno dei tanti, ma spero ugualmente di contribuire alle vittorie della Benetton».

Tutt'altro che uno spaccone questo ragazzo con i capelli corti e l'aria sbarazzina. Sul fatto che in Turchia fosse un idolo non ci sono dubbi. Ha appena trascinato l'Efes Pilsen allo scudetto ed è stato nominato sportivo dell'anno nel suo paese. Nell'Euroclub ha già dimostrato quest'anno il suo valore viaggiando a 17 punti di media con quattro assist («europei» e non americani, beninteso), il 51 per cento nelle bombe e il 62 dal campo.

Prima di andare in Turchia, Peter aveva giocato in quella che allora si chiamava Lega jugoslava. Nell'88 parte in panchina nel Rabotniki di Skopije e poi passa due anni nella Jugoplastika di Kukoc.

Preso Naumoski, ora la Benetton cerca un numero «4», una spalla per Rusconi. Addison è stato liberato dalla società. Dei giovani juniores scudettati entrerà in prima squadra Marconato. Gli altri a farsi le ossa, Scarone compreso. Pellacani è sul mercato.

Paolo Carpigiano